

**COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA
(Provincia di Modena)**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI DATA 28 MARZO 2011**

PRESIDENTE

Cominciamo il Consiglio, darei la parola alla dottoressa Garuti per l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

PRESIDENTE

Verificato il numero legale.

**PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO**

PRESIDENTE

Bene, allora volevo dire questo, chiaramente questa sera trattiamo del bilancio e vi sono alcune delibere tutte collegate al bilancio, quindi è tutto propedeutico. Per quanto riguarda la presentazione del bilancio è stata già fatta dall'Assessore Sabattini nello scorso Consiglio. Rimane però da fare una ulteriore presentazione da parte dell'Assessore Vigarani per quanto riguarda il punto cinque e dall'Assessore Zerri anche se mi dicono che non è presente quindi ci sarà il Sindaco, fare una breve esposizione di questi due punti. Chiaramente faremo un unico dibattito come abbiamo concordato, però è giusto e corretto che vengano prima presentati questi due punti dopo di che iniziamo il dibattito. Queste sono le mie comunicazioni.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Se vi sono comunicazioni Sindaco. No.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI DEI CONSIGLIERI

PRESIDENTE

I Consiglieri hanno comunicazioni da fare? No. Bene, allora passiamo quindi alla presentazione del piano annuale delle attività e degli interventi per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili, regolamento piano economico finanziario esercizio 2011, la parola all'Assessore Vigarani.

**PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2009-2014
AGGIORNAMENTO ANNUALE**

**PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' E
DEGLI INTERVENTI PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E
ASSIMILABILI - REGOLAMENTO - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
ESERCIZIO 2011 / APPROVAZIONE**

ASS. VIGARANI

Sì, grazie Presidente. E' il punto che abbiamo dettagliatamente la settimana scorsa in Commissione, quindi adesso cerco di dare una illustrazione breve, poi magari durante il dibattito

se saranno richiesti dei chiarimenti entrerà più nel dettaglio. Questa sera come abbiamo visto dall'ordine del giorno andiamo a vedere il piano previsione urbana per l'anno 2011, oltre alla delibera vedete, avete trovato in casella e avete visto allegato all'ordine del giorno quello che sono gli allegati principali, quindi la carta dei servizi, il piano finanziario legato poi alla carta dei servizi e il regolamento, regolamento per la Tia, per l'applicazione della Tia, ricordo che il regolamento è stato cambiato, modificato il 30 giugno scorso nell'articolo 1 con una delibera del Consiglio comunale per allinearsi a quello che è il decreto legislativo 152 del 2006. In Commissione poi abbiamo fatto anche una analisi di quelle che sono le simulazioni per l'applicazione della tariffa. Come ricordate la predisposizione del piano segue un percorso consolidato che è quello di una proposta da parte del gestore, dopo di che il Comune ovviamente acquista quindi, acquista è un termine magari non proprio, comunque va a inserire all'interno di questa macrocarta dei servizi quelli che sono i servizi che vuole effettivamente effettuare sul proprio territorio e la copertura complessiva quando c'è il bilancio consuntivo appunto deve essere completamente inclusa nella Tia. La Tia viene calcolata secondo il polinomio individuato dal D.P.R. 158 del '99, e come accaduto l'anno scorso abbiamo effettuato il seguente percorso, cioè l'obiettivo è sempre triplo, innanzitutto andare a incrementare quello che è la percentuale dell'rd e differenziata quindi, andare a contenere quella che è la produzione complessiva dei rifiuti solidi urbani e fare in modo che l'ammontare finanziabile della Tia collegato al piano economico finanziario risulti contenuto per l'utenza, ovviamente l'utenza è quella individuata dal D.P.R. quindi l'utenza domestica e quella produttiva. Quest'anno abbiamo un piano finanziario che ammonta a 3 milioni 650 mila Euro circa, con un incremento rispetto a quello che era il piano finanziario dell'anno scorso dell'1, 6 per cento quindi è assolutamente in linea con quello che è il tasso dell'inflazione del tasso del costo della vita. C'è da dire che siamo ad un livello di ottimizzazione ma questo è un percorso che è partito dagli anni scorsi del servizio, che ci, diciamo che ci consente di dire meno ovviamente di alcuni punti sui quali bisogna andare, bisognerebbe andare a fare dei miglioramenti, come dicevo ci consente di dire che siamo ad un livello medio alto della qualità del servizio, a questo punto per andare avanti sono due le strade, se da un lato vogliamo contenere quello che è il piano finanziario per il futuro vedremo iniziare a vedere dei tagli dei servizi perché comunque è difficile continuare ad efficientare stante questo il livello complessivo del servizio. Se invece magari si vuole dare un impulso significativo a quello che è l'incremento della differenziata serve fare degli investimenti, quindi servono a fare, serve fare alcune scelte importanti in questo senso. Ricordo che la differenziata ad oggi supera il 51 per cento, partivamo da un 30 – 38 per cento quattro anni fa, sicuramente nella prima fase è stato più semplice guadagnare i punti percentuali, adesso al livello in cui siamo ogni punto percentuale che si cerca di guadagnare ovviamente si suda parecchio. L'idea è quella di provare a effettuare sul territorio alcune sperimentazioni partendo magari da centri minori, dal punto di vista demografico ovviamente, come Manzolino e con Gaggio per vedere poi se questi interventi possono poi essere efficaci anche su tutto il territorio.

Per il contenimento del piano finanziario per il 2011 uno degli interventi più importanti che sono stati fatti è stato quello di allineare le banche dati di Hera con quelle della nostra anagrafe in modo da continuare a diciamo, in modo da continuare quel percorso di recupero dell'elusione che era partito già lo scorso anno quindi recupero che riguarda più che altro una utenza di tipo domestico, perché sul produttivo effettivamente è piuttosto contenuto quello che è il quantitativo diciamo che bisogna andare a prendere insomma a recuperare. L'incremento del piano 2011 rispetto a quello dell'anno scorso (fuori microfono) è correlato all'incremento del prezzo dello smaltimento nel senso che sui servizi non ci sono stati dei sostanziali incrementi, ciò che cresce molto sono due cose, uno è la tariffa al cancello dell'inceneritore nel senso che Hera fa una proposta di tariffa al cancello di 113 Euro per ogni tonnellata, è la proposta di Hera che necessita poi di accettazione o meno di Ato. L'anno scorso partivamo da un 107, 5 Euro quindi ovviamente è una crescita importante, sarebbe una crescita importante se venisse confermata, e qua di fatto sta tutta crescita del piano finanziario.

Altro aspetto importante stiamo facendo un monitoraggio con Hera su alcune aree del nostro territorio perché sembra, però serve ancora un po' di tempo, per avere la mappatura complessiva

sembra che ci siano dei fenomeni di migrazione dei rifiuti, ovvero purtroppo abbiamo alcune realtà del territorio dove l'indifferenziata ha avuto un incremento più che proporzionale diciamo rispetto a quello che è l'incremento sia dell'utenza domestica che di quello non domestica. E quindi abbiamo chiesto a Hera di fare questo controllo perché il dato è sicuramente anomalo, una sorta di outlier a quello si chiamerebbe appunto un outlier nella analisi *** dei dati. Restiamo comunque il Comune modenese soprattutto per quelli con popolazione superiore ai 15 mila abitanti che ha la produzione pro capite di rifiuti più diciamo contenuta.

Si diceva appunto gli obiettivi e l'altro tema una volta ottimizzato il piano economico appunto finanziario con la crescita (fuori microfono) si è andati ad operare sulla ripartizione l'aerogramma in modo da vedere dove fare cadere l'incremento fra utenze domestiche ed utenze produttive. Ora visto che purtroppo le utenze produttive continuano a diminuire il numero, visto il perdurare della crisi, di contro le utenze domestiche hanno avuto un incremento anche nel corso appunto del 2010 abbiamo ruotato nuovamente come avevamo fatto l'anno scorso l'aerogramma a favore delle utenze produttive, abbiamo caricato leggermente di più sulla utenza domestica in modo da avere un incremento dello 09 per cento per la parte produttiva e dell'1, 9 per cento per l'utenza domestica. Ovvio che questo è anche un segnale che vogliamo dare alla parte produttiva, dobbiamo dircela tutta, ovvio che questo è un mero segnale, sicuramente su interventi sulla Tia non si fanno uscire le imprese dalla crisi però almeno si dà un piccolo diciamo aiuto.

Per dire però cosa significa per l'utenza domestica un incremento dell'1, 9 per cento per darvi l'idea perché poi sono i valori reali assoluti che fanno venire fuori quella che è la differenza, per un appartamento di 150 metri quadri avremmo un incremento per un nucleo di sei individui di 6 Euro all'anno, quindi sono, e sarebbe l'incremento massimo che una famiglia, ovviamente si tratta di proiezioni medie, si attende di avere nel corso dell'anno. Quindi io direi che oltre a questo siamo andati, ultimissima cosa, a modificare quelli che sono i parametri di ponderazione della combinazione lineare del D.P.R. 158 /99 per le utenze produttive in modo da fare una operazione di questo tipo, dare un aiuto ad alcune particolari categorie produttive che erano, che l'anno scorso non avevano potuto godere di alcuni particolari benefici e in modo particolare abbiamo dato continuità al contenimento della tariffa per le aziende diciamo meccaniche insomma, quindi l'anno scorso avevamo fatto un decremento del 20 per cento per l'artigianato in generale che da noi significa più che altro piccole aziende meccaniche, e quest'anno continuiamo ad avere un contenimento della Tia per questo tipo di aziende ma in più abbiamo dato un aiuto quindi una diminuzione della Tia rispetto all'anno scorso per il piccolo commercio e per tutto ciò che è la ristorazione quindi ristoranti, bar, pizzerie, pasticcerie, quindi diciamo che la manovra sulla parte produttiva quest'anno è stata più che altro concentrata su di loro, grazie mille.

PRESIDENTE

Bene, grazie Assessore. La parola al Sindaco per la presentazione del punto sulle aree fabbricabili, prego Sindaco.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - AREE FABBRICABILI DA DESTINARE AD USI ABITATIVI E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE TERZIARIE - INDIVIDUAZIONE ED APPROVAZIONE PREZZI DI CESSIONE - ANNO 2011

SINDACO

Grazie Presidente. Procedo io all'esposizione non lunghissima direi della delibera in oggetto, tenuto conto che il vice Sindaco Giampaolo Zerri per questioni di natura personale non può essere presente. Trattasi dell'aggiornamento dei prezzi di cessione che riguarda le aree ancora di proprietà del Comune compresi nei comparti P.E.E.P. e PIP appunto del Comune e la potenzialità edificatoria di alcuni PIP ancora con alcuni lotti di competenza del Comune. Le proprietà comunali che possono essere (fuori microfono) nel 2011 sono costituite da un lotto residuo come trovate illustrato nella relazione allegata alla delibera, a destinazione produttiva, le modeste dimensioni, di modeste dimensioni comprese nel PIP di Piumazzo e dal P.E.E.P. di via

Galanti costituito da un unico lotto edificabile da cedersi con bando di assegnazione. Il Comune di Castelfranco Emilia ha inoltre la proprietà di una quota residua di potenzialità edificatoria non ceduta in sede di assegnazione dei singoli lotti di Gaggio e Piumazzo e per le quali si è proceduto all'aggiornamento dei prezzi come dobbiamo fare anno per anno in sede di approvazione del bilancio. Il valore iniziale dei lotti da cedere viene definito in ottemperanza alla legge 865 del '71 ed è costituito dalla somma di tutti i costi sostenuti dall'amministrazione comunale per l'acquisto del terreno e ovviamente la sua urbanizzazione, trattasi infatti di lotto urbanizzato. E i prezzi vengono aggiornati sulla base di quanto deliberato nel '92 dal Consiglio comunale, delibera di Consiglio numero 206 del 23 dicembre '92. Chiudo qui insomma la presentazione è abbastanza semplice l'oggetto, grazie.

PRESIDENTE

Bene grazie, allora come ripeto ci sarà una unica discussione su tutti i punti poi chiaramente alla fine procederemo alla approvazione punto per punto. Quindi apriamo il dibattito, chiedo ai Consiglieri chi vuole iniziare. Chi rompe il ghiaccio. Fantuzzi vuoi cominciare tu? Bene, mi fa piacere che il vice Presidente voglia iniziare lei. Allora la parola al Consigliere Righini.

CONS. RIGHINI

Parliamo di tutto, di tutto, quindi parliamo di bilancio, parliamo di Tia, parliamo di tutto.

PRESIDENTE

Di tutto. Allora la parola al Consigliere Righini, prego Consigliere.

CONS. RIGHINI

Allora, io partirei dal bilancio perché così entriamo subito nel vivo del discorso e la Tia e il discorso del PIP, P.E.E.P., per quanto riguarda me ne parliamo dopo. Io partirei direttamente dal bilancio. Quindi (fuori microfono) tutto... allora il bilancio di quest'anno è un bilancio che si basa sempre sulle tre parole cardini dell'amministrazione che sono energia, sicurezza e solidarietà. Quindi partiamo sul discorso che è quello della energia. Se non ci fosse il fotovoltaico. Benissimo. Il fotovoltaico c'è. E' stato fatto, in aprile verrà collegato da Hera partiranno gli incentivi. Per il primo anno il Comune dice che avremo un guadagno diciamo tra le entrate e le uscite di almeno 350 mila Euro. Ora questo deriva dal fatto che ci sono due entrate e poi ci sono alcune uscite. Ma se noi consideriamo tutte le uscite, tutti i costi di questo fotovoltaico direi che questo numero a mio avviso non c'è. Perché abbiamo allora per quanto riguarda le due entrate abbiamo il milione, un milione 180 mila Euro che è il contributo incentivante e abbiamo i ricavi (fuori microfono) per 288 mila Euro. E fin qui ci siamo. Però per le spese, perché abbiamo anche la parte spese, abbiamo i 911 mila Euro di canone leasing, e 202 mila Euro di canone manutenzione. E va benissimo. Però in bilancio abbiamo anche degli altri costi che riguardano fotovoltaico, quindi, che sono già stati programmati, e quindi ci sono già, e sono quasi 25 mila Euro per il collaudo, all'ingegnere Ciaccia che sono già stati inseriti, ci sono altri quasi 25 mila Euro per l'ingegnere Truglia per il supporto al Rup, e parliamo sempre del fotovoltaico, poi ci sono 63512 di tasse una tantum per il fotovoltaico, pagina 10, parte spesa 2. Poi ci sono 71578 mila Euro sempre relativo al fotovoltaico parte 10, spesa 2, questo è sempre relativo... infine 634026 una minore entrata da rimborso per spese di fotovoltaico, pagina 46 della relazione previsionale, pagina 6 delle entrate per cui effettivamente se noi volessimo fare il conto della serva come si dice la differenza non è di 350 mila Euro, almeno per quanto riguarda quest'anno. Poi il prossimo anno vedremo. Questo è il primo, direi discorso pratico sui costi del fotovoltaico, poi c'è l'altro problema che sono i costi del fotovoltaico, questo diciamo della produzione, i costi di quanto è costato questo fotovoltaico. E' una discussione che sul territorio di Castelfranco Emilia è, è presente. I cittadini se lo domandano. 3 milioni, 3 megawatt giusto? 3 megawatt per una cifra di quasi 20 milioni di Euro, questo è circa il costo del fotovoltaico di Castelfranco Emilia. Nel frattempo sono stati fatti altri fotovoltaici a Guiglia, a Maranello, a Castelnuovo, a Montechiarucolo e quant'altro, tutti questi fotovoltaici però per ogni megawatt

hanno dei costi molto inferiori, parliamo di 3 milioni circa sì, 3 milioni e 500 mila Euro ecco circa. Per megawatt. Quindi la mia domanda è questo, si può fare chiarezza, si può capire perché il costo, una discussione, una chiarezza che interessa i cittadini, perché il costo del fotovoltaico di Castelfranco Emilia è così superiore nella media al costo di tutti gli altri impianti che sono stati costruiti nel frattempo, tra l'altro quello di Montechiarucolo è stato progettato e costruito dalla stessa società che ha fatto quello di Castelfranco Emilia. Questo è un'altra domanda abbastanza importante che potremmo chiedere, anzi chiediamo che ci sia una discussione, ci sia una motivazione e l'aspettiamo. Questo per quanto riguarda il discorso energia. Ricordiamo anche che si parla anche di un risparmio energetico di 50 mila Euro ma non per minori consumi, in tutto il discorso che viene fatto sulla energia, ma per una ricontrattazione di costi, ma non si parla per quest'anno di risparmi di energia, mentre si è parlato di venti, venti, venti, non se ne è visto, inoltre ricordiamo sempre che la biblioteca continua ad avere quasi 45 mila Euro di costi di elettricità all'anno, non si è visto ancora anche qui dei risparmi energetici. Questo per quanto riguarda il discorso energia.

Entriamo nel discorso sicurezza. La Polizia municipale ha avuto finalmente un finanziamento di 300 mila Euro in cinque anni dalla Regione, più 130 mila Euro che il Comune metterà a disposizione. Sempre in questi tre anni. Peccato che questi finanziamenti che noi avremmo potuto già avere dal 2003 sono arrivati solo oggi, quindi siamo rimasti in sottorganico per parecchi anni, sappiamo che abbiamo un numero di municipale, di vigili della municipale che è molto inferiore a quello che sarebbe richiesto come dotazione, infatti il progetto prevede che poi nei cinque anni si arriverà ai 30 vigili richiesti proporzionati alla popolazione. Quindi si è mancato, si è avuto poco interesse sulla sicurezza, tra l'altro si parla con questo finanziamento di una ristrutturazione della sede della municipale che è sotto gli occhi di tutti che è, ne ha assolutamente bisogno, si parla di una implementazione delle dotazioni della Polizia municipale, tutte cose che sicuramente si sarebbero già potute fare, se si avesse avuto più disponibilità ad ascoltare i cittadini e maggiore considerazione della sicurezza per i cittadini stessi. Questo per quanto riguarda il discorso sicurezza.

Per quanto riguarda il discorso del sociale. Terza, terzo (fuori microfono) abbiamo un aumento di 440 mila Euro circa sui costi del sociale che sono già molto alti, parliamo di più di 6 milioni di Euro, con costi, perché questo motivo, perché c'è un aumento di costi orario da 19 a 24 Euro, un aumento del 25 per cento orario. Tanto la mia domanda è: su che base sono stati calcolati, perché si è appena detto che c'è stato un aumento dell'inflazione ma non del 25 per cento. Poi abbiamo, di questi 440 mila 100 mila sono per i giovani del Caveau. In ogni modo le previsioni sono sicuramente di aumento dei costi dei servizi sociali perché, perché è stato detto che anche quest'anno nel 2010 c'è stato un aumento di 900 cittadini circa, andiamo però a guardare quali sono questi 900 cittadini la metà dei quali sono immigrati quindi persone particolarmente giovani e famiglie giovani che hanno bambini, due o tre bambini, persone che hanno bisogno di una occupazione, persone che hanno bisogno di una casa e quindi sono persone che sicuramente avranno maggiore bisogno dei servizi sociali infatti si prevede che anche per il prossimo anno ci sarà un aumento di 500 mila Euro circa sempre sui servizi sociali rispetto al 2007. Qual è quindi il problema, se il patto di stabilità non permetterà e quant'altro, questo è un altro discorso che sicuramente uscirà e se ne parlerà, il patto di stabilità etc. etc., in ogni maniera se è necessario rivedere i servizi sociali per potere continuare ad erogarli in maniera efficiente sicuramente bisognerà guardare finalmente in una ottica di spese e benefici perché, perché occorre sicuramente un maggiore controllo da parte pubblica sull'efficienza, sulla trasparenza dei costi e sulla qualità dei servizi. Poiché sarà richiesta sicuramente una maggiore razionalizzazione dei servizi come nel settore privato, occorre anche una maggiore concorrenza, oggi il 90 per cento dei servizi sociali vengono gestiti nella Provincia di Modena dalle stesse società cooperative facendo capo a grossi gruppi cooperativi, questo non permette una efficace concorrenza e quindi una reale rispondenza dei costi ai servizi erogati. Tutto questo riguarda inoltre la trasparenza e la legittimità dell'istituzione dei servizi sociali che non va incontro all'esigenza di una reale razionalizzazione attraverso un maggiore controllo dei costi e questo lo si è già detto e questo lo si vede se uno vuole andare a vedere il bilancio dei servizi sociali e questo è tutto quello che può

leggere sui servizi sociali su questo un Consigliere comunale fa fatica ad entrare nel merito. Mentre sappiamo benissimo che per quanto riguarda il bilancio degli enti locali, il bilancio comunale abbiamo un Peg che è molto diverso da questo, quindi io penso che nei prossimi futuri tempi, anzi sicuramente prossimamente in sede di razionalizzazione, miglioramento dei servizi del Comune di Castelfranco Emilia e razionalizzazione dei costi della macchina comunale ripeto, secondo me, secondo noi questo è sicuramente un argomento che andrà visto perché i servizi sociali saranno uno dei problemi maggiori dei prossimi anni e fin qui per questa parte mi fermo. Grazie.

PRESIDENTE

Bene, grazie Consigliere. Prego Consigliere Gidari.

CONS. GIDARI

Grazie Presidente. Allora io vorrei iniziare il mio intervento elencando alcune, solo alcune delle voci che ho riscontrato essere un attimino in evidente contraddizione con quanto previsto da alcune leggi che sono entrate in vigore solo nel 30 luglio del 2010 quindi magari, non lo so, magari dopo l'Assessore competente mi darà spiegazioni in merito. Per quanto riguarda la materia di bilancio mi riferisco alla legge 122 del 2010. Tra l'altro alcune di queste, se possiamo così chiamarle, inadempienze, vengono rilevate dallo stesso collegio dei revisori nell'ultimo schemino della loro relazione dove emerge che sulla riduzione delle spese per affitti e manutenzioni ed altri costi per beni immobili manca una opportuna verifica tra la situazione patrimoniale e gli interventi per cui manca il raccordo di controllo con le delibere di razionalizzazione della spesa. Secondo tra l'altro i revisori dei conti l'articolo, la norma non osservata è la 122 /2010, articolo 8 comma due. Il trattamento economico in materia di contenimento della spesa in materia di impiego pubblico, non esiste alcuna tabella di controllo che raffronti per singolo dipendente il costo relativo al 2010, con quello previsto, magari non l'ho visto io, o con quello previsto per il triennio 2011 – 2013 così come previsto dalla legge, si può soltanto evidenziare che in ogni caso a fronte di una spesa complessiva quale previsione definitiva dell'esercizio 2010 di 4 milioni 720 mila e rotti Euro sono stati previsti maggiori impegni nel triennio, sono stati previsti maggiori impegni nel triennio per Euro 14 milioni 347 mila e rotti Euro per il personale. E secondo alcune mie ricerche per quello che c'è scritto qua la norma che non sarebbe stata tenuta in considerazione è l'articolo 9 comma uno legge 122 /2010. Sempre in materia di personale dipendente mancano tabelle di raccordo che dimostrano l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale che per legge non può superare il corrispondente ammontare del 2010. Norma che secondo me a mio avviso rispetto a quello che indicano anche i revisori dei conti sono l'articolo 9 comma 2 bis, 122 /2010.

Patto di stabilità interno e le altre disposizioni sugli enti territoriali. A mio modesto avviso non si è in grado dalla lettura dei bilanci verificare se l'ente ha osservato il disposto di cui all'articolo 14 comma 7 sempre della stessa legge 122 /2010 che prevede la riduzione di spesa del personale. Queste sono tutte indicazioni che sono presenti nella relazione dei revisori dei conti. Comunque in termini di fabbisogno netto i Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011 – 2013 nella misura seguente i termini di fabbisogno ed indebitamento netto i Comuni per un milione e mezzo di Euro l'anno e per il 2011, e 2 milioni 500 mila Euro e rotti Euro a decorrere dall'anno 2012. Attraverso la riduzione di cui al comma due della legge 122 /2010. Nulla di tutto questo ha per quello che mi è stato sottoposto compare dalla documentazione fornita. Articolo 14 comma uno e due del 122 /2010. Quanto detto sono solo alcune delle, se così si può definire, inadempienze che anche i revisori dei conti ci mettono un attimino sotto gli occhi.

Passo ad elencare in modo abbastanza sommario alcuni degli sprechi che io ritengo tali che continuano ovviamente a essere perpetrati, nel mentre si fa passare alla cittadinanza la convinzione che con la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato il Comune avendo meno risorse è costretto a tagliare sui servizi. Anche se sinceramente questa è una cosa alquanto strana

perché sulla stampa locale quasi dappertutto si continua a sottolineare e a sostenere che gli standard qualitativi rimarranno uguali agli anni precedenti, allora sono due le cose, questo me lo chiedo e lo chiedo anche a voi, o prima si spendeva di più o oggi si spende quello che è il giusto. Perché se gli standard qualitativi rimangono inalterati un motivo ci sarà. L'ente comunale di Castelfranco Emilia comunque continua a impegnare soldi dei cittadini in operazioni che possono essere completamente tagliate ovvero per molte di esse essere ridotte in massima parte. Prendiamo in esame il capitolo che fa riferimento agli strumenti della programmazione negoziata, sono stati stanziati 73500 Euro per il triennio 2011 – 2013 in una convenzione con altri Comuni per la gestione del centro di educazione e documentazione ambientale. Sono stati stanziati 198 mila Euro per il triennio 2011 – 2013 in una convenzione con altri Comuni ed enti quali Arci di Castelfranco Emilia, Arci di Piumazzo e altre Arci varie presenti sul territorio per la gestione delle attività sportive e ricreative. Nessuna somma impegnata in questo non quantificabile a priori si è sottoscritta, si riesce a comprendere da, ho visto che è stata sottoscritta da parte di questa amministrazione una convenzione tra la Provincia di Modena e Anci Emilia-Romagna e i Comuni vari della Provincia. Per fare fronte al contenzioso tributario la convenzione prevede che vi sia una quota associativa annua in base alla popolazione più dei rimborsi non quantificabili a priori. Circa l'impossibilità di quantificazione dell'impegno non è a mio avviso, non è veritiero perché non è presente alcuna voce di spesa.

Ebbene l'unico dato certo di questa convenzione è che al 31 dicembre 2010 gli abitanti di Castelfranco Emilia sono 31229 moltiplicato per quanto è la nostra parte, quota parte che deve essere data a questo ente perché da quello che si legge dai bilanci non risulta. Sono stati tra l'altro impiegati 81 mila Euro per il triennio 2011 – 2013 in una convenzione con altri Comuni per la gestione del sistema bibliotecario, sono stati impegnati 2800 Euro per il biennio 2011 – 2012, una convenzione con l'istituto della storia della resistenza di Modena. Sono stati impegnati 50 mila Euro per il bilancio 2011 in una convenzione con Ert Emilia-Romagna teatro. Come avete notato non ho fatto alcun tipo di commento a questi che secondo me sono sperperi, tanto poi ne è l'evidenza che lascio ad ognuno di voi trarre le dovute conclusioni. Dico solo che la somma di questi impegni graveranno sulle tasche dei contribuenti per la bellezza di 415 mila Euro nel triennio, oltre all'impegno non quantificabile ovviamente per il contenzioso tributario. Per rispondere poi a chi sostiene che per effetto dei minori trasferimenti il Comune non è in grado di acquistare la carta ovvero che i bimbi all'asilo devono portare la cancelleria, perché non viene fornita dall'ente, chiedo quante risme di carta e quanti rotoli di cartagigienica si sarebbe potuto acquistare se tutte queste spese magari si fossero ridotte. Ovviamente non mi sono addentrato nei massimi sistemi perché non sono un commercialista, mi sono sì consultato con alcuni nostri tecnici. Per dimostrare ulteriormente come sia surrettizio l'affermare che mancano i soldi basta analizzare il trend dei bilanci correnti dove inequivocabilmente emerge che: dal 2008 al previsionale 2011 il totale delle entrate sempre in aumento, si è passati da 20 milioni 319104 Euro del 2008 ai 20 milioni 369077 del 2009. Quindi anche qui c'è stato un leggero aumento. Ai 21 milioni 026 del 2010 ed infine al previsionale del 2011 per 21 milioni 613108 Euro, questi sono i dati che voi ci avete fornito ed allora come si fa a dire che mancano i soldi. Se questi addirittura sono aumentati. Ed ancora, le entrate tributarie comprensivo dell'intero titolo mostra che si è passati da 9 milioni 383691 Euro del 2008 ai 10 milioni 159155 Euro del 2009, ai 10 milioni 293152 Euro del 2010. Per finire al previsionale del biennio fino al 2013 a 1 milione 800700 Euro del 2013. Allora il mancato gettito dell'I.C.I. dovuta all'esenzione del pagamento sulla prima casa che impatto effettivamente ha avuto, lo chiedo all'Assessore, a mio modesto avviso nulla, anzi i dati appena letti ci dicono che le entrate tributarie nonostante il mancato introito dell'I.C.I. sulla prima casa è aumentato. Poi magari ci spiegherà il perché è aumentato. Che dire poi della gestione della farmacia, ho una serie di perplessità in materia farmacia, dai dati che noi abbiamo, da quello che si può leggere su questo bilancio non si riesce a comprendere se questo ente economico dell'amministrazione comunale sia in utile o in perdita, perlomeno qui non si riesce bene a comprendere, volevo chiedere se esiste, penso di sì, visto che la legge italiana, non quella del Comune di Castelfranco Emilia, lo prevede, che ci siano dei registri, ci sia un qualcosa che sia consultabile anche da parte dell'opposizione per verificare se questo ente

economico di proprietà della amministrazione sia in utile o in perdita perché ad oggi sinceramente non si riesce bene a comprendere.

Chiedo inoltre se è normale impiegare oltre un milione e mezzo di Euro effettivi, sono 560488 per la biblioteca e il museo come tra l'altro per quanto riguarda la biblioteca accennava poco fa la mia collega Righini e di questi circa 200 mila Euro sono da imputarsi al personale dipendente. Non ho nulla contro i dipendenti però senza ombra di dubbio bisognerà che da qualche parte si inizi a contenere questa spesa pubblica. E soprattutto questa enorme burocrazia che è presente in tutte le amministrazioni. Che dire poi dell'impegno complessivo del teatro che ammonta ad oltre 400 mila Euro, solo queste due voci identificate previste nella funzione 5 ed inquadrate come cultura a Castelfranco Emilia sono costate ai cittadini circa un milione di Euro, se poi raffrontiamo l'impegno per coprire il settore degli asili nido e servizi per l'infanzia, funzione 10 punto 01, rileviamo che lo stesso servizio costa ugualmente circa un milione di Euro. Ti ho chiesto che le due voci complessive, funzione cultura, costano circa un milione di Euro, complessivo, e ho raffrontato questo dato con quello che viene speso nella funzione 10 punto 01, cioè il settore degli asili nido e dei servizi per l'infanzia. Noi spendiamo la stessa cifra. E sono convinto che da un punto di vista di servizio che viene dato tra virgolette negli asili o servizio per l'infanzia sia qualitativamente superiore rispetto a quello che noi proponiamo come cultura a Castelfranco Emilia. Mi sembra che da un punto di vista per la cultura a Castelfranco Emilia si investa troppo e forse male, bisognerebbe un attimino vedere dove si investono questi soldi. Poi ovviamente le contraddizioni continuano leggendo il bilancio di previsione, spesa parte seconda, si dice che mancano i soldi per poi constatare che gli impegni aumentano a dismisura infatti nell'ultimo esercizio chiuso erano 19 milioni 630463 Euro e che le previsioni definitive o le previsioni di bilancio per l'esercizio in corso sono state 20 milioni 780458 Euro mentre le previsioni effettive di competenza sono 21 milioni 355378 quindi in un anno gli impieghi sono aumentati di oltre mezzo milione di Euro.

Per non parlare poi della viabilità. Qui sul programma che c'è stato consegnato dei lavori pubblici ben poco è stato fatto, visto che per arrivare a Modena ci vogliono e negli orari di punta più di un'ora, sfido chiunque ad andare sulla via Emilia e spostarsi in direzione Modena negli orari di punta o basta un piccolo disguido, un piccolo incidente stradale per metterci un sacco di tempo. Poi cosa dire dell'ospedale, piccolo gioiello della comunità castelfranchese che a mio modesto avviso e parere anche, è stato svenduto per logiche di partito e così per un male di pancia bisogna essere trasportati a Baggiovara, eccellenza della sanità emiliana. Ma noi ci saremmo sicuramente accontentati più sommestamente e senza tanta prosopopea del nostro piccolo ospedale di Provincia, che sicuramente oltre a essere più a mano avrebbe risolto tanti casi che ora invece sono trattati con codici bianchi e rossi in altro luogo, policlinico o Baggiovara con attese in pronto soccorso anche di ore.

Per ultimo di questo intervento vorrei trattare l'argomento Hera che forse era meglio quando non c'era. Questa vostra multiutility quest'anno in barba alla crisi economica di tutti i settori produttivi perché tutti i settori produttivi si sono trovati in seria difficoltà come abbiamo letto sui giornali, ha prodotto utili per oltre 117 milioni di Euro, forse anche qualcosina in più. Con un incremento di due terzi circa rispetto all'anno precedente. Allora io vorrei che qualcuno di questa amministrazione spiegasse ai cittadini che questi forti utili che incideranno in modo positivo sul bilancio anche di questo Comune in quanto ci sarà comunque un importante dividendo dato e trasferito all'amministrazione comunale che era già anticipato di essere 09 centesimi per azione, che a fronte di questi vertiginosi aumenti la contropartita e il continuo aumento delle tariffe che Hera applica perché è assolutamente assodato che la bolletta di Hera negli ultimi due, tre anni è assolutamente cresciuta. E' pure vero che tra qualche giorno Hera vi inonderà le casse comunali di Euro facendovi felici ma dovete anche sapere che molti di quegli Euro sono stati pagati da tutta quella gente che a parole dite di difendere, che si trova in serie difficoltà, perché io non ho visto da parte di questa amministrazione anche la butto lì e prossimamente sarà presentata dal sottoscritto una proposta di ordine del giorno per l'aiuto delle giovani madri, di giovani madri che vanno incontro anche al pagamento esoso di queste, giovani coppie scusate, che vanno incontro al pagamento di queste importanti somme perché Hera, parliamoci chiaramente, le

bollette le ha aumentate, non le ha diminuite, i guadagni che Hera ha fatto sarebbe importante che l'amministrazione comunale, una amministrazione come quella di Castelfranco Emilia si impegnasse almeno un po' per far sì che queste bollette venissero ridotte.
Dopo ovviamente mi riservo il secondo intervento.

PRESIDENTE

Bene Consigliere Gidari, è stato nei tempi giusti. Prego Consigliere Chieppa.

CONS. CHIEPPA

Grazie Presidente. L'Italia dei Valori ha preso in esame con attenzione il bilancio di previsione per l'anno 2011 nel Comune di Castelfranco Emilia con un senso di preoccupazione legata al perdurare della crisi economica che incide direttamente sulla vita e le aspettative della famiglia ed anche un indirettamente tramite la contrazione delle risorse a disposizione del bilancio comunale per le sue attività di assistenza, ausilio e creazione di opportunità di non discriminazione sulle fasce più svantaggiate della popolazione per le quali la domanda inesorabilmente è cresciuta. Tale contrazione si realizza nelle entrate con una sostanziale stagnazione del gettito da compartecipazione dell'ente. Nonostante la popolazione e i bisogni amministrativi da soddisfare non possono che aumentare nel Comune durante il 2011. Infatti le entrate per l'imposta comunale immobiliare vedono una previsione di sostanziale stagnazione decrescente in termini reali come illustrata nella relazione previsionale e programmatica, e lo stesso per il gettito da compartecipazione sui redditi delle persone fisiche. Inoltre anche l'insufficiente entità di trasferimento statale in diminuzione peserà sui cittadini del Comune di Castelfranco Emilia in conseguenza di un disegno politico centrale che porta ad un restringimento degli spazi di autonomia dei Comuni negando nei fatti ogni ipotesi di autonomia e federalismo e seria responsabilizzazione e previo delle autonomie locali nel campo tributario.

Tuttavia pure in una situazione di difficoltà economica generalizzata e di sacrificio il bilancio 2011 permette di affrontare un nuovo anno tenendo sostanzialmente l'impianto degli interventi a favore del sociale immutato e addirittura rafforzato. Tale risultato è stato ottenuto tramite due elementi fondamentali, la perdurante realizzazione strutturale delle spese nel bilancio da una parte. Dall'altra con la coraggiosa innovazione costituita nella costruzione di impianti fotovoltaici che portano un provento da cessione energia di 288 mila Euro a vantaggio della collettività castelfranchese al costo di un sacrificio economico pari a zero per i suoi cittadini. La riprogrammazione delle spese di investimento è un processo inevitabile dati i vincoli presenti al fine di permettere la conservazione a livello degli interessi messi in atto è da ritenere quindi assolutamente positivo date le premesse, l'incremento di un livello di investimenti di 591 mila Euro che permette di soddisfare la richiesta di edilizia scolastica di qualità.

Per quanto riguarda le spese la via maestra in una ottica di risorse scarse è quella di una corretta corresponsabilità dell'erogazione dei servizi, ma soprattutto dell'efficienza delle spese, proseguendo nella via a cui si accennava precedentemente. Via che ha nella generale trasparenza dell'amministrazione amministrativa un ulteriore elemento collegiale imprescindibile. E' intenzione dell'Italia dei Valori proseguire nella via della trasparenza dell'amministrazione comunale fin qui tenuto al fine di una essenziale consapevolezza da parte dei cittadini in merito alla attività svolta dall'amministrazione comunale in tempi come sopra detti non facile.

Si è tenuto conto del giudizio positivo sul bilancio di previsione del parere dei revisori e facendo proprie le raccomandazioni espresse soprattutto riguardo la necessità di un sempre alto livello di attenzione soprattutto per quanto attiene alla e rigorosa ed approfondita verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi relativamente all'organizzazione e dall'utilizzo delle spese, grazie Presidente.

CONS. SANTUNIONE

Grazie Presidente. Ho l'orologio davanti e cercherò di essere bravissima e cercare di stare nei tempi concordati. (intervento fuori microfono) va bene. Anche io faccio le 19 e 07, perfetto. Ora legale. Tempi certamente duri e difficili per il bilancio dell'ente pubblico, un Consiglio

comunale dello scorso autunno in cui avevamo parlato di bilancio o meglio era in discussione una variazione di bilancio, avevo dichiarato riprendendo peraltro una espressione che era già stata utilizzata a volte dallo stesso Assessore al bilancio che per il bilancio la corta era corta. E sono stata oggetto di qualche critica, ho letto anche dei commenti poco lodevoli sulla stampa per avere utilizzato questa espressione ma ciò nonostante noi non abbiamo nessun timore a ripeterci oggi e a dire nuovamente che la coperta è corta e che per il bilancio del Comune come del resto per il bilancio degli enti locali sono dei tempi difficili, crediamo anche di non essere presuntuosi né di volere insegnare nulla a nessuno, se diciamo che la coperta sarebbe corta per chiunque sedesse nella maggioranza e che chiunque sedesse alla maggioranza dovrebbe affrontare un bilancio con parecchie problematiche e criticità. Credo che onestà politica, almeno per noi, richiedeva questa doverosa premessa. Detto questo poi c'è il problema ovviamente delle responsabilità della situazione. Ed entriamo appunto nel merito del bilancio che abbiamo cercato di analizzare con la doverosa attenzione che un atto di questo tipo richiede. Noi non entreremo nel merito pure voglio dire apprezzando assolutamente tutti gli interventi che ci hanno preceduto, però non entreremo nel merito delle singole voci contabili, sugli aspetti contabili hanno lavorato i tecnici degli uffici sul cui lavoro da parte nostra nessuna questione, anzi con l'occasione noi riteniamo doveroso in questa sede dare l'ufficiale benvenuto e fare un ringraziamento per il lavoro che è stato svolto peraltro con tempi molto contingentati alla nuova responsabile dell'ufficio, la dottoressa Dinelli ed intendiamo invece soffermarci, fare un discorso politico, cioè soffermarsi sulle scelte politiche che poi questo bilancio va a concretizzare su quelli che sono gli indirizzi politici, gli obiettivi di questa amministrazione che sono espressi negli atti politici che stasera andiamo a discutere e che trovano poi una realizzazione, una concretizzazione proprio nelle scelte di bilancio.

Il Comune di Castelfranco Emilia è una realtà certamente molto complessa, è il quarto Comune della Provincia di Modena, il quinto se contiamo anche Modena stessa, è un Comune in continua espansione, con un forte incremento demografico in aumento anno dopo anno, lo dimostrano i dati sulla evoluzione demografica. E' un Comune vasto, 102 km. quadrati con una realtà territoriale importante che ha superato i 32 mila abitanti, costituiti da un capoluogo, più di 18 mila abitanti e 8 frazioni dislocate sul territorio anche esse come peraltro capoluogo interessate da fenomeni di espansione territoriale ed incremento demografico. La popolazione totale delle 8 frazioni al 31 dicembre 2010 era di quasi 14 mila abitanti, il 43 per cento della popolazione totale del Comune. Un ulteriore dato che così come dire rende l'idea secondo noi della complessità e della problematicità anche della amministrazione della gestione di un Comune come quello di Castelfranco Emilia, faccio l'esempio di Piumazzo che è la frazione più grande, più popolosa del Comune che nel giro di un, al 31 dicembre 2010 superati i 5 mila abitanti con un incremento nel corso dell'ultimo decennio che ha portato quasi al raddoppio della sua popolazione. Non voglio dilungarmi su cosa significa un Comune in continua espansione ed incremento demografico quanto a servizi, dotazioni territoriali, assistenza, assistenza sociale, assistenza sociosanitaria, assistenza sanitaria, anche quanto a problemi di integrazione, viste le caratteristiche che certamente l'immigrazione ha, problemi di controllo e di sicurezza del territorio. Credo che sia un dato assolutamente notorio e certo che un Comune di questo genere crea delle situazioni, delle problematiche quantitativamente sempre più ampie e complesse anche quanto a gestione pratica. A questo dato demografico occorre poi aggiungere, anche questo è un dato noto, gli effetti negativi e pesanti della crisi economica ormai in atto da qualche anno che ha determinato sul nostro territorio un aumento della richiesta di accesso ai servizi, ora a proposito di questo i dati che ci sono stati presentati sulle richieste di accesso agli sportelli sociali sono credo preoccupanti. 5623 domande nel 2010 di singoli cittadini se non sbaglio che con un accesso di 2092 famiglie su un totale di 13296 famiglie significa che il 16 per cento del totale ha avuto, è stato preso in carico dagli sportelli sociali quindi credo che siano delle percentuali di rilievo sul territorio e che siano ovviamente dei dati certamente preoccupanti. Quindi grandi mutamenti nel quadro demografico e nel quadro socioeconomico e ci viene detto che anche il bilancio preventivo del 2011 così come era stato per quello dello scorso anno riesce a confermare il mantenimento dei servizi ai cittadini e che questo è un grande obiettivo e un grande risultato

raggiunto, allora ovviamente nessuna contrarietà al mantenimento del livello raggiunto di servizi ai cittadini e di assistenza, si tratta di un obiettivo di cui ovviamente noi riconosciamo l'importanza, credo che però ci sia un problema e qui entrano in gioco le responsabilità a cui accennavo prima. Perché noi riteniamo che con un tipo di politica che è stata portata avanti fino a d'ora dalla maggioranza che vi ha preceduto e che voi a nostro avviso continuate a portare avanti, sarà sempre più difficile, non dico certo aumentare, ma anche solo mantenere inalterato il livello dei servizi ai cittadini e ci sarà il rischio che questa necessità, questo obiettivo vada sempre più a assorbire il bilancio cosicché oltre l'ordinaria amministrazione non si potrà fare molto di più che mantenere i livelli assistenziali e di servizi raggiunti, da sempre noi abbiamo levato delle due critiche ed oggi lo ribadiamo, quanto alla politica vostra di, noi abbiamo anche definito squilibrata ed eccessiva cementificazione che ormai da parecchi anni viene portata avanti sul territorio e c'è assolutamente un legame con i ragionamenti in tema di bilancio che stasera andiamo a discutere. Da tempo come importante fonte di entrata e di sostegno della spesa corrente sono stati utilizzati in bilancio gli oneri di urbanizzazione significa più costruzioni vengono fatte più oneri entrano in bilancio. Se questi oneri sono utilizzati per la spesa corrente e non per la loro naturale destinazione, questo significa costruzione, cementificazione, consumo nel territorio senza che gli oneri derivanti da tutto questo siano però utilizzati per rendere sostenibile questo sviluppo territoriale, se la pianificazione territoriale si preoccupa soprattutto di fare nuove costruzioni, senza scelta altrettanto adeguate sotto profilo qualitativo e quantitativo quanto a dotazioni, le chiamo dotazioni compensative, opere di urbanizzazione, servizi, lo sviluppo territoriale diventa uno sviluppo che non è sostenibile e il bilancio va inevitabilmente in affanno, è la pianificazione territoriale che va a caratterizzare il territorio che individua o prova a individuare lo standard della qualità di vita che un territorio si vuole dare, e in un certo senso, passatemi l'espressione, ci dice un po' quello che vogliamo essere e in che direzione vogliamo andare. I metri quadrati edificabili sono costruiti fino all'ultimo centimetro, poi però di contro tanto per fare un qualche esempio per rimanere anche nell'ambito urbanistico le corrispettive dotazioni di parcheggi sono sottodimensionati, sempre perché anche i parcheggi vengono monetizzati per creare un'altra entrata di bilancio, il territorio è in sofferenza, le dotazioni di verde sono sottodimensionate rispetto a quello che dovrebbero essere gli standard minimi. Questo è un uso sconsiderato del territorio, quello che va perduto non è più recuperabile. Poi però invece la popolazione che vive e che si insedia sul territorio necessita di dotazioni e servizi anno dopo anno e in aumento, io credo che, noi crediamo che se non si inizia a dare una secca sferzata, una secca frenata a questo tipo di politica sarà sempre più un vortice, passatemi l'espressione così molto colloquiale, un cane che si morde la coda, un continuo affanno in cui non si riuscirà mai ad arrivare ad un punto zero di inizio di sviluppo sostenibile, sarà sempre un bilancio di rincorsa e di necessità e non un bilancio che può avere delle prospettive, aumento delle costruzioni, aumento della popolazione, sottodimensionamento, carenza di dotazioni perché sono trascurate, ma necessità e doverosità di fornire a tutta la popolazione in aumento secondo dei giusti criteri di solidarietà e di parità di trattamento le prestazioni e l'assistenza. Scelte di bilancio che cercano giustamente di mantenere inalterati i livelli di assistenza e di servizi e dunque necessariamente con tempi duri per il bilancio, certamente riconosciamo anche le problematiche che vengono dall'esterno, non vogliamo assolutamente negarle, quindi i tagli che comunque vengono fatti, comporterà ovviamente trascurare altri aspetti che pure vanno a caratterizzare la qualità di vita di un territorio, la cultura, la valorizzazione dei centri storici. Dunque avremo un bilancio come a nostro parere abbiamo già che è una rincorsa al mantenimento di un livello standard di servizi che possa rimanere tale anche di fronte ad un aumento demografico. Attenzione però perché il mantenimento dei servizi con tutto il resto, comunque con tanti altri aspetti, se si fa eccezione per, chiamiamola ordinaria amministrazione, trascurati o comunque carenti o difficoltosi significa che lo sviluppo del territorio va in una direzione che è una direzione di non sostenibilità in una prospettiva futura. Con questa rincorsa alla cementificazione si ha un bilancio in affanno e scelte che portano alla perdita a volte irreversibile e definitiva delle specificità anche del nostro territorio. Voglio farvi un esempio, ho ancora dieci minuti vero? Sì.

Tanto per fare un esempio sulle scelte poi che questo comporta, le scelte che emergono da questo bilancio e che a nostro parere poi sono anche conseguenza di questa politica, nella relazione previsionale e programmatica abbiamo letto con attenzione il paragrafo relativo alle economie insediate sul territorio. 31 dicembre 2009 sono presenti 545 imprese che svolgono attività agricola, silvicoltura e pesca, quasi lo stesso numero delle imprese di costruzioni, 559. Ed attenzione, questo lo scrivete voi, il settore secondario, quello industriale per intenderci va a soddisfare bisogni considerati in qualche modo secondari rispetto a quelli a cui va incontro il settore primario, cioè l'agricoltura, riporto parole della relazione previsionale e programmatica. I dati appena indicati sul numero delle imprese agricole operanti sul territorio ci dicono una cosa molto importante che il nostro territorio è un territorio ad alta e importante vocazione agricola, che cosa fa, questa amministrazione per valorizzare questa vocazione, beh, io credo di potere dire praticamente nulla perché se leggiamo il piano generale di sviluppo non vi è praticamente nulla e cosa fa invece quanto meno, e non dico per valorizzare ma per preservare questa vocazione, beh, abbiamo le cave che ovviamente distruggeranno per sempre ettari ed ettari di terreno che da sempre sono vocati all'agricoltura, certo è che chiaramente abbiamo anche così tante imprese di costruzioni, non poteva essere diversamente nel nostro territorio, vista questa rincorsa alla cementificazione che da sempre, che in questi ultimi anni caratterizza il territorio e in proposito che cosa si fa, si costruisce ancora, sempre nel piano generale di sviluppo, nella parte relativa all'evoluzione del territorio, date atto appunto di un importante obiettivo che appunto intendete portare avanti che è la adozione del Poc fase uno comunque del piano operativo comunale che porterà tanto per gradire due dati, non è questa la sede di discussione del Poc, però ovviamente un accenno non può mancare, ma ne parleremo in sede opportuna, continuiamo a costruire sul territorio per altri 81 mila metri quadrati di superficie, citiamo solo il residenziale, abbiamo poi commercio medio piccolo, altri 30 mila metri quadrati di superficie. Ed ancora, un altro esempio ancora, di quelle che poi in realtà sono le scelte volute, in parte dovute a questo affanno ma in ogni caso comunque scelte che noi non condividiamo e che credo siano comunque scelte di questa amministrazione. I rapporti con le frazioni, quasi la metà della popolazione del Comune è dislocata sulle sue otto frazioni, abbiamo una apposita delega politica per le frazioni, c'è un assessorato che è in capo al Sindaco, c'è stato detto molto chiaramente, nello scorso Consiglio comunale dall'Assessore quando è stato presentato il bilancio, su questo aspetto e rapporto con le frazioni non è stato fatto nulla, punto. Se vogliamo per favore non citatemi su questo punto gli investimenti sulle scuole di Piumazzo e di Gaggio perché credo su questo che noi stiamo parlando di interventi di edilizia scolastica e di ampliamento di manutenzioni che costituiscono il minimo sindacale, sempre a proposito dei rapporti con le frazioni, leggiamo nel piano generale di sviluppo che sono necessarie politiche che favoriscono la partecipazione ovviamente da studiare in base a singoli territori, bene. Anche su questo l'anno scorso ne avevamo discusso, avevamo chiesto se questo potesse, che tipo di partecipazione era negli obiettivi di questa amministrazione, se potesse creare una sorta, se potesse individuare ed avere come obiettivo ad esempio la creazione di un Consiglio di frazione, chiamiamolo così o qualcosa di analogo, comunque al fine di creare anche per le realtà frazionali uno strumento di cittadinanza attiva mi è stato risposto negativamente, ma non solo, leggiamo che volete favorire questa partecipazione per le frazioni, poi le decisioni importanti in realtà vengono sempre prese senza mai prima un coinvolgimento e una consultazione dei cittadini, ne abbiamo già discusso ampiamente però credo che l'intervento sulle scuole elementari di Piumazzo ne sia un esempio emblematico, è stato comunicato e presentato ai cittadini a decisioni già prese nonostante tutta una serie di proteste e contrarietà. Allora io mi domando dove sia questa partecipazione di cui parlate perché così sinceramente a me sembrano solo degli slogan politici e delle vuoti parole. Sulle frazioni un altro grande problema sono le condizioni dei cimiteri, ne abbiamo già parlato, ho letto che certamente c'è lo screening della situazione, ne viene dato atto nel piano generale di sviluppo, benissimo, però il primo investimento per i cimiteri è previsto per il 2013, a Piumazzo i loculi sono già esauriti. E i defunti di Piumazzo vengono già trasferiti in altri cimiteri, ma non a Piumazzo già da un po' di tempo.

Un altro aspetto, rubo ancora due minuti e poi mi riservo le altre considerazioni nel secondo intervento. Ed andando così peraltro a richiamare un altro documento che oggi è all'ordine del giorno, il piano annuale è relativo al servizio gestione rifiuti. Io credo, ma questo è un dato che è emerso anche quando ne abbiamo discusso in Commissione, che ci sono tutte le zone diciamo le strade, cigli delle strade e i fossi di tutte le zone extra urbane che sono in condizioni di abbandono. Sono sporchi, c'è della sporcizia, ci sono dei rifiuti, invito qualcuno a fare una passeggiata e verificare questa cosa. E' verissimo che come mi è stato detto in Commissione i frontisti devono concorrere alla pulizia, però è vero anche che credo ci sia appunto una, chiamiamola così, corresponsabilità tra da un lato l'amministrazione per le strade comunali ovviamente, e da un altro lato i frontisti. Bene, a parte la responsabilità dei frontisti non è previsto nessun tipo di intervento, nemmeno una tantum, una volta all'anno, due volte all'anno, tanto non dico per togliere il fazzolettino di carta, che non è certamente bello e non è neppure educato, ma almeno per fare come dire una pulizia un po' consistente, togliere la sporcizia più grossa e vistosa, ci sono delle bottiglie di plastica sui lati della strada o dentro i fossi che rimangono lì, sportine, ed almeno credo sempre una tantum qualche passaggio della spazzatrice anche per le strade extra urbane per pulire la carreggiata e qualche volta raccogliere un po' di sporcizia, ho fatto presente questo problema in Commissione, mi è stato risposto: hai mai visto una spazzatrice nelle strade di campagna di Piumazzo, no, appunto, proprio perché non l'ho mai visto chiedo di potere valutare anche questo aspetto. Io credo che anche questo, questo potrebbe entrare a fare parte di quegli obiettivi di igiene urbana, di cui voi stessi parlate nelle vostre linee di indirizzo politico, anche questa può sembrare una piccolezza però io credo che possa essere un aspetto che sommato ad altri, alcuni li ho esplicitati prima, dimostrino una trascuratezza per il territorio che noi non possiamo accettare. Mi fermo qui, sono stata puntualissima e tengo le altre considerazioni per il secondo intervento, grazie.

CONS. CAMPEDELLI

Grazie. Frazione di Castelfranco Emilia si ritrova benissimo se non nel grado di conseguimento come detto molto bene dalla mia capogruppo, sicuramente nei target strategici proposti dall'amministrazione. Sicurezza, solidarietà, energia. Energia che con l'aria che tira, proprio aria che tira proporrei di aggiungere l'aggettivo pulita, sarebbe una bella cosa, sempre energia pulita. Ci sono delle energie addirittura micidiali.

Però vogliamo integrare questi tre target con i nostri tre che sono salute, scuole e cultura, ambiente e territorio. Scuola e cultura ci sembra si integri perfettamente con solidarietà. Elevare il livello proprio delle scuole addirittura presenti nel territorio ci sembra che alzerebbe il livello intellettuale medio presente nel Comune stesso con il discorso della assoluta necessità di una scuola, di un liceo in Castelfranco Emilia, di scuola superiore di un liceo a Castelfranco Emilia.

Altrettanto noi riteniamo importantissimo investire in cultura, e a differenza di altri che lo ritengono un investimento contro noi presumiamo che sia un intervento a favore, a favore della cittadinanza e a favore di quelle posizioni anche politiche che vivono non su un basso livello di cultura ma su un alto livello di cultura. Pensavo se addirittura elevando il livello culturale si avrebbe, non semplicemente il fatto patriottico, ci mettiamo la coccarda, battiamo le mani, suoniamo l'inno e poi tutti a casa. Si avrebbe un senso del fondamento culturale dell'unità d'Italia, unità tra gli italiani, l'unità tra gli europei, di cui parlava guarda caso Dante, 1300. Dante Alighieri, non Dante, qualcuno che conoscete. La solidarietà con i più deboli, la solidarietà con i più deboli non può derivare soltanto da un fatto così di bontà, un fatto caritativo, se capiamo qualcosa, cioè se eleviamo il nostro livello culturale comprendiamo che la solidarietà con gli altri popoli è anche solidarietà con noi stessi. È nostro interesse anche perché c'è gente che parla solo di interesse.

E l'integrazione culturale così difficile è appunto culturale. Però l'integrazione tra scuola, cultura e solidarietà. Di energia pulita ha già parlato la mia collega, vengo alla pagina 31 se volete seguirmi, del piano generale di sviluppo che è quello che riguarda i servizi sanitari ospedalieri e territoriali. Ecco qui stiamo attenti, stiamo molto attenti a non fare il gioco dell'U.S.L.

accettando che siano spostate risorse per Castelfranco Emilia, destinate a Castelfranco Emilia da ospedale a territorio perché, perché il budget è provinciale ed è soltanto la voragine di Baggiovara che sta prosciugando, non Castelfranco Emilia, ma tutti gli altri ospedali compreso il policlinico, Castelfranco Emilia ha già dato come territorio ed ancora più come ospedale e pronto soccorso. Ha già dato in soldi e in aumento della sofferenza e del rischio dei suoi cittadini, di noi cioè perché non è che i nostri cittadini siano molto diversi da noi e dai nostri cari.

Bene, faccio critiche, tutto quello che non critica vuole dire che mi va bene, faccio molta fatica io a trovare cose che mi vanno bene, ma comunque, bene comunque quanto si richiede per l'ospedale in analogia, doverosa direi, a quanto votato dal Sindaco stesso e dal Consiglio nella seduta del 24 novembre. Lo votò la maggioranza, lo votarono le due liste civiche tra cui la nostra propositrice dell'emendamento per il pronto soccorso aperto 24 ore. Comunque bene quanto viene richiesto, così come viene formulato in questo testo che c'è stato dato.

Benissimo il ruolo riconosciuto al volontariato, ruolo che è sussidiario ma fondamentale e indispensabile, in particolare in campo sanitario. Per quanto riguarda però il punto di primo intervento notiamo ancora una eccessiva timidezza nelle richieste quando sono semplicemente richieste minime per una minima sicurezza, ma minima, ma buona come deve essere, sicurezza e tranquillità dei cittadini, della quarta città della Provincia capofila del più giovane dei sette distretti. Dobbiamo avere chiaro che gli accessi, vengo al pronto soccorso, dobbiamo avere chiaro che gli accessi a tutti i pronto soccorso tranne policlinico e Baggiovara cui già affluiscono tutti i codici rossi evidenti perciò per cortesia smettetela di sbandierare la vostra preoccupazione per i codici rossi, tutti i codici rossi evidenti vanno, sono sempre andati e continueranno ad andare da tutta la Provincia di giorno e di notte soltanto al policlinico e Baggiovara. Ripeto, tutti gli accessi ai pronto soccorso sono uguali per tipologia, i famosi codici, sono uguali per tipologia dappertutto, giorno e notte e di notte sono dappertutto due terzi che di giorno, perciò i dati che ci ha dato l'U.S.L. li abbiamo ovviamente per Castelfranco Emilia soltanto per il giorno si fa svelto a sapere i due terzi basta fare i due terzi per sapere quale sarebbe stato l'afflusso di notte che è uguale ed identico a tutta Italia praticamente, perché a tutti i pronto soccorso di qualsiasi livello affluisce lo stesso tipo di persone tranne i codici rossi che vanno soltanto ai grandissimi ospedali. Gli altri codici bianchi, verdi e gialli sono perfettamente risolti dappertutto da un medico, da un medico perché se andate a Vignola, andate a Carpi, non è che al pronto soccorso di notte ci sono tre medici, c'è un medico e un medico e gli infermieri necessari. Medico però non sicuramente di famiglia, questo i primi a dirlo sono i medici stessi di famiglia come era stato detto molto gravemente dai cosiddetti tecnici dell'U.S.L., tecnici asserviti a precise mire politiche di soppressione di Castelfranco Emilia ed è sufficiente un medico ed infermieri dell'emergenza in tutti i pronto soccorso, ciò non vedo perché debba essere sufficiente a Castelfranco Emilia.

E per i casi che richiedono soccorso entro dieci minuti perciò per i quali non si raggiunge sicuramente nemmeno il policlinico, tanto meno cinque ore al giorno quando ci si mette tre quarti d'ora ad arrivarci, basta avere in pronto soccorso come c'è un defibrillatore professionale e l'endovenosa giusta e per giusta intendo gestita da un medico che sappia fare il medico come sono tutti quelli dell'emergenza e alle spalle come abbiamo un reparto di medicina con medico e quattro letti di terapia intensiva.

Quanto detto risulta non da Campedelli ma dai documenti della stessa U.S.L. inviati al Sindaco, ve li elenco brevemente, sono tre. E' quello del, prego di prendere nota, i documenti dell'U.S.L. sono quelli inviati al Sindaco il 28 maggio del 10, pagina 3, il 4 febbraio di quest'anno e il 18 di questo mese. Però nel secondo di questi documenti è affermato che i codici verdi che sono il 65 – 70 per cento in tutti i Ps, va bene, sono accessi impropri, questa cosa ma non in medicina, in logica dato che in tutti i Ps il 65 – 70 per cento dei codici verdi, dei codici sono verdi, dire che sono accessi impropri questa qui non si può che definire, e me ne prendo tutta la responsabilità, come medico, una bestialità, cioè chi ha scritto una cosa del genere ha scritto una bestialità. Ma è evidente, contro la logica. E nel più recente documento il reparto medicina di cui noi chiediamo e di cui noi, e il Sindaco anche, chiediamo il potenziamento, viene chiamato ed è purtroppo del 18, non è tanto lontano, viene definito come reparto di lungo degenza, è la prima volta nella mia vita che sento un tecnico perché il direttore dell'U.S.L. è un alto funzionario della Regione, ma è

un dipendente della Regione, perciò un dipendente nostro, pagato con i nostri soldi e che dovrebbe fare i nostri interessi di salute.

Concludo perciò mentre siamo solidali con il Sindaco in sede di impegno per la definizione del piano attuativo locale riteniamo che avendo a che fare con una simile U.S.L. modenese sarebbe necessaria molta minore timidezza o magari anche un pochino di decisione, in ogni caso frazione Castelfranco starà a vedere i risultati.

Sino ad allora la nostra apertura nei confronti della maggioranza sarà costantemente uguale al grado di apertura del cancello del nostro ospedale di notte. Grazie.

CONS. VANZINI

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini presenti, è evidente che si tratta di un bilancio non facile, proprio perché complesso e difficile la situazione in cui sta vivendo il nostro paese e in particolare gli enti locali più in generale. La profonda crisi finanziaria che ci ha colpito ha avuto una grave ricaduta sull'occupazione ed è tuttora persistente nonostante timide riprese in alcuni settori. Vi è stato un aumento della cassa integrazione, nel 2010 vi è stato un aumento pari al 190 per cento rispetto al 2009, c'è stato un incremento del tasso di disoccupazione che dal 3,3 per cento è passato al 6 per cento nel 2010. In particolare per l'occupazione giovanile.

Così sono cresciute le disuguaglianze, sono aumentate le criticità, sociali, e le domande di intervento rivolte al nostro Comune che per primo è sempre il primo interlocutore dei bisogni dei cittadini di Castelfranco Emilia.

Possiamo rilevare quindi prima c'è stato il mancato rimborso dell'I.C.I., poi la manovrina estiva di cui sappiamo, non solo sono risultate inadeguate a sostenere la ripresa, ma hanno ulteriormente ridotto la capacità dei Comuni di rispondere in modo positivo al disagio, ai bisogni dei cittadini. Tagliando appunto, avendo tagliato ingenti risorse.

Non voglio ripetermi però già la Santunione l'ha soffermato, nel 2010 sono stati 5623 gli accessi allo sportello unico. Contro i 4544 del 2009. Sono ben 1079 accessi in più rispetto all'anno scorso e di queste 2092 sono stati presi in carico dal Comune di cui il 40 per cento hanno richiesto aiuti economici. Sappiamo già che non solo sono extracomunitari perché l'anno scorso è stata fatta la stessa domanda e sono anche cittadini italiani. Quindi da questa situazione che si è andata a proliferare, minori risorse, maggiori domande sociali, secondo noi sono le scelte che appunto derivano e hanno orientato i bilanci previsionali 2011 – 2013. Con una particolare attenzione ai servizi alla persona, tra cui emergono per importanza i servizi scolastici e i servizi sociali. Nel merito dobbiamo riconoscere la fondazione Cassa di Risparmio che ha stanziato nel 2011, l'abbiamo appreso tutti dalla stampa, non dico nulla di nuovo, un contributo pari a 2 milioni per il territorio di Sassuolo, di Pavullo, Modena e Castelfranco Emilia. Per il nostro distretto sono 300 mila Euro a cui vengono erogate risorse economiche per l'anticrisi. Quindi per le famiglie che non arrivano alla fine del mese in particolare. Allo stesso modo però la fondazione eroga contributi che servono anche alla gestione dei nostri servizi, quali le politiche giovanili per la prevenzione del disagio economico.

Permangono inoltre tutti i servizi, in questo modo permangono i servizi agli anziani, la casa protetta, l'Rsa, il centro diurno, la assistenza domiciliare, i servizi all'handicap e laboratori socioccupazionali, sono servizi cardine secondo noi per tutti i cittadini che non sono autosufficienti, che sono pagati con risorse del Comune e risorse regionali, non dallo Stato. A fianco quindi delle risorse che ci vengono date dalla fondazione, Cassa di Risparmio il Comune inoltre ha stanziato fondi per il mantenimento di tutti i servizi alla persona e gli standard di qualità a cui siamo abituati. Non solo servizi alla persona ma anche servizi scolastici, di cui il Comune ha un grande impegno, prescuola, postscuola, mensa, trasporto, nidi per l'infanzia ed anche scuole materne, il sostegno all'handicap che il Comune ancora vuole sostenere questi servizi, dovrebbero essere sostenuti dallo Stato, ma noi che vogliamo mantenerli per i nostri bambini e per le nostre famiglie non possiamo permetterci il lusso di non erogarli perché ne abbiamo veramente bisogno. Questi servizi garantiscono anche il diritto allo studio, ossia a tutti i bambini che abbiano accesso alle scuole con pari opportunità e che abbiano, che hanno bisogno

tutti degli apprendimenti necessari, nessuno escluso. Quindi noi crediamo del Partito Democratico che in questo contesto l'impegno dell'amministrazione assuma una rilevanza ancora maggiore per mantenere questi servizi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, naturalmente in continuità con le scelte di bilancio che ha iniziato l'anno scorso.

Comunque mi pongo una domanda, come fare a mantenere i nostri servizi? Perché noi questi servizi li vogliamo mantenere, non li vogliamo perdere. Quindi esprimiamo un giudizio positivo sulla scelta di aumentare la copertura del costo finanziario dei servizi erogati. Quindi viste le generalità difficoltà all'ente, difficoltà finanziarie, credo si renda necessario una maggiore equità dell'erogazione dei servizi educativi che vengono erogati dall'amministrazione. Faccio un esempio, i servizi scolastici, trasporto mensa, prescuola e postscuola si è chiesto di chiedere ai cittadini che hanno maggiori risorse di potere contribuire maggiormente alla copertura del costo del servizio. Sempre sul fronte delle entrate inoltre dobbiamo riconoscere l'impegno della Giunta nell'aver realizzato tre siti di impianti fotovoltaici, è il più grande dell'Emilia-Romagna, avrà anche maggiori entrate rispetto ad altri Comuni che possono avere fatto questi siti fotovoltaici che ci porterà nel 2011 una entrata di 350 mila Euro e per i prossimi venti anni il consolidarsi di 550 mila Euro all'anno. Questi valori economici di fatto compensano in parte, solo in parte il buco creato dai mancati trasferimenti statali. E questo grazie all'impianto fotovoltaico.

Tuttavia si è reso necessario anche avviare concrete azioni di contrasto all'evasione fiscale, sia in merito ai tributi comunali che in merito ai tributi statali. Come dalla relazione di Sabattini abbiamo in collaborazione con la agenzia delle entrate abbiamo saputo che la nostra amministrazione comunale è tra i primi Comuni a livello regionale per il recupero crediti. Queste iniziative risultano quindi essere un elemento di qualità della nostra amministrazione comunale e hanno ricevuto il sostegno anche dalle organizzazioni sindacali, tutte, insieme, C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. e anche il pensionato, il sindacato dei pensionati.

Nel concludere comunque sono certa che questo bilancio farà da cornice, ripeto farà da cornice a tutto l'insieme degli interventi che la nostra amministrazione vorrà portare avanti, sempre nello standard ottimale dei servizi e credo che questo sia un miglioramento per la qualità della vita dei cittadini, per aumentare il loro sviluppo sociale, economico e culturale. Noi abbiamo bisogno di fare cultura a Castelfranco Emilia anche se credo che è un momento difficile per il nostro paese ma noi crediamo di potercela fare. Grazie.

CONS. MANFREDI

Io mi scuso per il ritardo ma ero convinto che il Consiglio comunale fosse alle sette e mezzo perché io venerdì non c'ero, ero a Roma per un convegno (fuori microfono) venerdì, sabato e domenica e sono arrivato qua convinto di essere in orario, avrei sperato che qualcuno mi telefonasse o mi mandasse una e-mail. Io purtroppo il telefono adesso è scarico, me ne sono reso conto adesso. Però insomma se è stata una variazione di orario decisa venerdì avrei sperato che ci fosse una comunicazione anche a casa per e-mail, non so, comunque nessun problema.

PRESIDENTE

Il Consiglio però Consigliere è stato notificato a tutti, recava l'orario di inizio, adesso io non so che cosa è successo, però in tutta franchezza credo che fosse scritto sull'ordine del giorno notificato.

CONS. MANFREDI

Io ero rimasto alla convocazione...

PRESIDENTE

Mi dispiace però si vede che... va beh, niente comunque ha tutto il tempo per esprimere il suo punto di vista. Prego.

CONS. MANFREDI

Fa niente. Non c'è problema. Ho dato una occhiata a quello che è il parere del collegio dei revisori sul bilancio di previsione 2011, ad un certo punto dice, propone, suggerisce di effettuare un attento monitoraggio sulla realizzazione delle entrate relative ai contributi per permesso di costruire in considerazione della loro parziale funzione di copertura delle spese correnti e al fine del mantenimento degli equilibri generali di bilancio dato che anche che è in costante andamento negativo. Nella stessa relazione si fa notare che proventi da permessi di costruzione ne avevamo 3 milioni e mezzo nel 2005, 3 milioni e 4 nel 2006, 3 milioni nel 2007, 2 milioni e 100 nel 2008, un milione e 4 nel 2009, un milione e 7 nel 2010, ne prevediamo un milione e 4 appunto nel 2011. Se non sbaglio c'è il discorso del 50 per cento che può essere utilizzato per coprire le spese correnti, ad un certo punto sempre avanti lo stesso parere del collegio dei revisori dice per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione l'utilizzo per il solo esercizio 2011 stante il contenuto letterale della norma mille proroghe nessun utilizzo per gli anni 2012 – 2013 in modo prudenziale, rimane tuttavia il rischio del mancata proroga per il periodo 1 aprile – 31 dicembre dell'utilizzo degli oneri, qualora entro il 31 marzo non vi sia l'emanazione dello specifico decreto ministeriale in presenza di un fondo di riserva che non assicura la copertura integrale di tale rischio si invita l'amministrazione comunale a provvedere tempestivamente alla necessaria variazione di bilancio individuando ulteriori riduzioni di spesa prima della approvazione del Peg e della conseguente assegnazione di risorse ai responsabili. Si invita inoltre l'amministrazione a fornire al Consiglio comunale durante la seduta di approvazione gli elementi relativi alle possibili riduzioni di spesa o soluzioni alternative. Ecco, non seguo questa vicenda in maniera così specialistica, volevo chiedere, c'è ancora questo rischio di mancata proroga, abbiamo ottenuto la proroga, siamo tranquilli da quel lato lì? (Intervento fuori microfono) bene, adesso eventualmente mi date una risposta. Quindi se siamo tranquilli sono qui tranquillo anche io perché in effetti sono risorse importanti. Un'altra cosa che ho già fatto presente in Commissione è quel famoso discorso del milione e 8 nel 2012 di un entrate da privati che in qualche maniera viene praticamente compensato qualora quelle entrate lì di un milione 800 mila Euro quindi non sono mica bruscolini, non venissero introitati ci sarebbe una pari, non spesa nelle, come dire previsioni di spesa per viabilità stradale o roba del genere di Piumazzo e dintorni di pari importo, quindi in Commissione mi è stato risposto se non verranno introitate quelle somme lì sia pure rilevanti male che vada non facciamo i lavori a Piumazzo. Mi sembra che sia un po' deboluccia come posizione nel senso che dovrebbe esserci un minimo di preoccupazione di possibilità concreta di introito, volevo capire, sinceramente non l'ho ancora capito, se ci sono delle reali possibilità di entrata di quel genere lì o se siamo di fronte a una possibilità un po' aleatoria che qualora non si realizzi non si rischia niente perché tanto non spendiamo altrettanti soldi nel territorio di Piumazzo nel settore viabilità.

Non vorrei che fosse alla stregua faccio un investimento, gioco al Totocalcio, se non vinco al limite l'investimento non lo faccio insomma mi sembrerebbe che fosse una cosa da serietà di un impegno di bilancio come questo per cui mi è sembrato un po' debole il fatto che vi sia una possibilità concreta che quelle risorse lì vengano incamerate nell'arco del 2012 come si è preventivato, quindi chiederei eventualmente di dare una ulteriore spiegazione sull'argomento, grazie.

PRESIDENTE

Bene grazie, vi sono altri interventi? Consigliere Barbieri prego.

CONS. BARBIERI

Okay e siamo al cosiddetto secondo bilancio di legislatura. Come ha iniziato l'Assessore anche io devo iniziare con gli elementi di criticità esterni che ci sono, sono evidenti perché qui è troppo facile sentire la Vanzini che tutte le sere si prepara attentamente come se parlasse all'interno di una sede del Partito Democratico, però dimentica che probabilmente con quello che è avvenuto esternamente in questo paese noi ce la siamo passata alla grande. Dico questo perché se vediamo quello che è successo con la grande crisi del 2009 abbiamo visto che in Europa quattro paesi hanno dimostrato una grande fragilità di sistema, in primo la Grecia, dove abbiamo visto che

addirittura in frode alle regole europee hanno fatto un bilancio falso che ha determinato un totale crollo del sistema politico e la sostituzione del premier. Poi è toccato all'Irlanda, il tema dell'Irlanda è un po' diverso, questa tigre celtica aveva un problema strutturale sul sistema bancario, con le cosiddette come dire, i famosi crediti anomali o intralciati o problematici. Insomma una espansione formidabile sugli investimenti immobiliari che si è tradotto in oltre 35 miliardi di Euro di debiti finanziari che hanno portato al collasso tutte le banche irlandesi.

Come avevo anticipato anche in Irlanda è avvenuto che le elezioni ci sono state in maniera rapida, e chi era al governo è stato cacciato. Poi è toccato sempre pure parzialmente al Belgio. Il Belgio è uno di quei paesi che condivide con noi il fortissimo debito pubblico, solo che sono circa un anno che non riescono a fare il governo, lì è un problema strutturale tra fiamminghi e valloni difficilmente realizzabile. Come ho anticipato nel mese di aprile e maggio, lo sto ancora anticipando ci sarà il crollo del Portogallo. Anche qui (fuori microfono) è caduto in seguito alla non approvazione che tutti questi paesi hanno dovuto mettere in campo, di queste operazioni di tipo draconiano che vuole dire aumento impetuoso della disoccupazione oltre il 20 – 25 per cento fino al 30 per cento della Grecia, e a riduzioni, riduzioni degli stipendi dei dipendenti pubblici e ovviamente una crisi economica straordinaria.

Un altro paese forse difficilmente salvabile, di estrema importanza a livello europeo è la Spagna. Anche qui abbiamo una situazione piuttosto complicata perché questo paese come il Portogallo della penisola iberica ha grosse difficoltà di concorrenza, di concorrenzialità, di produzione esterna, è solo consumo interno, 24 per cento è disoccupazione di questo paese. In questo momento forse, dico forse sembra che ce la stiano facendo.

In Italia o bene o male perché per quello che ne dite voi abbiamo un grandissimo ministro della economia, si chiama Giulio Tremonti, è riuscito a sistemare una situazione molto complessa, l'Italia è il paese e lo è ancora, sostanzialmente che ha il debito pubblico più alto a livello mondiale, debito pubblico che fino a questo momento della storia hanno contribuito sia il partito democristiano che comunista prima e adesso ovviamente chi sta governando a incrementarlo, e adesso chi sta governando a incrementarlo perciò anche quelli che stanno governando adesso. Bisogna essere molto chiari.

In questo paese il problema bancario è stato un problema limitato, solo due banche hanno fatto ricorso, tre per l'esattezza ai Tremonti Bond, una banca popolare li ha già restituiti. Se noi avessimo impattato come gli altri paesi tenendo conto che abbiamo già un fortissimo debito pubblico saremmo praticamente crollati, la fiducia internazionale degli investitori ci ha salvato perché il nostro debito pubblico che noi lo governiamo forse da sempre non ci ha portato a disavanzi astronomici come gli altri paesi che non sono abituati ad avere grossi debiti pubblici.

Detto questo è chiaro che l'operazione fatta a livello economico ha influito su tutti gli enti locali, ha influito in che senso, nel senso che ci sono state delle riduzioni, ma vi garantisco che negli enti locali di questo paese per anni si è distrutto molto del patrimonio e si è creato molto del debito nazionale. Perché c'è tanto grasso che cola ed è l'opportunità per cominciare a tagliare le spese che ci sono che non sono necessarie. Lo vediamo per chiunque governi che amici degli amici, società e tutto il resto comunque o bene o male in tutto questo sistema paese sono stati devastanti nel sistema economico.

Io lungi dal fare una lezione di federalismo nel 150esimo dell'anniversario di questa nazione, ho voluto parlare soprattutto di Carlo Cattaneo che era secondo me precursore straordinario del federalismo, qualcuno che non c'è stasera, Vincenzo Renzo mi ha accusato di volere fare una lezione. A parte se mi permettete io non sono la persona che si butta nelle missioni impossibili perché fare lezioni a quelli del Partito Democratico sul federalismo credo che sia una missione straordinaria assolutamente impossibile, perché chi pensa di risolvere il federalismo con un federalismo solidale o tanto peggio con una sorta di problematici concorrenziali come è avvenuto di spesa concorrente tra Stato e Regioni con l'ultima legge approvata con solo il 22 per cento dei cittadini io credo che abbia grandi difficoltà nel capire e nel volere parlare di federalismo. Un federalismo che si sta cercando di attuare in una situazione economica di grandissima difficoltà.

Il federalismo ha una serie di pilastri che sono fondamentali, che dovrebbero coinvolgere tutti, anche quelli che sostanzialmente, mi rivolgo all'estrema sinistra, il federalismo non lo vuole. La

addizionale Irpef è uno dei pilastri fondamentali, sarà appunto anche come dire programmata per i diversi anni, 2013, 05, 2014, 1 e 1, 2015, 2 e 1. Poi ci sarà la compartecipazione all'Iva territoriale fondamentale, fondamentale, all'Iva territoriale, compartecipazione all'Iva territoriale che sarà fondamentale e sarà anche propedeutica alla, come dire, alla cessazione di quelli che sono i trasferimenti statali che andranno a scomparire.

Adirittura nell'ambito di questa Iva regionale che sarà ovviamente la ricchezza prodotta sul territorio, il 44, 7 per cento è la nuova determinazione che sarà come detto la misura sostanziale che dovrà essere data alle Regioni. Altra parte seppure più limitata rispetto a questa 44, 7 verrà data ai municipi, ai Comuni. Nel 2013 sempre che tutto vada a regime dovrebbero scomparire i trasferimenti statali.

Rimane invariato il discorso delle Ipt, imposta sui trasferimenti e l'Rc Auto, l'imposta sui trasferimenti delle auto ovviamente la situazione è che continuano a rimanere alle province le città metropolitane. E poi saranno individuati tre Regioni Beinsnarch che è un elemento di riferimento dove si possono verificare quelli che sono i costi base della sanità, sanità che concorre al 65 per cento della spesa regionale. Le Regioni individuate sono cinque, dovrebbero essere Lombardia, Toscana, e Basilicata relativamente una al nord, una al centro e una al sud. Sulla base di questi costi standard tutte le altre Regioni dovranno adeguarsi. Poi ovviamente ci sarà un'altra pratica che riguarderà gli interventi straordinari per le infrastrutture al sud ma questa è un'altra storia.

Quando io parlavo di federalismo ho anche accennato al fatto che un ente come questo potrebbe arrivare addirittura a fare concorrenze con altri Comuni limitrofi o contigui soprattutto per cercare di attrarre verso questo territorio le imprese che sono una ricchezza fondamentale sia per l'occupazione che per il finanziamento al sistema municipio. Tant'è che guarda caso proprio oggi i cantoni Svizzeri, cosa che lo stesso Cattaneo diceva 160 anni fa, hanno indicato alcuni elementi sostanziali come il risparmio del 20 per cento sull'utile netto alle imprese che vanno nel Ticino, sia sul fisco cantonale e anche comunale se l'impresa è innovativa e investe. I grigioni addirittura, tassazione tagliata del 16, 8 per cento sull'utile lordo su tutte e tre le tasse, federali, cantonali e comunali, se l'impresa investe e ha un mercato di sbocco fuori dal cantone, neanche dicono all'estero ma fuori dal cantone perché lo ritengono già parte esterna. Questi sono i grigioni. Nel vallese invece la tassazione addirittura verrebbe modificata fino ad un taglio del 20, 8 per cento per tutte e tre le, come si dice, le imposte, se l'impresa investe e crea posti di lavoro in settori chiave, tutti questi sono in ogni modo correlati all'innovazione, fotovoltaico ed altro e qui presente. Questo però ovviamente impatta anche sostanzialmente e diffusamente su quello che sono i calcoli dell'Irpef, dell'Irap, scusate dell'Irpef e dell'Iva tenendo conto che arrivando a Modena che è la 24esima della lista ci troviamo solo nelle prime 24 città solo due città del centro sud, una è Roma che sta al quarto posto e rimane invariata, l'altra è Caserta che addirittura sale di sette posti.

Detto questo arriviamo invece a Castelfranco Emilia. Togliendoci subito di torno una cosa che ha presentato Vigarani che ovviamente riguarda la famosa Tia tassa sui rifiuti che partiamo subito nel fare i complimenti al Sindaco Stefano Reggianini che è un entrato nel Cda della Hsst che come si dice è la società veicolo detentrica delle tantissime azioni Hera, una marea di soldi che il nostro Comune mantiene all'interno di questa società veicolo e che io continuo a dire che siamo in una palese situazione di conflitto di interessi. D'altra parte il Vigarani ci deve indicare se lui parla quando parla dell'aumento seppure limitato ma sempre al di sopra dei canoni di inflazione o inflattivi, se parla negli interessi di chi rappresenta la sua Giunta cioè il Consiglio di amministrazione di Hera o se parla nell'interesse dei cittadini perché qua dobbiamo anche chiarirci perché io ve l'ho detto sempre, non è possibile che chi controlla è anche il controllante e il controllore e tutto il resto ed anche come si dice colui che detiene le azioni e ne prende le cedole.

E' interessante quello che succede a Bologna nell'ambito della discussione dei candidati al Cda di Hera dice la Cancellieri: saranno cambiati con l'unica eccezione dell'amministratore delegato Maurizio Chiarini, è quanto ha dichiarato il commissario Annamaria Cancellieri in una intervista a Repubblica salta dunque le riconferme di Francesco Sutti che ricopre anche il ruolo di

Presidente dell'Atc, la Cancellieri ha dichiarato che non saranno più tollerati i doppi incarichi, mi domando se la Cancellieri avesse governato questo Comune e se l'Assessore Sabattini avrebbe potuto fare come dire l'Assessore essendo contemporaneamente anche all'interno del Cda di Hera. Ma questa è una storia di chiarezza che qui... Cda di Hera di Modena, tu hai capito benissimo, tu hai capito benissimo di cosa stavo parlando. (Intervento fuori microfono) non ci arriva il Cda di Hera stai tranquillo, nonostante i tuoi sforzi nel volere cercare di governare questo Comune fai fatica ad arrivarci.

Ed arriviamo adesso alle famose sfide. Allora l'anno scorso erano le sfide, quest'anno sono diventati obiettivi o target, è vero che siamo in periodo di guerra e gli obiettivi sono una parola che si usa spesso, però bisogna anche andare a leggere cosa c'era scritto nel 2010, solidarietà, sicurezza, energia, quello c'era anche prima. Prima sfida, non ho detto un'altra parola, sfida, continuare la battaglia per riavere l'auto medica a Castelfranco Emilia. Aggiungo: fallita. Seconda sfida, riorganizzazione della macchina comunale, aggiungo: fallita. Terza sfida, costruire le fondamenta per l'unione dei sei Comuni. Ci mettiamo qualche punto di domanda. La successiva, rafforzare il rapporto tra capoluogo e frazione, direi fallita. Informatizzare il più possibile tutti i rapporti tra i cittadini, imprese, enti locali, forse questa ce l'abbiamo fatta. Ce l'avete fatta. L'altra, costruire insieme alle forze sociali economiche i contenuti per la rivitalizzazione del centro storico. Bah. Punto di domanda. Penultima, incentivare e proporre accordi con privati per investimento recupero di alcune zone urbane, ma cos'è il Poc questo qua? Perché francamente non ci pare di... poi l'ultima, potenziare il trasporto ferroviario e l'interscambio gomma ferro. Fallita.

Beh, se queste le sono sfide, lasciatemelo dire, lasciatemelo dire, voglio capire come ce la faremo a fare le prossime che sono sicuramente, sicuramente come dire complicate.

Un punto vorrei dirlo sulla sanità visto che si parlava di automedica, io ho provato a leggere a pagina 32, a pagina 31, sia nel piano generale di sviluppo dell'anno scorso che di quest'anno, eh, beh, vedo una sostanziale differenza, cioè io questo pronto soccorso h24 mi spiace ma non lo leggo. Probabilmente la Lista lo leggerà, io non riesco proprio a leggerlo, io leggo un punto di primo intervento tra l'altro è sparita completamente l'automedica, cioè non c'è più. Tra l'altro è sparito tutto quello che era il complesso di un ospedale e stiamo andando verso a una casa della salute che è tutt'altra cosa. Io continuo sostanzialmente nella pragmatica a cercare di capire sempre che sia nella mia capacità, le cose che ci sono scritte, però io non riesco a leggere o ad avere fantasie di vedere cose che non sono scritte per giustificare qualche intervento. Io questo non lo vedo. Un punto di primo intervento non è un pronto soccorso h24, un punto di primo intervento è un punto di primo intervento e rimane lì. E poi non è detto che lo manterremo questo punto di primo intervento perché dietro sostanzialmente la struttura ospedaliera diventerà una casa della salute che non permetterà assolutamente, assolutamente di mantenere questo servizio che è fondamentale che abbia all'interno tutti i reparti. Il reparto di medicina io non leggo che venga ampliato, io leggo che venga mantenuto, cioè non lo so, probabilmente ho qualche difficoltà io, però voglio dire la fantasia delle persone è talmente tanto ampia che si può leggere qualsiasi cosa, l'importante è volerlo, l'importante è giustificare le proprie scelte.

Arriviamo al fotovoltaico. Ecco il fotovoltaico è stata la panacea di tutte le operazioni. In verità la stessa Consigliere Righini ha toccato un punto fondamentale. Montechiarugolo tra l'altro se uno ha la voglia di citare Montechiarugolo e Castelfranco Emilia su internet appare anche uno scrittore che a voi è tanto caro. Guarda caso appare anche un progetto che è stato tanto caro, perché uno dei due realizzatori di quel progetto iniziale originario guarda caso era un dipendente comunale di Montechiarugolo. A Montechiarugolo ci sono le stesse condizioni strutturali che abbiamo a Castelfranco Emilia, cave importanti, scavi importanti, fotovoltaico importante. A Montechiarugolo ha vinto la stessa cooperativa che ha vinto l'appalto a Castelfranco Emilia. Dice bene la Righini, come mai a Montechiarugolo è costato decisamente meno che a Castelfranco Emilia? Come mai se andiamo a fare un calcolo per chilowatt che da tutte le parti dove vediamo è stato comunque come dire concesso, ho sbagliato la parola, è stato comunque appaltato in maniera sicuramente inferiore ad altri. E' probabile che noi abbiamo pagato di più perché all'interno di questo progetto c'era sostanzialmente un soppeso diverso che è un leasing, è

un leasing che comunque appesantisce in maniera formidabile per i prossimi 15 /18 anni il bilancio di questo Comune.

Poi avevamo anche avuto nei tanti libri fantasiosi e di propaganda elettorale il Seap, dove si parlava di un altro grande impianto fotovoltaico che aveva a che fare con il leasing, ora pare che sia stato tolto, pare che sia stato tolto per difficoltà a livello governativo. Però mi dovete spiegare una cosa, io da sempre ho detto che noi non avremmo mai dovuto imbarcarci in una situazione del genere, avremmo potuto fare ugualmente il fotovoltaico. Avevamo grandi possibilità di avere queste aree in diritto di superficie, il diritto di proprietà, che sono quelli in affiancamento alla tragica alta velocità, noi potevamo assolutamente in tempi non sospetti quando ancora tutti ce lo richiedevano affittare queste aree a soggetti privati che si sarebbero assunti il rischio di impresa sostanzialmente e noi avremmo preso tout court le locazioni senza alcun tipo di rischio né di ingessare il bilancio comunale e neppure, e neppure di lasciare in eredità ad eventuali altri amministratori e non mi importa di che colore siano, un progetto che pone delle serie problematiche.

Non avete per nulla colto questa situazione perché probabilmente la linea politica che vi interessava in quel momento, vi abbiamo anche indicato che non era possibile finire un appalto modificando quelle che erano voglio dire le specifiche di appalto tant'è che sostanzialmente avete riapprovato modifiche straordinarie che hanno posto anche delle problematiche di produzione andando a cambiare tutti quelli che erano i cavi che lo dite voi, non garantivano neppure per i prossimi due anni la produzione così come prevista. Tant'è che mi pare che i revisori dei conti vi hanno chiesto di dare una costante e continua informazione su quello che è la produzione ponendo anche dei dubbi. Poi per il discorso, io qui non lo so, vorrei capire.

PRESIDENTE

Giorgio scusami, io ti inviterei...

CONS. BARBIERI

Sono già venti minuti?

PRESIDENTE

Eh, hai voglia. Sì, sì.

CONS. BARBIERI

Io non avevo l'orologio come la... beh, io comunque adesso chiudo il discorso fotovoltaico e poi dopo affronto il tema nell'altro intervento. Io vorrei capire se è vero che l'Assessore Bertelli stia appunto propagandando o comunque in ogni modo stia facendo attività con concessione di aree pubbliche adiacenti l'alta velocità, se sono interessati a investire nel fotovoltaico. Sarebbe interessante perché vuole dire che viene un po' dalla nostra parte. Allora chiudo qui e poi visto che non sono arrivato neanche ad un terzo, va beh, riaffronterò nel secondo intervento di durata minuti? Dieci minuti, grazie.

CONS. GHERMANDI

Grazie Presidente. Ma volevo intervenire solamente nel secondo giro, però Giorgio ha sollecitato alcuni degli aspetti che toccherò nell'intervento che farò stasera. Ma Giorgio mi spiace deluderti perché proverò a darti alcuni elementi per confutare nel mio piccolo la tesi che Tremonti sia un grandissimo ministro dell'economia, ti citerò alcuni dati per dirti che gli enti locali non sono la prima fonte di spreco, ti spiegherò qual è il mio, il nostro federalismo che può essere riassunto con: lasciamo le risorse sui territori. Ed infine sul fotovoltaico permettimi è stato quanto meno fermato quel progetto di un nuovo megawatt perché il decreto legislativo 33 /2011 del governo Berlusconi ha di fatto ammazzato le energie rinnovabili. Ma tant'è.

Arriviamo anche quest'anno alla approvazione della legge finanziaria del nostro Comune, i paletti del percorso ci vengono dall'estate scorsa, dal decreto 78, poi dalla legge finanziaria nazionale ed infine anche dal cambio della nostra ragioniera capo, approfitto infatti in questa

sede per fare i ringraziamenti alla dottoressa Bergonzoni per il lavoro svolto fino al 31 dicembre e per fare gli auguri di un proficuo lavoro alla nuova dottoressa Tinelli. Quindi cercherò in breve, stando dentro al minutaggio che mi è concesso di rivolgere il mio intervento a tutti i concittadini presenti ed ai colleghi Consiglieri, al Presidente del Consiglio, agli Assessori e al Sindaco. E vi confido che mi è risultato difficile stendere il discorso sul bilancio, mi è risultato difficile perché in questo contesto di incertezza politica è difficile riuscire a tracciare il solco per potere offrire anche alla nostra popolazione una maglia di servizi ed opere che il territorio di Castelfranco Emilia ha da sempre assicurato. Ci troviamo in un contesto di incertezza, incertezza della politica nazionale, della crisi economica, dei tagli governativi, del patto di stabilità e dei vincoli di spesa, tutte variabili significative del nostro contesto. Un contesto che ci vede in prima linea tutti, anche con i Consiglieri dell'opposizione nel cercare di difendere i più deboli con i nostri voti che verranno a questo bilancio. Bene, io credo che la relazione che ci ha fatto pochi giorni fa l'Assessore Sabattini ci ha consegnato con piena oggettività il significato esplicito della prima grande variabile con cui dobbiamo fare i conti nella chiusura del bilancio, mi riferisco e lo dico a tutti i colleghi, ai tagli del governo, in primis, che gravano per l'anno 2011 a circa 600 mila Euro come ci diceva appunto l'Assessore, per l'anno 2012 è circa più di un milione, assommando a questi anche il mancato gettito I.C.I. che ci viene dal lontano 2008. Tagli strutturali che non saranno e non rimarranno isolati nel tempo, anzi tagli che ci segneranno un solco che saremo costretti a seguire anche nei prossimi anni. Tagli che non risultano isolati neppure nel contesto, che si sommano cioè ai tagli devastanti che hanno già colpito la scuola, gli enti locali, soprattutto questi chiamati a rispettare un patto di stabilità declinato dal vostro governo in modo soffocante, al di là del solito paracadute in corso d'opera, speriamo che arrivi, che si configura come uno strumento una tantum e non come un provvedimento organico e di largo respiro per gli enti comunali, di tutti gli enti comunali di centro destra e di centro sinistra. Hanno deciso a Roma e purtroppo voi, lo dico a Giovanni, a Enrico, a Rosanna, a Marco, a Giorgio, non avete alzato nemmeno un dito, nemmeno un dito perché se davvero vi stesste a cuore il bene dei cittadini del nostro Comune avreste fatto fronte comune come hanno fatto tantissimi enti locali governati dal centro destra nel protestare contro il patto di stabilità, i tagli alla scuola pubblica, e i tagli alle forze dell'ordine. Vi sareste uniti a noi sul territorio comunale per chiedere la tenenza dei Carabinieri. Ma non lo avete fatto e quindi credo e presumo che non vi stia a cuore il bene dei nostri cittadini. Hanno deciso dicevo di tagliare la spesa pubblica, non con la responsabilità della politica ma con una tabella, righe e colonne, e in mezzo a quelle righe e a quelle colonne finiranno i nostri cittadini che in questi anni hanno contribuito alla ricchezza del paese. E le tabelle permettetemi il paragone, rendono tutti gatti neri nella notte ghelliana, saranno considerati gatti neri dalle vostre tabelle, sia i cosiddetti vecchi ghelliani facenti capo alle filosofie di destra, sia i cosiddetti giovani ghelliani facenti capo alle filosofie di sinistra. Voglio qui ricordare solo il parere della Corte dei Conti sull'ultimo esercizio che ha messo in evidenza in primis la solidità dei conti della nostra Regione, in cui cito l'indebitamento complessivo regionale pro capite risulta tra i meno rilevanti a livello nazionale.

Voglio aggiungere ancora i dati di indebitamento del nostro Comune, uno dei meno indebitati della Provincia modenese. Forse da questi dati ci si sarebbe potuti aspettare un atteggiamento perlomeno di rispetto verso il nostro bilancio comunale, da parte del governo ma così non è stato. La tabella è la tabella. Mi chiedo davvero Giorgio, lo dico a te, come la Lega che fa del federalismo il proprio vessillo possa votare a Roma certi provvedimenti e poi continuare a proclamare falsi dogmi sui nostri territori perché è chiaro, ed è stato più volte ribadito, dietro la logica prettamente centralista della tabella c'è un disegno politico preciso e pericoloso che passa per tre punti, il primo è lo scaricabarile, c'è da tagliare? Il governo dice sì, ma nel bilancio degli altri. Vadano dunque i nostri cittadini a prendersela in primis con i sindaci, il Presidente di Provincia e il Presidente della Regione, io faccio la tabella, i soldi ce li mettano gli altri.

Il secondo punto, la riduzione dell'autonomia dei territori, autonomia finanziaria certo, autonomia di fare una propria politica delle entrate, l'obiettivo è altro, autenticamente centralista, c'è la volontà di omologare per controllare. Riduzione della autonomia finanziaria e parallelamente un aumento delle funzioni senza che a queste corrispondessero le risorse

adeguate. Si tratta credo, e lo dico a tutti, di una questione di potere, potere secondo me oligarchico, una concezione per noi intollerabile, questa è una terra che dimostra che una alternativa c'è, eccome. E da queste parti Giorgio permettimi e qui entro nel tema, siamo autenticamente federalisti anche quando siamo al governo, vogliamo scommettere sulle capacità di autogoverno dei territori. E qui mi perdonerai Giorgio una piccola digressione che abbraccia i temi del federalismo tanto sbandierato ed anche il tema del patto di stabilità, sono fiero nel dire che mi sento un federalista convinto, che noi del Partito Democratico siamo federalisti convinti e per provare ciò che dico posso portare a testimonianza Piero Fassino, oggi onorevole del nostro partito e candidato Sindaco al Comune di Torino, fu lui che al congresso del partito comunista italiano del 1986 quindi più di 20 anni fa propose e suggerì un emendamento al documento programmatico che proponeva di rovesciare l'articolo 117 della nostra Costituzione individuando le prerogative essenziali dello Stato e trasferendo ogni altra competenza alle Regioni, non è federalismo questo? Ci credevamo già 20 anni fa e ci crediamo ancora oggi di più, a 150 anni dall'unità d'Italia, un bene prezioso da difendere e tutelare, proprio promuovendo l'autonomia dei territori locali. Ma oggi come oggi il federalismo rimane come dice l'Assessore Sabattini solo un titolo sul giornale, mancano ancora tutti i decreti attuativi. I Comuni tra cui il nostro, credo che tu possa convenire, dovrebbero avere più spazio e invece si trovano assediati tra patto di stabilità e gli effetti di una fiscalità decisa a Roma. Ti chiedo Giorgio, è federalismo questo? Ed ancora i Comuni più grandi, quelli che ci circondano, Modena, Bologna, Parma, Reggio, non dovrebbero avere maggiore spazio di manovra per incidere sulle politiche del lavoro, della ricerca e sulle politiche industriali? Vale a dire avere più risorse e se questo non fosse possibile avere comunque gli strumenti per recuperare. Ed è esattamente ciò che ci prefiggiamo di fare con questo bilancio. Sarebbe ora anche nel tecnico di distinguere tra spese correnti ed investimenti che oggi ai fini del patto valgono allo stesso modo e così non accade in Europa, è un sistema il nostro che penalizza chi potrebbe fare investimenti e con ciò rilanciare una parte delle economie locali e anche qua mi riferisco agli enti di centro destra ed agli enti di centro sinistra. In questa fase sarebbero necessari per i Comuni sviluppare strategie pubblico privato, i Comuni potrebbero creare le occasioni affinché i privati investano e rischino assieme a loro per dare nuove prospettive di sviluppo. Faccio riferimento in particolare alla futura approvazione del piano operativo comunale. Vedete io ci credo davvero, credo davvero nell'autogoverno locale. E non ti regalo Giorgio la bandiera del federalismo, tanto più quando a livello nazionale ce ne proponete un modello finto. Oggi vedo un sistema distorto che va corretto, altrimenti sarà irrimediabilmente condannato all'inefficienza per tutti gli enti di centro destra e di centro sinistra. Soffocare le potenzialità di tutti i Comuni, di centro destra, anche qui di centro sinistra, è un danno per l'intero paese, credo che in questo momento storico non ce lo possiamo permettere. Fate in modo e mi rivolgo a voi, colleghi dell'opposizione, fate in modo che davvero le risorse restino sui territori, scommettete insieme a noi sulle capacità di ogni singolo amministratore.

Terzo punto del disegno politico del governo, è un vecchio cavallo di battaglia, già più volte sentito. Ed ancora una volta è stato scatenato in pista con diversi fantini a sua disposizione. Demonizzazione del pubblico. Tra l'altro sei proprio più Giorgio che come obiettivo hai detto: vogliamo mandare a casa una parte della nostra struttura pubblica. Ti dico di fare attenzione perché se in un futuro, spero molto lontano, ci sarà il tuo gruppo a capo di questo Comune ti troverai terra bruciata, i dipendenti non si possono licenziare in tronco. Anzi devono essere spronati ad efficientare il proprio lavoro, premiati quando fanno bene, e vanno redarguiti quando non adempiono ai loro doveri ed è esattamente la politica che sta attuando questa amministrazione.

Demonizzazione del pubblico dicevo, una visione antiquata, persino per la destra moderna di altri paesi europei adatta a malapena all'era del benismo reaganiano. Unendo questi tre punti si ritrova una lettura della società che davvero non condividiamo, state lavorando anche sul nostro territorio per una Italia divisa, frammentata, individualista, dove il potere si esercita tra pochi e non come strumento per perseguire i principi costituzionali per esempio della rimozione degli

ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Articolo 3 della nostra Costituzione.

Ebbene a questi tre punti noi decidiamo di rispondere, rispondere politicamente con forza, pensando al futuro del nostro territorio oltre i prossimi due anni. Non intendiamo cedere e non accettiamo supinamente una visione recessiva della società, denunciando gli errori del governo, ma faremo la nostra parte e cercheremo di fare la nostra parte, non siamo certo noi quello dello scaricabarile, i tagli sono disastrosi, lo abbiamo sentito, tanto nella quantità tanto nella qualità. Noi non intendiamo applicarli semplicemente traducendo in loco la tabella tremontiana. Vogliamo difendere tutto ciò che di buono è stato fatto in questi decenni, che ci hanno consegnato un territorio ai vertici della qualità della vita e delle performance economiche. Vogliamo farlo sapendo che anche qui la migliore difesa è l'attacco. Lo facciamo anche mutando le nostre risposte, anche rispetto al bilancio dello scorso anno, dove c'eravamo prefissati di ridurre la spesa, noi siamo costretti, ma siamo convinti che innovare sia indispensabile in contesti come questo, lo facciamo non da oggi. La riprova di quanto dico sta nelle poche che mettiamo in essere con questo bilancio per fare aumentare le entrate, il fotovoltaico in primis, sfida accettata e vinta purtroppo solamente da noi della maggioranza che ci consente di mantenere in equilibrio un bilancio che altrimenti vedrebbe ben poca prospettiva. Ed ancora non va sottovalutato che stiamo attraversando la peggiore crisi economica del dopo guerra e la crisi e i suoi effetti e i bisogni che genera ci saranno ancora, saranno ancora lì, lì non basta la tabella di Tremonti a cancellarli, ed allora noi abbiamo intenzione come è risultato chiaro nella relazione dell'Assessore di ribadire, di riconfermare gli elementi fondamentali per il mantenimento della coesione sociale, cioè di tutta quella maglia di servizi che difendiamo dagli attacchi. Noi ci metteremo tutto ciò che è possibile, ma certamente sarebbe assurdo lo facessimo da soli, vorremmo in questo senso fare di tutto per investire, per ciò che è nelle nostre forze l'effetto semplicemente depressivo della manovra governativa, noi non accetteremo il ridimensionamento delle aspettative di qualità della vita dei cittadini castelfranchesi.

Per quanto riguarda poi il secondo punto, e torno un attimo indietro, vale a dire al tema delle autonomie noi abbiamo una visione diametralmente opposta rispetto alla vostra. Siamo qui anche e non da oggi per definire una nuova governance condivisa, noi siamo per il federalismo come diceva, però fatto in modo da premiare la qualità dell'amministrare. Un federalismo orientato all'alleanza con i cittadini che devono essere sempre più in grado di misurare le azioni che si intraprendono quindi una responsabilizzazione piena, una corresponsabilità del sistema locale, provinciale e regionale e di tutti i suoi attori. Ci ribelliamo con forza alla continua criminalizzazione dei Comuni ritenuti come l'unica fonte di spreco, i Comuni e le province dell'Emilia-Romagna, tutti i Comuni e le province dell'Emilia-Romagna sono e saranno una straordinaria miniera di innovazione nei servizi, professionalità, capacità di governo, riconoscimento da parte della gente.

Infine affrontiamo il terzo punto, il ruolo del pubblico, credo sia semplicemente inattuale ed anacronistica continuare a riproporre la dicotomia pubblico – privato, non è vero che privato è sempre meglio, siamo i primi e sono il primo a essere convinto che senza un nuovo mix tra pubblico e privato difficilmente si reggerà alle nuove sfide per esempio nel welfare, noi siamo semplicemente convinti che pubblico e privato si cerchino a vicenda. Il privato dal pubblico cerca spesso semplicità, chiarezza, serietà ed affidabilità, non solo soldi, e il pubblico chiede al privato di mettersi in discussione, di portare nuove idee sul tavolo e sui territori, di essere protagonista di una visione complessiva della comunità. Tutto questo per battere la crisi, tenere unito il territorio, tenere coesa la società, noi vogliamo andare avanti. Noi vogliamo esercitare oggi anche nelle difficoltà della crisi la prerogativa essenziale della politica, quella di scegliere, di definire le priorità, e scegliendo contribuire alla crescita e allo sviluppo armonico di una comunità difendendo la qualità dei livelli di vita raggiunti e cercando di soddisfare le legittime aspettative dei nostri cittadini.

Per questi motivi ed entro nel bilancio locale, il nostro bilancio porta con sé tre parole fondamentali, l'abbiamo sentito tutti, sfide che ci sentiamo di accettare, accettiamo la sfida sicurezza ma con l'assunto che ognuno faccia la sua parte, e noi cerchiamo di farla, assunzione

di agenti di Polizia municipale, sei in tre anni. Ristrutturazione del loro comando, videosorveglianza sul capoluogo e nelle frazioni, rinnovamento delle dotazioni sono alcuni esempi di quello che vogliamo fare. Ed allora ci si concede la tenenza dei Carabinieri, si ampliano le risorse per gli agenti di Polizia e per i Carabinieri, primi baluardi della sicurezza dei nostri territori. Accettiamo la sfida dell'energia, rispediamo al mittente le scelte sul nucleare, decidiamo con forza di puntare sulle energie rinnovabili. Fotovoltaico in primis.

Vedete cari colleghi, accettare questa sfida significa anche e soprattutto avere maggiori risorse da destinare ai servizi per la nostra cittadinanza e i cittadini non hanno colore politico.

Accettiamo una sfida che voi non avete dato prova di conoscere, quella della solidarietà. Sfida che vogliamo vincere attraverso il mantenimento di tutti i servizi sociali e scolastici diceva bene prima Renata, manteniamo ferme tutte le agevolazioni ed esenzioni per i cittadini meno abbienti ed infine confermiamo le somme del fondo di garanzia per tutelare le imprese artigiane dai commercianti per le imprese agricole. Sfida della solidarietà che porta con sé anche la consapevolezza che è giusto e solidale colpire chi evade, da questo punto di vista ci proponiamo di potenziare l'ufficio tributi per il recupero dell'evasione. Ci pare inoltre equo e solidale modificare tutti i regolamenti comunali al fine di recuperare gli insoluti sui servizi che si sono drasticamente abbassati grazie alle politiche della nostra amministrazione tra le quali quella di non fare accedere ad un determinato servizio chi non avesse saldato l'anno precedente. Sfida della solidarietà che porta inevitabilmente più risorse da destinare ai nostri cittadini ed infine l'ultima sfida, per cercare di aumentare il volano economico del nostro territorio. La sfida investimenti. Pure in carenza di risorse vogliamo investire, investire su quella che per noi riveste una priorità assoluta, sarà anche il minimo ma è la scuola. La scuola pubblica.

Ci proponiamo di investire 4 milioni di Euro destinati totalmente alle opere di messa in sicurezza e miglioramento delle scuole Tassoni di Piumazzo, destiniamo altri 700 mila Euro alle scuole di Gaggio ed infine per l'ampliamento delle scuole medie Pacinotti di San Cesario sono stanziati altri denari. Ci proponiamo di investire in questo contesto circa 8, 5 milioni di Euro per il triennio 2011 – 2013, con tutta anche un'altra serie di investimenti per riqualificare il territorio, i nostri fabbricati e migliorare le dotazioni della Polizia municipale. Credo e davvero concludo, che anche questo piccolo excursus anche se fatto in forma davvero breve e rapida del nostro bilancio possa consentirci di darvi il nostro appoggio ponendo davanti a noi alcune scelte fondamentali sulle quali si basa il nostro futuro. Lo dico all'Assessore, lo dico al Sindaco. Mantenere salda la rotta per un nuovo welfare locale, con la prerogativa che anche se rimanesse un solo Euro questo deve essere necessariamente destinato a chi ne ha più bisogno, in secondo migliorare il rapporto con le frazioni, con tutte le frazioni ed infine concludo davvero, come diceva qualcuno, continuare a guardare il mondo con gli occhi dei più deboli, grazie.

CONS. FANTUZZI

Grazie Presidente. Meno male che il Consigliere Ghermandi non voleva parlare, mi domando se avesse voluto fare un discorso approfondito quanto tempo avrebbe impiegato. (Intervento fuori microfono) e meno male. No, beh. Comunque benissimo, dicevo allora vorrei iniziare con un paio di appunti, il primo all'articolo 177 di cui facevi riferimento con l'onorevole Fassino il quale nell'86 difese un valore che come hai detto tu è dato dalla Costituzione quindi Fassino e la sinistra non si è inventata nulla. Semplicemente all'epoca e questo non lo dico, lo dicono fior fiore di politologi e docenti di diritto pubblico e diritto costituzionale, all'epoca la D.C. e i governanti non avevano interesse a implementare questo punto della Costituzione per non lasciare in soldoni alcune Regioni nella mano del partito comunista e questo è lo scopo dichiarato, non lo dico io, lo dicono i politologi. Bertelli mi darà anche ragione perché... e questo lasciamo... ho la benedizione del polo opposto. (Intervento fuori microfono) benissimo.

Allora parlavi di privato e pubblico Ghermandi allora siamo d'accordo che ci potrebbe volere un buon connubio tra pubblico e privato ma da più di dieci anni a questa parte tutte le grandi democrazie occidentali stanno sempre più privatizzando le pubbliche amministrazioni, e la scelta in alcune zone come anche potrebbe essere la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, si è rivelata una buona cosa, perché effettivamente c'era concorrenzialità tra le varie industrie private e i

prezzi rimanevano discretamente abbordabili al consumatore. Questo non lo dico io, lo dicono tutti di scelte dell'amministrazione.

Poi parlavi anche di solidarietà, sì con i vostri perché non mi venire a dire che l'oligarchia la facciamo noi a Roma quando qua in questo territorio non ci sia un solo posto chiave della pubblica amministrazione che non sia coperto da un esponente del sinistra, io non ho ancora conosciuto una sola persona di destra in tutti gli uffici in cui sono stato finora nella Regione e nelle amministrazioni comunali che *** sul posto lì rilevanza di un posto chiave coperto da un esponente di destra, non ne ho mai conosciuti. Allora (intervento fuori microfono) quella è l'oligarchia non è solidarietà, quella è *** secondo me.

Democraticamente mi lasciate finire, benissimo grazie.

Allora questa accusa veramente te come al solito hai fatto un grande excursus contro il governo centrale, che ormai sinceramente lo fai ogni volta e mi manca *** non vado a casa contento se non ti sento parlare male del governo centrale.

E poi tu dici che noi facciamo lo scaricabarile con le amministrazioni che ci hanno preceduto di sinistra, parlo del livello centrale a Roma. Per forza, se fanno leggi, se fanno innovazioni tra virgolette che non sono ottimali devono essere cambiate, grazie a Dio che le cambiamo. Cioè avere assunto 300 mila docenti senza possibilità di pagarli, senza i posti fisici per poterli metterci le cattedre per potere insegnare è stata diciamo, vendere dei posti per ottenere dei voti, punto, e questo mi sembra che sia alla luce del sole.

Quindi tu ci chiedi di fare, tu dici che noi facciamo lo scaricabarile chiedendoci a noi di andare a Roma o di *** contro il governo centrale? Noi dobbiamo fare le proposte che dovreste fare voi in quanto governanti di questo paese? Di questa società? No, voi fate lo scaricabarile secondo me. Senza offesa.

Concludo chiedendoti sinceramente che dato non ne ho idea, quanti e quali, tutti possibilmente o comunque quelli che ti ricordi te, amministratori locali di destra, che siano erti come baluardo della pubblica amministrazione tagliata e stuprata dal governo Berlusconi *** mi ci porti te, andiamo insieme, a berci una birretta, andiamo là e me lo spieghi ecco grazie. Vorrei sapere esattamente quali sono questi Comuni che si sono erti.

Molto bene, poi *** sentire che tu sei un federalista come lo intendeva Fassino all'epoca perché come ti ho già spiegato Fassino *** di federalismo secondo me quando ancora gli ideali erano puri. E chiudiamola qui.

Detto questo io non avrei altro da aggiungere Presidente, ridò la parola a lei, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fantuzzi, allora direi che abbiamo concluso questo primo giro di consultazioni per cui darei la parola all'Assessore Sabattini. Prego Assessore.

ASS. SABATTINI

Buonasera, buonasera a tutti. Prima di cominciare magari ad entrare un po' in quelle che sono state le sollecitazioni degli interventi credo che sia necessario fare come ho sentito chi più chi meno fare anche un piccolo diciamo cappello introduttivo. Mi fa piacere che va beh, al netto di alcuni diciamo interventi che definisco per l'importanza del tema onestamente un tanto scomposti credo che ci sia la riconoscenza da tutti che questo è sicuramente un momento difficile sia per il bilancio nazionale ma anche per il bilancio locale. Bilancio locale che sicuramente tiene in piedi quali sono gli assi strategici del nostro amministrare ed anche diciamo di quello che abbiamo presentato agli elettori un anno e mezzo fa. Siamo riusciti a mantenere fermi i cardini, qui a livello locale, e credo che se almeno da questo punto di vista condividiamo almeno il punto di partenza, cioè un momento difficile, io credo che sia già un bel passo avanti rispetto a chi alcuni mesi fa ancora negava l'esistenza di un momento difficile.

E poi dopo quindi entriamo nelle scelte, noi qui sul nostro territorio di scelte ne abbiamo fatte, giuste o sbagliate, poi discutiamo politicamente, quando è possibile discutere politicamente, e quindi quando ci sono dei contrasti, cioè una scelta in una maniera e una scelta in un'altra. Diventa molto più difficile discutere politicamente quando ci si arrocca dietro tecnicismi del quale

non si conosce neanche il significato perché non si hanno gli elementi per potere finire la discussione. Scelte che a livello nazionale sono andati in un'altra direzione, allora non si discute la criticità del momento, si discute il fatto che il comparto degli enti locali risparmia complessivamente 4 miliardi di Euro, e il governo nazionale non taglia e cioè lo Stato nazionale quindi la burocrazia nazionale non taglia e ha un disavanzo di 35 miliardi di Euro, questo si discute. Questo. Poi sono scelte, però non si può dire venire a sedersi al tavolo qui e dire che questo è, cioè questa è stata una opportunità perché così abbiamo efficientato la spesa. Perché posso anche seguirvi da un certo punto di vista su questo, perché è chiaro che quando che in alcune territori probabilmente questa può essere una spinta in più per efficientare la spesa ma non in questi. Noi qui i servizi li offriamo davvero. E quando ti vengono a mancare delle risorse non riesci ad andare a limare per questa entità su quelli che definiamo sprechi perché non è una convenzione triennale da 12 mila Euro che mi ripaga di un taglio secco di 600 mila Euro nel 2011 ed oltre un milione di Euro nel 12 e nel 13. Non è lì. Ed io credo che sia anche doveroso da parte degli amministratori locali ad un certo punto dire: bene criticiamo le scelte, andiamo ad analizzare quelle che sono le cose che mettiamo in campo. Però non ci potete neanche chiedere come è doveroso che a Sassuolo il Partito Democratico non lo chieda all'amministrazione di centro destra. Non si può chiedere di fare esattamente le stesse cose con 600 mila Euro in meno. Oppure arroccando a noi tutti gli oneri di potere andare a recuperare, a recuperare le risorse, noi qua ci abbiamo provato, dopo entriamo nel merito. Dopo entriamo nel merito.

Perché se avete letto il federalismo e qua se ne è parlato, allora ad oggi il federalismo non è altro che un titolo di giornale, non è nient'altro. E parto da qui collegandomi ai temi locali, oggi non saremmo neanche in grado di fare la previsione di quello che avrà l'impatto sul nostro bilancio. Il federalismo ed io sono assolutamente, sposo in toto quello che diceva prima il Consigliere Ghermandi perché mi ci rivedo assolutamente, noi siamo assolutamente federali, ma non siamo assolutamente, non siamo federali soltanto a parole, bisogna provare a essere federali nei fatti. Allora non si può venire qui a fare il pistolotto sul federalismo dopo che tendenzialmente si governa da 20 anni e quello che io ricordo sono i trasferimenti a pioggia al Comune di Catania, il decreto 78, ti faccio qualcosa di un pochino più recente, il decreto 78 dove mi dicono dal punto di vista federale quali sono i singoli capitoli che devo tagliare, loro da Roma a me, questo è federale, a me indicano che devo tagliare una cifra dell'80 per cento riferita a quell'altro importo, o un unico tributo locale, mi dicono: no questo non lo puoi più applicare. Te lo trasferisco io. Non ti preoccupare, te lo trasferisco io, ti faccio una bella fotografia in questo anno, I.C.I. prima casa, dopo di che continuo a fare il trasferimento senza considerare che come giustamente dicevate voi questo è un territorio che cresce, è un territorio, è una popolazione giovane e dall'altra parte se tu non adegui il trasferimento fotografato in una determinata maniera che cos'ha questo di federale, neanche la compartecipazione riesco a legare. L'aumento dinamico. Onestamente cioè più che parlare di federalismo bisogna entrarci dentro, cioè entrare nel merito, non si può proporre un intervento federale dove uno non si analizza come vengono considerati i costi standard, ma i costi standard non è un problema solo della sanità eh. C'è un problema su tutto. Se non definiamo quali sono i livelli di assistenza minimi sui nostri territori ma su tutto il territorio nazionale ma che federalismo è. Se non riesco a legare i livelli minimi di assistenza ai costi standard, come faccio a determinare quante sono veramente le risorse che devono essere diciamo trasferite o garantite ai Comuni. Se non si passa da qui è solo un titolo dei giornali (fuori microfono) una bandierina verde da sventolare. Ma niente di più. Non è niente di più. E questo provvedimento costruito così è soltanto una grandissima perdita di una occasione. Una occasione importante che avrebbe visto sicuramente me e credo anche tutto il partito di cui faccio parte sposare una riforma federale che tenesse insieme tutti quanti gli elementi. Il federalismo deve essere da un certo punto di vista anche solidale perché non si scappa da questo. Perché l'Italia, ci ricordate spesso, non è tutta uguale no? Se non creiamo degli strumenti seri per riequilibrare alcuni tipi di risorsa cosa pensate che possa accadere. Semplicemente ci ritroviamo tutti in un minore spazio. Cioè chi non ha le risorse si trasferisce, chi non ha i servizi si trasferisce dove questi servizi ci sono, se già ce ne sono pochi oggi ce ne saranno ancora meno nell'ottica di un federalismo fiscale così sperequativo, semplicemente cosa succederà, si trasferiranno chi non ha

servizi dove questi servizi fino ad un certo livello ci sono. E questo porterà dove i servizi sono più alti a calare ovviamente di qualità, e dei territori lasciati a perdita. Ma è questa l'Italia che vogliamo? Io dico di no. Io dico di no, secondo me il tema del federalismo doveva essere affrontato completamente in un'altra maniera. Diciamo un po' più nel merito. Più che sui titoli dei giornali. Perché se io vi dico e il Comune di Castelfranco Emilia sicuramente cioè è un puntino nella complessità di un tema come questo, noi ad oggi e credo che sarebbe anche doveroso, noi oggi non siamo in grado di dirvi quale sarà l'impatto del federalismo fiscale sul nostro territorio, non ne ho assolutamente idea. E se tutto si deve risolvere a cercare di fare la battaglia al territorio di fianco per provare a tirarsi una azienda sul proprio territorio, beh, onestamente secondo me siamo tornati ancora più indietro rispetto a dove eravamo partiti. Io credo che sia importantissimo cercare di creare delle nuove opportunità sui territori, ma non può essere che io creo nuove opportunità sui territori soltanto perché questo mi consente di magari tenermi in piedi perché altrimenti non ce la faccio, non può essere quella la filosofia.

Venendo un po' al merito, allora fotovoltaico, proviamo a vedere se riesco per l'ennesima volta a chiarire l'operazione. Allora questo è una operazione federale, per eccellenza, risorse dell'intervento fatto dal nostro territorio che rimangono sul nostro territorio. Senza, allora senza questo tipo di scelta alcuni tipi di opportunità non si sarebbero potuti confrontare, è un peccato che chi non ha niente da dire se ne va. Però, peccato. Proviamo, peccato che non c'è la Consigliere Righini che provavo a, no, è arrivata. Proviamo a definire il costo di questa operazione. Perché possa essere una grandezza omogenea con la quale confrontarsi. Allora il costo dell'intervento del fotovoltaico è poco superiore ai 12 milioni di Euro. Lo sa perché ha tutte le carte. Le cifre che lei ha indicato prima sono finanziate attraverso quella parte di costi non comprimibili che era all'interno del piano finanziario. Allora questi costi non comprimibili vengono poi ripartiti nel corso dell'esercizio complessivamente, nel corso della durata del leasing complessivamente okay? L'intervento che lei trova conto economico di 350 mila Euro è il differenziale che tiene conto anche della ripartizione di queste spese. Nel bilancio finanziario di un ente locale però devono essere indicati essendo un bilancio a contabilità finanziaria interamente i costi quando vengono sostenuti, poi però vengono finanziati in quella maniera, se lei si ricorda questi costi qua trovavano la loro diciamo trasposizione anche nelle entrate come il finanziamento. Si ricorda? L'abbiamo fatto la variazione di bilancio. Perché questa osservazione qua me l'ha fatta anche l'altra volta, glielo avevo spiegato l'altra volta e gliela ridico. Però non può essere che tutte le volte ricominciamo da capo. Rimane il fatto e mi permettete, che in tutti i territori dove hanno fatto interventi di questo tipo si sono espressi all'unanimità, maggioranza ed opposizione. Ed io capisco anche che uno non può e non vuole decidere in questa maniera o non è d'accordo e ci sta. Però non può essere che abbiamo cominciato a discuterne sei mesi fa. Ancora neanche l'operazione è chiara. E si cercano comunque soltanto elementi per demonizzarla.

L'intervento costa così, come... e poi se lei vuole sommarci il costo di tutta la manutenzione per i venti anni, però bisogna che lei dall'altra parte mi prenda un intervento dello stesso importo, un mega a Montechiarugolo e poi ci arriviamo a questa cosa di Montechiarugolo, e poi dopo lei ci somma i venti anni di manutenzione e le polizze assicurative, tutto quello che... l'Iva, i costi finanziari dopo di che me lo paragona. Perché altrimenti paragoniamo due grandezze non omogenee. Okay? Poi le dico questa cosa qui ci sta eh, che io la ripeto alle assemblee pubbliche con dei cittadini che magari leggono alcuni interventi scomposti sulla stampa e chiedono ma quanto costa l'impianto fotovoltaico? Ed io glielo rispiego. Però non lei. Non una rappresentanza del secondo partito del nostro territorio. Non può essere così. Perché altrimenti mi viene il sospetto che si debba trovare una strada per forza per mettere in luce un intervento che probabilmente avreste voluto sostenere. Perché è riuscito. Allora la storia di Montechiarugolo.

Allora io devo dire una verità, se ne ero convinto prima dell'inutilità a rispondere a delle interrogazioni chilometriche che costano tempo e fatica agli uffici ed anche agli amministratori ne sono ancora più convinto oggi. Dopo le osservazioni della storia di Montechiarugolo, ho già risposto ampiamente nelle interrogazioni, è veramente assolutamente tempo perso, tempo buttato. Avevamo già spiegato qual era quel riferimento in quel file, non ho neanche idea, me lo

dice lei, io poi dopo lei è libera di crederci o no. Non sono al corrente di quali altri interventi in ambito nazionale abbiano fatto le aziende che hanno vinto il nostro appalto. Però diciamo che anche questo mi sembra un po' pochino per demonizzare un intervento che darà oltre 500 mila Euro all'anno per i prossimi venti anni ai nostri cittadini, questo per noi sono soltanto servizi, non solo soldi del Sindaco Reggianini all'anno, sono soldi che spendiamo per i servizi del nostro territorio.

Sicurezza. Diceva potevamo farlo prima, boh, può darsi, consideri che siamo qui da un anno eh. Siamo qui da un anno, ci siamo insediati a luglio, abbiamo preso il primo bando utile per poterlo fare. Il primo bando utile. Ed è un bel impegno eh, per noi. Per tutta l'amministrazione sia dal punto di vista strutturale ma anche dal punto di vista delle assunzioni da mettere in campo per rispettare l'accordo. Anche legato al fatto che il decreto 78 sicuramente in questo qua non ci aiuta perché ha il blocco del turnover al 20 per cento, cioè a cinque persone che vanno in pensione soltanto uno può essere assunto, e questo va nella spesa complessiva, vuole dire avere preso un impegno importantissimo da questo punto di vista. Che purtroppo rischierà di scoprire anche altri tipi di intervento, per forza.

Poi richiesto da tutti i cittadini oddio, può darsi che lei abbia informazioni che non ho io. Però che non so magari il Sindaco dopo può intervenire, non so se ha avuto la fila fuori di gente che chiedeva per favore ristrutturare la caserma dei vigili o assumete tutti gli agenti che mancano. Questa è una scelta politica, è una scelta di andare in una direzione. Il costo per quello che riguarda il costo sociale sì, il livello dei 24 Euro è stabilito da una norma che è la norma dell'accreditamento, ne avevamo parlato in Commissione, cosa serve questo. Serve proprio ad andare a combattere la cosa che diceva lei. Esattamente quello. Cioè ti rivolgi, fai un bando sul prezzo dove così possono partecipare anche dei banditi. Le associazioni che lucrano magari sul costo del lavoro. E' fatto proprio per questa cosa qua. E' esattamente per questo, mettere un livello di ore, di costo ora proprio perché su quello lì non fai guerra sul prezzo, non fai guerra sul prezzo. Fai guerra sulla, cioè ti confronti sul progetto. E non sul prezzo.

Io non dico niente sulla storia dei gruppi cooperativi e della gestione, pessima caduta di stile. Io poi alla fine rispondo di quello che dico io, e quindi va bene. Anche perché i bandi sono pubblici, io le dico l'ultima, l'ultimo bando partecipano gruppi, cooperative sociali che vengono da Modena, da Bologna, dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, tutti partecipano. Poi se lei invece con questo voleva sostenere che qui dentro c'è qualcuno che orienta verso un qualsiasi soggetto privato non siamo a Bagnacavallo dove sciolgono la Giunta, qui è un'altra cosa qua. L'amministrare qua è un'altra cosa.

Per quello che riguarda le osservazioni di Giovanni, il verbale del revisore lo conosco, l'ho conosciuto bene, noi abbiamo fornito tutto quello che ci hanno chiesto, a parte ovviamente la parte che diceva Fiorenzo perché il decreto è stato convertito, gli oneri di urbanizzazione si possono mettere fino al 31 dicembre 2012 quindi ed è il 70 per cento, il 75 per cento, la possibilità, noi ne abbiamo inserito solo il 50. E il limite massimo è il 75 per cento, noi ne abbiamo inserito il 50 sul 2011, e quindi non dobbiamo fornire, cioè il bilancio è in equilibrio, c'è stata la proroga e quindi... questa distorsione come correttamente diceva il Consigliere Santunione degli oneri di urbanizzazione in parte corrente è oggettivamente una distorsione. Ne siamo al corrente, l'avevamo detto lo scorso anno, siamo in buonissima compagnia, siamo in compagnia di pressoché tutti i Comuni o quasi tutti i Comuni d'Italia. Finanziare con risorse spot spese strutturali diciamo non è una corretta dinamica e era anche in quella direzione per il quale avevamo spinto tanto per fare l'impianto fotovoltaico, l'idea iniziale era mettiamo dentro nuove risorse e spostiamo oneri di urbanizzazione nella loro natura corretta, cioè a piano investimenti. Purtroppo questa cosa non è stata fatta, perché i tagli sono stati troppo importanti, abbiamo agito sull'entrata, questo ci ha consentito di venirvi qua a dire: manteniamo tutti i servizi. Perché altrimenti così non sarebbe stato. Però dall'altra parte non siamo riusciti a raggiungere quell'obiettivo, non ci fermiamo, perché nessuno di noi vuole mettere la testa sotto la sabbia, strutturalmente tenere questa distorsione è un problema, è un problema perché diciamo non è proprio solo un cane che si morde la coda, ma quasi, cioè è chiaro che se hai sempre la necessità strutturale di incassare gli oneri di urbanizzazione fai più fatica a essere sereno nella, diciamo

nella crescita territoriale. Questo è reale, non l'abbiamo mai assolutamente nascosto, dall'altra parte occorre inserire però questa argomentazione attraverso un trend storico che vede il nostro territorio avere vissuto fasi storiche completamente diverse. Cioè in una fase di calo demografico, in una necessità di crescita, quindi con strumenti urbanistici che avevano dato determinati diritti, determinate potenzialità e dall'altra parte oggi una fase dove la crescita deve andare io credo non si debba completamente fermare ma sicuramente deve essere impiantata una crescita molto più contenuta. Ed infatti anche la previsione di un solo milione e 400 mila Euro di concessione edilizia va anche comunque in questa direzione.

Per quello che riguarda quindi le inadempienze eventuali dei revisori dei conti non ce ne sono. Ci sono giustamente delle osservazioni dove con un intervento importante come quello del fotovoltaico ci chiedono da monitorare lo stato dell'intervento, beh, credo che questo sia la esigenza nostra ed esigenza anche di chi deve certificare e controllare il nostro bilancio. Il nostro bilancio è un bilancio sano, è un bilancio poco indebitato, non abbiamo all'interno previsioni assolutamente fuori soglia, è un bilancio che ha delle difficoltà come tutti i bilanci degli enti locali di questo periodo. Il trend delle entrate e l'impatto dell'I.C.I., beh, guarda, io dico che l'impatto effettivo dell'I.C.I. penso di avvertirvi risposto, e tra l'altro ti aggiungo anche che se tu mi fai un intervento e mi togli l'I.C.I. prima casa e nel giro di tre anni ti prendi tutta questa I.C.I. attraverso dei tagli beh, io dico che diciamo hai sventolato una bandiera poi cioè con diciamo sulle spalle degli altri, mi veniva un'altra frase ma è meglio che non è il caso.

Per quello che riguarda la farmacia, la farmacia è assolutamente in utile, è di oltre 200 mila Euro all'anno, è un elemento che (intervento fuori microfono) è in utile (intervento fuori microfono) allora la farmacia ha un utile di oltre 200 mila Euro, è un altro di quelli diciamo servizi che può produrre reddito e dà diciamo risorse da potere investire sui nostri servizi. Guarda, per quello che riguarda la, tutta la, diciamo la discussione, su quella che è le spese della biblioteca, un milione e mezzo, adesso io non ho qua sotto tutto il bilancio, io ho in mente una cifra molto minore ma è chiaro che se all'interno di questa cifra tu ci metti tutti i dipendenti e tutta quanta la struttura, la gestione e tutti quanti i dipendenti, l'acquisto dei libri perché in una biblioteca se smetto anche di comprare i libri a quel punto non ha più senso di esistere, a meno che cioè il PDL dica non serve la biblioteca a Castelfranco Emilia. Perché se decidiamo che voi fate un ordine del giorno, un bel comunicato stampa e ci dite chiudete la biblioteca. Perché oh, cioè non può venire qua e dire costa tanto però dall'altra parte? La chiudiamo? In un servizio come questo, come questo che credo anche che sia una delle strutture migliori nella nostra Provincia, dall'altra parte l'unica cosa che vediamo è quanto può costare il personale che c'è dentro, quanto può costare la luce a riscaldare un capannone di 1400 metri? Questa è diciamo l'approfondimento culturale che riusciamo a portare in una discussione come questa? Io credo che in cultura a Castelfranco Emilia si spenda poco. L'anno scorso l'abbiamo massacrata, perché siamo dovuti andare a fare, abbiamo fatto una azione importante sulla spesa, secondo me a Castelfranco Emilia si spende poco di cultura. Manca a Castelfranco Emilia l'essere inseriti in alcuni circuiti che possono fare elevare anche la nostra offerta culturale. Noi dovremmo investire di più e se potessimo vi dico lo faremmo. Perché è da lì che puoi sperare di migliorare la tua collettività, è da lì che puoi sperare di creare quella rete sociale che ti consenta magari domani quando non sarai più in grado perché se è quella la direzione non saremo più in grado, di offrire i servizi come li abbiamo concepiti oggi, possiamo pensare di avere di fronte dei cittadini e delle imprese, delle associazioni di volontariato che possano risponderti e possano aiutarti a creare una rete di risposte diverse ai bisogni. Perché è attraverso la cultura che fai il salto di qualità. E non attraverso l'arroccamento o il: l'importante che il problema non sia a casa mia. E quindi magari presidiamo, mettiamoci invece di tre bibliotecari assumiamo altri tre vigili e presidiamo ogni incrocio, ma se in ogni incrocio non c'è nessuno che passa la città è morta. Se non riusciamo, ed io credo che sia quello la sfida anche culturale che dobbiamo provare ancora, e l'abbiamo inserita all'interno delle sfide, e speriamo di potere portare a termine.

Poi mi lego anche alla cosa delle sfide, io sarei curioso che ci fosse, che come noi abbiamo fatto, ci abbiamo preso, quello che avevamo detto l'anno prima e abbiamo detto: guardate, allora questo riteniamo di avercela fatta, questo siamo in itinere e questo effettivamente non ci abbiamo

lavorato. Io sarei proprio curioso di vedere che questa cosa venisse fatta anche dal nostro governo. Cioè di tutte le cose che abbiamo detto quante sono le cose che abbiamo fatto.

Per quello che riguarda il, proprio questa cosa delle sfide, Giorgio diceva tutte queste sfide non raggiunte, beh, io se mi permetti come l'ho fatto nelle slide lo contesto. C'è una sfida che effettivamente non è stata inserita che è quella dell'automedica perché sai cos'è, non sapevo dove metterla. Non sapevo se dovevo considerarla verde, gialla o rossa. Perché forse la battaglia dell'automedica come l'avevamo concepita è una battaglia di retroguardia, abbiamo credo fatto qualcosa in più. Abbiamo cercato noi come Comune di 32 mila abitanti nei confronti di una Provincia che è molto più grande, cercare noi di proporre un modello diverso di sanità. Beh, forse questo è un po' di più della ricerca dell'automedica. Quando abbiamo scritto quelle slide allora venivamo sicuramente da diciamo sei mesi, eravamo neoistituiti, pensavamo effettivamente che quello potesse essere una sfida da raccogliere, poi nel corso del 2010 quella cosa lì si è modificata. Cioè probabilmente adesso se il nostro obiettivo fosse chiedere l'automedica, beh, credo che molto probabilmente faremo assolutamente una battaglia di retroguardia. E il motivo perché quella lì che è l'unica non l'ho inserita perché non sapevo dove metterla. Per quello che riguarda la macchina comunale io credo di avere fatto un pezzo, me ne manca ancora e l'ho detto, l'ho detto alla cittadinanza, l'ho detto qui il Consiglio, abbiamo fatto una parte come era da previsione e adesso ne dobbiamo fare un'altra, e concluderemo entro l'anno.

Rafforzare il rapporto con le frazioni, beh, c'è stato un problema, non l'abbiamo riconosciuto? Rafforzare il rapporto con le frazioni però non significa andare in frazione e dire che cosa volete a quelli che sono, che partecipano a quella assise, è un'altra cosa la politica però eh. Cioè non possiamo pensare che una determinata scelta perché ci sono in una assise ci sono più persone contrarie rispetto a un'altra vuole dire che è una scelta completamente sbagliata e questo sarebbe il rapporto con le frazioni perché tu ascolti quelli che partecipano a una assemblea, bisogna fare un discorso un po' più ampio. Poi ci dobbiamo lavorare. E sono assolutamente d'accordo che ci dobbiamo lavorare, su questo effettivamente come sul centro storico nel 2011 abbiamo degli obiettivi importanti da cogliere. Beh, oddio il potenziamento della gomma ferro, questo qui invece era una di quelle sfide che abbiamo inserito dicendo: beh, questa la raggiungiamo sicuro perché ormai l'avevamo già quasi fatta, nel 2000... quando abbiamo scritto le sfide. Questa era abbastanza sicura che la raggiungessimo perché eravamo già arrivati. Tanto è vero che tanto della attrattività del nostro territorio oggi passa proprio per questo, cioè per il fatto che questo è un territorio che in sette minuti si arriva a Modena e in dieci minuti si arriva, in 12 minuti si arriva a Bologna, e questo porta la gente a volere trasferirsi a Castelfranco Emilia, perché qui bene o male, perché qua i servizi ci sono, i trasporti ci sono, dobbiamo invece cogliere un altro tipo di sfida, cioè quella di fare in modo che la gente oltre a venire qua ad abitare e a essere comoda e a beneficiare dei servizi sia qua a portarci anche il proprio contributo, il proprio valore aggiunto.

L'ho tenuta anche lunga. Probabilmente poi avremo anche tutti un secondo intervento, io la chiudo con l'ultima cosa sul fotovoltaico, guardandomi quella di Giorgio, la scelta che abbiamo fatto ma questo ne abbiamo già discusso, di scegliere questo tipo di intervento i primi in Italia e poi a seguito di questo ci hanno seguito anche altri, è perché se io avessi avuto la necessità anche solo finanziaria che mi bastassero 50 mila Euro di affitto delle aree probabilmente avrei fatto quello che la Lega mi propone ed io avevo bisogno di molte più risorse per i nostri cittadini. Oggi il mercato o chi fa bandi di fotovoltaico in quel senso lì vanno deserti e non ci potevamo concedere di perdere l'unica opportunità che potevamo avere per recuperare qualche risorsa in più per il nostro territorio. Ci siamo assunti la responsabilità di decidere in questa direzione, di fare una cosa nuova, è andata diciamo è andata bene perché siamo stati dentro i termini, oggi se ti dicessi con le incertezze di oggi non farei un altro intervento simile a quello. Perché con l'approccio sulle energie rinnovabili che si ha a livello nazionale effettivamente oggi non è sicuro, oggi io non mi sentirei tranquillo. A fare una cosa così. Probabilmente andrei su un'idea delle aree, ma perché, perché faccio, produco energia pulita ma lo faccio non tanto dal punto di vista economico ma soltanto per la questione ambientale. Non per il punto di vista economico

perché il ritorno è assolutamente risibile. Oltre al fatto che gli istituti di credito oggi visto l'incertezza non finanziano, non finanziano più.

Chiaramente l'ho tenuta un po' lunga, dopo con il secondo giro proviamo a vedere se mi sono dimenticato qualcosa, sicuramente.

PRESIDENTE

Bene Assessore. La parola all'Assessore Vigarani, prego.

ASS. VIGARANI

Sì, grazie Presidente. Solo una rapida puntualizzazione sulle due osservazioni sulla delibera relativa alla Tia, io credo che uno dei compiti principali dell'amministrazione sia quella di agire sulla carta dei servizi in modo da ottimizzarla sempre di più e far sì che quindi da un lato ci sia un incremento dell'rd, e dall'altra ci sia il contenimento come dicevo prima dell'impatto sui cittadini di quella che è la tariffa complessiva. Come dicevo abbiamo una tariffa media di incremento dell'1 e 6 in linea assoluta quindi con quella che è l'indice del costo della vita, tenete conto anche che l'indice però dell'inflazione, fra i vari indici che si prendono in considerazione relativa all'Rsu, cioè al servizio di igiene comunque urbana non è lì che ma è molto più alta, è un indice che nell'ultimo periodo mediamente è stata sul 3, 5 per cento, quindi siamo ad un indice assolutamente più basso, poi è logico che è una operazione che segue l'operazione importante fatta l'anno scorso se vi ricordate l'anno scorso l'incremento era stato dello 0 per cento quindi avevamo avuto un incremento medio pari a zero.

Altro tema, Consigliere Santunione, sulla pulizia delle strade extra urbane, abbiamo parlato un pochettino in Commissione, abbiamo parecchi chilometri di strade che sono all'esterno dei centri. L'attuale piano non prevede la pulizia di queste strade, abbiamo due possibilità davanti, una che è quella che già attualmente viene messa in opera, cioè se c'è una segnalazione o più segnalazioni mirate di zona dove ci sono dei cumuli di sporcizia, purtroppo vanno ben oltre quelle che sono le cartacce, purtroppo ci sono degli accumuli importanti, noi attiviamo Hera a fare degli interventi mirati, nel senso che quando l'accumulo è importante si agisce con particolari mezzi, sennò magari l'intervento dura anche poche ore, effettivamente si riesce a pulire, è logico che se la pulizia è già una pulizia consolidata sul ciglio strada non è che basta la spazzatrice quindi serve un intervento di un certo tipo però, cioè agiamo su interventi mirati, non posso pensare che tutti i 170 km. di strade che abbiamo all'esterno dei centri comunque siano messi tutti male, ci saranno sporcizia, quello ci può essere, però credo che meritevoli di interventi siano quelle per le quali si fanno delle segnalazioni assolutamente mirate.

Un'altra cosa che non c'entra niente su questo tema ma che volevo mettere in luce che abbiamo mantenuto, secondo me è importante perché riguarda sempre l'utenza all'esterno dei centri comunque urbani, è il fatto che abbiamo mantenuto la scontistica dell'80 per cento sulla parte variabile della tariffa, quando siamo partiti con questo piano abbiamo guardato agli altri Comuni, molti altri Comuni hanno cercato di recuperare una buona parte del piano finanziario anche andando a diminuire del 50 per cento quella che era la scontistica per le zone appunto all'esterno dei centri maggiori, noi siccome abbiamo una parte di popolazione importante e comunque siamo dell'idea di riconoscere un disagio che hanno perché ovviamente hanno un servizio in qualche modo più contenuto rispetto a quelli che abitano nei centri, abbiamo mantenuto per intero una scontistica molto alta.

Dicevo due strade davanti, o facciamo le segnalazioni mirate per la pulizia delle strade esterne, l'altra strada è quella di rimodulare tutto il piano finanziario per il prossimo anno mettendo all'interno quella che è la pulizia, una pulizia sistematica importante di tutte o di una parte delle strade esterne ai centri urbani, è logico che questo intacca quello che è il piano ovviamente finanziario, quindi o andiamo a ridurre altre voci del piano finanziario oppure dovremo ricaricare ovviamente sulla tariffa, queste sono cose però sulle quali penso che se volete il prossimo anno possiamo partire un pochettino prima e magari il confronto su certe scelte di questo tipo all'interno di questo piano si possono tranquillamente tenere, grazie. Dopo magari se ci sono altre cose...

PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola all'Assessore Bertelli.

ASS. BERTELLI

Grazie Presidente, era per rispondere ad alcune domande, una della Consigliere Righini, sì ci sono stati 50 mila Euro di risparmio, rispetto l'anno precedente ma non si sono avuti unicamente per la diminuzione dei consumi, mi scusi per la ricontrattazione tariffaria con Enel ma anche per diminuzione dei consumi, tante che abbiamo avuto una diminuzione per l'energia elettrica di 18 megawatt ore anno. Ricordo che per esempio un impianto come quello della zona industriale di Piumazzo consuma 6 megawatt ore anno, quindi non è stato indifferente. Riduzioni che si sono poi anche ripercosse comunque nella formulazione del bilancio, la differenza tra quello che avevamo stanziato nel bilancio 2010 e quello che abbiamo stanziato nel bilancio 2011 all'incirca del 18 per cento in meno tra energia elettrica e gas, 18 per cento in meno, e l'ultima cosa riguardava la biblioteca, la biblioteca per la quale anche in questo caso si diceva che non si sono visti i risparmi, dai dati esistenti io ho un risparmio nel confronto dei due anni 2009 e 2010 dei 14 megawatt ore all'anno, quest'anno, cioè nel 2010 rispetto al 2009, e di 8 mila Euro in meno. Questo per energia elettrica.

Per rispondere invece al Consigliere Barbieri, se ci sono state delle richieste di terreno per l'installazione di fotovoltaico in affitto, sì, ci sono stati 10 – 12 richieste da un megawatt l'una più o meno. Più o meno sono stati i privati ed anche ditte estere che hanno chiesto. Però poi è arrivato il decreto Romano che come sappiamo blocca più o meno 50 milioni di investimenti già avviati sul fotovoltaico in Provincia. Il 15 di questo mese io e il Sindaco abbiamo partecipato a una riunione, alla Conferenza pubblica dove i 18 Comuni che fanno parte del patto dei sindaci, la Provincia, la associazione di categoria, professioni tecniche chiedono più sicurezza e per gli incentivi più sicurezza chiedono che venga ristabilito almeno il decreto Romano così come è fatto non garantisce niente, quindi chiedono che venga riconfermati gli incentivi per il 2011, per il 2012 che si sappia se ci siano o meno, e chiedono che non venga fissato come sembra che sia previsto un tetto alla potenza complessiva globale annua in Italia. Questo comunque corrisponde più o meno a quello che ha chiesto Emma Marcegaglia qualche giorno fa. Non è molto differente. Secondo me si vuole mettere in ginocchio una nuova industria fatta di tecnici giovani per favorire comunque chiaramente il nucleare in questo paese, a maggio sono stati io e il Sindaco a Friburgo che è una città che ha puntato dagli anni '80 in cui tutto si faceva sul nucleare, ha puntato tutto sul fotovoltaico, sulle energie alternative. Ieri a Friburgo ci sono state le elezioni del Budenberger come anche nella Renania Paratinato, e a Friburgo la coalizione rosso, verde, comunisti hanno ottenuto circa l'80 per cento. Nel land che è stato sempre governato dal dopo guerra dal centro destra per la prima volta governerà una coalizione rossa verde fatta da questi partiti. Quindi il centro destra ha perso uno dei suoi più importanti, quello di Stoccarda, io credo che una nuova onda si stia muovendo in Europa e che non la fermerà né Romano né la Lega Nord, grazie.

PRESIDENTE

Bene grazie Assessore, allora volevo dire questo, adesso cominciamo il secondo giro di consultazioni. Pensavo di fare così. I Consiglieri fanno il loro intervento quindi hanno il loro tempo per il secondo intervento come abbiamo promesso. Per quanto riguarda gli emendamenti i Consiglieri che hanno presentato degli emendamenti li presentano dopo che hanno fatto un intervento, me lo dicono e... di modo che abbiamo anche coscienza degli emendamenti che mano a mano vengono presentati, riferiti ai vari punti che poi alla fine voteremo. Giorgio, la parola a te.

CONS. BARBIERI

Sì, grazie Presidente, così finisco il mio intervento che aveva debordato sui tempi. In verità noi non abbiamo nessuna intenzione di fermare nessun tsunami di sinistra, ci mancherebbe altro,

potete sfogarvi dove volete. Io vi chiederei solo che la prossima volta sempre che siate ancora voi a governare il piano generale di sviluppo ce lo consegnate assieme al bilancio perché è inammissibile che si possa ottenere questo piano tre giorni prima della discussione del bilancio perché questo è il piano politico dove al di là dei numeri i Consiglieri devono averne visione prima perché l'intervento è politico e se per piacere evitate di andare prima a parlare con i cittadini di parte dei documenti che noi non abbiamo idea che poi dopo noi lo vediamo solo il venerdì, venerdì scorso prima del bilancio, perché mi pare che, e lo dico in maniera molto onesta perché non mi pare che sia stato un grandissimo elemento di.

Sul fotovoltaico io non ho detto che avete sbagliato, è stata una vostra scelta, io ho una mentalità molto più prudentiale, non avrei mai agito in una condizione del genere gestendo soldi del cittadino, avrei fatto altre scelte, sempre sul fotovoltaico, l'ho detto prima, ma con la locazione, magari mi arrivavano meno soldi, questo sì, però non mi pare che i Comuni che non abbiano fatto il fotovoltaico siano in regime di dissesto, c'è qualcosa che dovete spiegarci. Però non accetto neanche che qualcuno venga a fare lezioni di federalismo e poi ci venga a dire questa è una scelta federale. Una scelta federale il fotovoltaico fatta esclusivamente su contributi nazionali che guardano caso pagano i cittadini nelle bollette di tutti i bimestri che ricevono. Sarebbe una scelta federale se all'interno della bolletta dei castelfranchesi ci fosse indicato fotovoltaici per Castelfranco Emilia, questo sarebbe una scelta federale, ma ritengo che l'imponenza di questi impianti sia molto superiore alla contribuzione delle fonti alternativi innovative che i castelfranchesi pagano, perciò attenzione a dire certe cose. Sulla base del federalismo io, noi il federalismo, io c'ero un po' prima di quando qualcuno parlava di regionalismo e la Lega forse è il partito più vecchio che c'è come simbolo perché gli altri hanno cambiato nome e simboli, noi da sempre abbiamo impostato questo ragionamento, allora è chiaro che il Ministro Calderoli non potrà mai arrivare ad un federalismo se non è condiviso dall'Ance e se non è condiviso dalle Regioni e dico di più, e se non è neanche condiviso dal Segretario Bersani che attualmente pro tempore è il vostro Segretario. Perciò mi aspetto che questa condivisione arriverà perché arriverà fra qualche tempo ma arriverà, probabilmente voi giusti militanti e fedeli militanti immediatamente cambierete opinione e diventerete molto ma molto più aperti su questa tipologia di merito.

Io vorrei dire Ghermandi, Ghermandi abbiamo parlato di patto di stabilità, però ci siamo dimenticati di dire chi l'ha insediato nel regime degli enti locali il patto di stabilità, a me risulta che sia un Bolognese che l'abbia insediato, poi magari qualcuno potrà, sì, sì, un po' cicciotello, sì, sì, che sta in quel di Bologna che vuole fare il nonno in questo momento. Però nessuno ci ha detto che con il nuovo Dpcm io poi devo ancora capire quanto perché avevo fatto la domanda ma nessuno mi ha risposto, i Comuni virtuosi, i Comuni virtuosi vengono premiati con un notevole sconto e Castelfranco Emilia è uno di questi perciò prima di parlare di patto di stabilità ci sono anche delle modifiche positive nel contesto. Allora quando si parla in termini negazionisti di tutto bisogna anche essere seri perché sennò si rischia di essere estremisti, e siccome io cerco di essere critico e lo sono stato anche molto verso i miei, anche l'avete ascoltato e registrato qui molte volte, io cerco di essere sempre come dire correlato a quello che avviene perciò cerchiamo di essere anche logici, perché c'è stato un Dpcm che comunque impatta su Castelfranco Emilia in maniera fortemente positiva, però il patto di stabilità è disastroso.

Torniamo agli elementi di sostanza. Allora, io vorrei anche capire sul bilancio dell'Asp perché non cambia mai niente, rimane sempre quella cifra, va bene così, lasciamo lì, poi questa storia è che prima o poi la affronteremo.

Un altro tema che invece ci tengo a sottolineare è che noi in un emendamento dell'anno scorso avevamo chiesto due vigili, poliziotti della Polizia municipale in più. L'emendamento c'è stato bocciato poi al di là della nuova struttura come dire che avete fatto insieme alla Regione che dovrà essere poi mantenuta perché i soldi sennò ve li chiedono indietro eh. Perché la Regione fa questo. Voi prima ancora di questo avete assunto due della Polizia municipale, a questo punto voglio dire avete replicato a una nostra richiesta, questo mi permette di dire che nel mese di aprile dell'anno scorso si parlava con la stessa Manni il sottoscritto intervenendo diceva: io ritengo che sia una logica che chi non paga per... voglio recuperare il tempo perduto eh, perché

sono sempre... si parlava delle rette sui servizi a richiesta individuale. Abbiamo detto chi non paga le rette ovviamente non deve essere fornito di altri servizi. Il 28 aprile alle ore 10 e 12 a fare un bel manifestino nel sito del Partito Democratico che dice: "Bambini a pane ed acqua anche a Castelfranco Emilia, questa proposta della Lega Nord se i genitori non pagano la retta della mensa i bambini non possono mangiare, per noi del Partito Democratico non si può in nessuno caso negare un pasto ai bambini. Se i genitori possono pagare ma non lo fanno pignoriamo il loro stipendio!!" Tre esclamativi. Questa è sicuramente, è una copiatura dei miei manifesti perciò ci sarebbe sicuramente un atto di querela che arriverà. "Ma come si fa a fare proposte come questa della Lega che colpiscono direttamente i bambini, siamo ormai alle barbarie".

Domanda che ho fatto in Commissione, ma stiamo recuperando i cosiddetti che voi chiamate insoluti o non pagati? Sì, stiamo recuperando. Dal 9 e mezzo per cento del 2010 siamo passati al 6, 8 del 2011. Fantastico. Solo che c'è un piccolo problema. Mentre il Partito Democratico faceva un volantino a dire poco ridicolo c'era un ordine di servizio che adesso non trovo ma lo troverò, che indicava come si dovevano recuperare i soldi. Allora questa è roba vostra eh. Ai genitori, alunni di secondaria e primo grado, servizio di trasporto scolastico, andiamo a leggere, non viene garantito... la attivazione del servizio di trasporto nonché la concessione delle agevolazioni tariffarie sono subordinate all'avvenuto pagamento delle tariffe relative ai servizi già usufruiti di qualsiasi genere. Fantastico. Servizi di mensa pre e postscuola, trasporto, ai genitori degli alunni della primaria. Si ripete: la attivazione dei servizi di trasporto pre e postscuola nonché la concessione agevolazione delle tariffarie per pluriutenza, handicap ed affidi sono subordinate all'avvenuto pagamento delle tariffe relative ai servizi già usufruiti di qualsiasi genere? Cioè allora stiamo scherzando, allora stiamo veramente scherzando, avete fatto un volantino per poi replicare esattamente quello che io chiedevo, io vi chiedevo come tutti gli altri Comuni che chi non paga le rette non può usufruire del servizio a domanda individuale. Non avevo parlato di mensa o di altro, di tutti i servizi, c'è l'ordine di servizio che ce l'ho qui, se volete ve lo leggo e sta nel Peg. Io credo che sia allucinante, eccolo qua, guarda qua: piano esecutivo di gestione piano degli obiettivi strategici. 26 febbraio 2010. Ancora prima che faceste il manifestino. Previsione regolamento iscrizione servizio a domanda, inserire clausola di avvenuto pagamento dei servizi già usufruiti. Vergognoso. Vergognoso. Guardi, posso dirlo, è vergognoso. E' vergognoso perché questa è una cosa che ha dell'allucinante.

Andiamo avanti, quanti minuti ho ancora Presidente? Due minuti. Due minuti. (Intervento fuori microfono) no, no non voglio assolutamente...

Allora entriamo nel merito del famoso cavalcavia di Piumazzo, non era previsto la ristrutturazione di opere con Anas e quant'altro nelle vostre operazioni di tipo strategico. Poi purtroppo sono avvenuti i morti ma due erano avvenuti anche tempo fa, era stato messo un regolatore di velocità, avevo appena preparato una richiesta di spostamento di quei due regolatori di velocità che uno andava in via Ciro Menotti perché ancora una volta fortunatamente adesso quelle case sono chiuse, ma sono piene di bambini, la gente arriva a una velocità e lo dico ad un piumazzese, spaventosa, e lì un autovelox qualche volta ci potrebbe anche stare, me lo mettete sul mio terreno, di fianco, siete autorizzati a farlo, perché è una cosa allucinante quello che... passano a una velocità che è spaventosa. Rallentano solo se non saltano quando arrivano a quella gobba che qualcuno se vedete ha scassato anche la macchina perché è arrivato talmente forte. Uno l'avrei voluto mettere lì e l'altro l'avrei voluto mettere all'inserimento venendo da Bologna verso Piumazzo che anche lì è un bel rettilineo arrivano molto forte. Eh? (Intervento fuori microfono) sì, c'è un dosso anche lì, c'è anche un dosso lì.

Poi è avvenuto quello che è avvenuto, una disgrazia. Dopo di che a parte quello voglio dire quello che è, quello che non c'è piaciuto, questa contraddizione di merito, adesso perché noi abbiamo messo in campo una interrogazione, vi chiedevamo anche lumi sull'altro cavalcavia, i lavori vengono fatti anche sull'altro cavalcavia. Badate, lo so che posso dare fastidio, che posso non esservi simpatico e tutt'altro, però quando proponiamo qualcosa fate il piacere di dire forse potremmo anche parlarne. Anche se siete l'opposizione. Perché poi sennò non vi venite a lamentare che noi come Consiglieri non vogliamo ma collaborare nulla. Perché guarda caso

molte cose che noi vi diciamo voi le fate qualche mese dopo e poi vi assumete il vanto di dire: abbiamo ridotto gli insoluti, io dico che questa è una cosa pazzesca.

Poi Ghermandi, Devid, scusa, ti garantisco che forse ti dispiacerà ma molti dipendenti del Comune che lavorano qui dentro hanno una forte simpatia verso il nostro gruppo e verso il sottoscritto. Ad eccezione di pochi. Perché io ritengo, ritengo che ci siano dei responsabili di settore, non li chiamiamo dirigenti, ma sono pagati benissimo, e sono 14, non trovo traccia in nessuno altro Comune di questa grandezza di 14 responsabili di settore, ne avevamo 13, ne abbiamo fatti... l'ultimo che abbiamo fatto tra l'altro me ne dispiace pure perché ci poteva stare. Perché poi anche io posso capire... beh, senza... però ci sono delle situazioni che vanno accorpate. Ed io quando dico abbiamo bisogno realisticamente di qualcuno che guidi l'autovettura, la segretaria generale, lei, deve essere lei, in più abbiamo bisogno di quattro colonne portanti, e poi si finisce lì, ma non ho mai detto che bisogna andare ad assumere delle persone esterne, ho detto che dobbiamo prendere le professionalità interne, bisogna solo far sì che le risorse che non ci sono si trovano, facendo unicamente una strada. Dei 14 facciamo come gli hilander, ne resteranno 4. E i costi sono gli stessi e abbiamo una macchina funzionante e funzionale. E' questa la realtà, allora sostanzialmente probabilmente abbiamo qualche responsabile di settore a cui noi stiamo fortemente antipatici. Però scusate un attimo, io sono fortemente preoccupato e qua chiudo, sono fortemente preoccupato quando ho letto il Poc e tutti quelli che sono gli investimenti sulle opere pubbliche che dovranno comportare anche dei collaudi, quando noi abbiamo una situazione devastante a livello stradale, le cose minimali, quelle che servono alla gente, non le abbiamo. Poi ci sarà l'elemento dell'emendamento del cimitero, non abbiamo le cose minimali, ma non siamo in grado di fare quelle, è quello che la gente vuole. Vuole le cose che servono tutti i giorni. Okay? E lasciatemelo dire, quel settore a mio parere non ha mai raggiunto gli obiettivi previsti nel Peg. Okay? E questi sono dati certi che non ho scritto io, ma li avete scritti voi. E quando si arriva alla fine non si può premiare tutti perché premiare tutti equivale a dire non premiare nessuno. Ovviamente dichiarazione di voto devo fare in questo momento, i voti contrari saranno palesemente e con una estrema semplicità ovviamente contentezza.

PRESIDENTE

Sì, no, ti chiedevo anche per il discorso, avete presentato emendamenti? Li diciamo dopo, allora finiamo il dibattito e poi dopo ognuno presenta il suo emendamento. Facciamo così, va bene. (Intervento fuori microfono) sì, sì, no, no. Si presenta e poi se la Giunta deve dare una risposta... va beh, comunque dopo, finito il giro di dibattito dopo si presentano gli emendamenti. Va bene. Allora mi ha chiesto la parola Mezzini, prego Consigliere Mezzini.

CONS. MEZZINI

Sì, grazie Presidente. Ahimé partirò da molto lontano per parlare di bilancio perché mi viene obbligatorio fare una considerazione. Visto che questo è il Consiglio comunale dei regali e visto che prima ho sentito parlare dell'articolo 177 della Costituzione della Repubblica italiana, perdonami Enrico ma ti faccio dono e quale migliore occasione in occasione del 150tenario di una Costituzione della Repubblica italiana che riporta 139 articoli. Mi sono permesso di sottolinearti e te ne chiedo scusa, però mi sembrava importante, il comma o paragrafo 12 dell'articolo 139 che recita: è vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista perché magari immagino ti possa interessare. Te ne faccio dono perché penso che sia cosa dovuta perché è corretto non entrare nel merito di ogni intervento, però tecnicamente secondo me scusa ma ci sta.

Detto questo ed insomma Enrico, cioè ti chiedo scusa, ma mi sembrava doveroso, prendilo anche come gesto bonario, so che conosci la Costituzione che ti è scappato qualcosa, però magari ogni tanto rileggila.

Un'altra battuta Giorgio me la permetti perché credo che (intervento fuori microfono) grazie Giorgio avanzi un caffè. Boh, cioè politicamente ci sta tutto, sentire parlare, dire però che Tremonti è il migliore Ministro del bilancio quando abbiamo il deficit pubblico più alto, mi

sembra perlomeno un tantino, cioè forse un parametro non sempre corretto per identificare una nota di merito. Ultima considerazione, l'Italia ha il deficit pubblico più alto, però ahimé e dico ahimé negli ultimi 18 anni non è che noi ne abbiamo governati tantissimi per sfortuna nostra. E per fortuna tua invece.

Entro invece nel merito un po' più di dettaglio che è il bilancio di Castelfranco Emilia perché è poi di questo che dovevamo parlare, per me il bilancio è sempre un tema ostico perché ci capisco veramente poco, però guardo i macronumeri, allora guardavo prima il bilancio del Comune di Castelfranco Emilia, 32 milioni 912 mila Euro io credo che onestamente già chiudere un bilancio con questi numeri non sia impresa da poco. Poi possiamo discutere come è stato chiuso, come non è stato chiuso però due considerazioni mi sento di farle, e non voglio fare altro che richiamare il corretto intervento che nel giro di parola prima ha fatto Renata Vanzini perché già lei ha spiegato molto esaurientemente qual è il nostro punto di vista fondamentale sulla tenuta sul sociale, nel primo giro sentivo anche una serie di considerazioni che mi sembrano abbastanza importanti perché mi hanno colpito. Nel primo intervento ho sentito parlare di sprechi, e ho sentito parlare di sprechi per un valore male contati che sono 415 mila Euro. O di 415 mila Euro rapportati al bilancio sono l'1,3 per cento e comunque è una cosa importante, uno spreco dell'1,3 per cento non è da considerare banale. Però poi vado a vedere cosa ci sta nella voce sprechi e sento parlare di teatro, ambiente, cultura, sport e memoria storica. Ora definire questi sprechi mi sembra dal nostro punto di vista perlomeno un tantino azzardato. E concludo con un altro numero che a me ha colpito tanto, non entro nel merito del fotovoltaico perché già Luca più volte ha spiegato qual è il meccanismo e qual è il costo di questa impresa, il bilancio di Castelfranco Emilia che ripeto vale 32 milioni di Euro abbondanti è pari a mille Euro per abitante. Io credo che... mille Euro per abitante. 32 mila abitanti, male contati. E' un dato che non c'entra niente, non vuole dire niente. Però credo che essere riusciti a chiudere un bilancio di questo tipo, poi è vero, probabilmente nel passato troppo è stato preso dalle opere di cementificazione ma un passo e poi vado dietro alle parole che prima di me ha fatto l'Assessore, può essere giusto, o può essere sbagliato, un passo per cercare di invertire questo trend e ripeto la parola magica, fotovoltaico, c'è stato, poteva essere fatto in una maniera, poteva essere fatto come a Montechiarugolo, però è stato fatto ed è un primo passo per invertire una tendenza. Per cercare di recuperare risorse da, giusto o sbagliato che sia, limitate risorse e limitate cose che vengono dagli enti locali, dagli enti centrali chiedo scusa, e mi permetto di dire, mi rifiuto di chiedere che tutti gli n mila Comuni italiani buttino risorse nella spazzatura e non sappiano amministrare degnamente. Grazie.

CONS. MANFREDI

Ma comincio con una varia di biasimo all'amministrazione per la decisione che ha preso di sopprimere l'aeromodellismo a Gaggio. Mi permetto di dire che non sono assolutamente d'accordo e questa decisione avrebbe richiesto una decisione un po' più democratica. Una associazione che da parecchi anni ha speso fior di quattrini a fare un campo volo e vi pregherei di accertare quali sono le spese per pareggiare, fare manutenzione, mantenere sfalciato per anni un campo di quel genere lì non può l'amministrazione dire adesso tu te ne vai, il campo è mio e ci faccio quel che pare a me. Stai nella casa ma quello lì tu non pensarci più. E' assolutamente assurdo. Vi prego di ripensarci ad un discorso del genere. Perché è un posto favoloso per i bambini e se fossero e se fosse pericoloso l'aeromodellismo per i bambini sarebbero così disgraziati quei genitori che vanno lì a fare modellismo con i bambini? Spiegate mi che pericolosità ha quella attività lì, io vi sfido a dimostrarlo che quello lì è una cosa pericolosa. Vi sfido a dimostrare che la strada che entra da Villa Sorra, da Gaggio, quella strada ghiaia lì è un continuo di transito di bambini uno dopo l'altro. Vi sfido a dimostrare quanti incidenti ci sono stati in quel campo volo lì con dei bambini colpiti dagli aerei volanti. E poi la finisco lì.

La sfida dei servizi. Io sono convinto che a differenza di qualchedun altro anche nel mio settore la strada dei servizi e quindi anche del fotovoltaico non è una strada sbagliata. Io se qualcheduno se lo ricorda anche in campagna elettorale lo proponevamo, proponevamo un campo fotovoltaico dentro alle cave di ghiaia e avremmo fatto bene a farlo, per metterci un coperchio una volta per tutte in quello schifo là. Non andare a coltivare là in fondo pareggiando e facendoci crescere un

po' di erba, un po' di piante, pensando che quella lì sia il ripristino della cava, ci vuole altro per ripristinare una cava.

Quindi la strada di una amministrazione comunale che non ha risorse per alimentare il bilancio, e si inventa qualche cosa di nuovo per fare dei servizi riversando gli utili dentro al bilancio comunale come facciamo con le farmacie, come facciamo con l'impianto fotovoltaico io la condivido sinceramente.

Ho abbastanza compreso quale è stata la scelta del governo recentemente rispetto al blocco di quello che è questo proliferare all'infinito di impianti fotovoltaici perché quando vado a vedere sempre il parere del collegio dei revisori e quindi lì è riassunto l'attivazione dell'impianto fotovoltaico mi dice: bene, abbiamo un contributo delle energie rinnovabili dallo Stato, dal gestore Gse, il Comune di Castelfranco Emilia per quell'impianto che abbiamo fatto nei tre siti di 1 milione 180 mila contributo energie rinnovabili. La produzione dell'energia elettrica sono 288 mila. Quindi io ho lo Stato che mi regala l'80 per cento dei soldi, ed io con l'impianto produco il 20 per cento dell'energia. E' una cuccagna che non può andare avanti all'infinito. E' una cuccagna che ha fatto bene l'amministrazione comunale a saltare su un treno in corsa e arrangiarsi a finirlo perché di quelle lì le cose non possono arrivare a durare all'infinito tant'è che hanno già messo un freno. Io spero che questo non trovi degli ostacoli, se non ci sono incidenti quindi di percorso, è buono, ed è una strada giusta che io condivido fare servizi per produrre utili per il bilancio. Io sono convinto che questa strada qui ormai speriamo che vada avanti per i venti anni con quelle 500 mila Euro tutti gli anni da mettere dentro alle casse di bilancio perché è una cosa buona. Non possiamo pensare di avere esaurito quello che è una spinta all'innovazione da parte dell'amministrazione comunale.

Abbiamo nell'amministrazione comunale una qualche esigenza di attivare maggiormente quello che è una politica dell'occupazione dell'amministrazione comunale. Non possiamo pensare di aspettare che le imprese vengano a bussare alla porta del Comune e dire: ma guarda io avrei 50 – 100 dipendenti, vorrei venire a Castelfranco Emilia, cosa mi costa insediarsi a Castelfranco Emilia? Lì bisogna che noi facciamo una politica aggressiva di predisposizione di aree di servizi molto avanzati e competitivi ed andare a cercare le imprese in virtù di questa grossa convenienza che vogliono insediarsi a Castelfranco Emilia, vogliono crescere in particolare nella nuova area industriale che prima o dopo andremo a disporre, a predisporre, mostrando che siamo in grado come ha fatto anche dei progetti che condivido il consorzio aree produttive che lì c'è un'area che può produrre anche dell'energia all'interno dell'area che quell'energia lì può essere, ha un costo molto più basso di quella che compriamo nelle altre aree industriali, artigianali, quindi io industria vado a Castelfranco Emilia perché lì l'energia il Comune me la dà a meno. Quell'energia lì mi serve per produrre del calore d'inverno e del raffreddamento d'estate e quindi vado lì perché mi costa meno anche quello che è la manutenzione della fabbrica durante l'estate, durante l'inverno perché lì ci sono dei servizi avanzati, oso andare più avanti, lì potrebbe esserci se c'è una produzione di energia anche una qualche colonnina, qualche, molte colonnine che magari caricano le macchine elettriche un domani dei dipendenti che usano la macchina elettrica per andare a lavorare. E' possibile se andiamo a produrre della energia nel luogo dove ci sono delle attività produttive, dove ci sono un certo numero di dipendenti, è così che creiamo le condizioni di maggiore convenienza per attrarre degli investimenti sul nostro territorio e poi se volessimo andare più avanti qualcheduno mi critica perché c'ho la passione della canapa, vi dirò che sono stato questo fine settimana a Roma proprio per il convegno nazionale su questo, e sarebbe benissimo, possibile concepire una minicentrale elettrica con una produzione di pelle di canapa prodotta dagli agricoltori del territorio e quindi una filiera corta che dà beneficio anche al mondo agricolo oltre che ad ospitare delle attività industriali. Sono cose possibili, non sono fantasie. (Intervento fuori microfono) se si vuole fare una centrale, una piccola centrale elettrica tre o quattro milioni di Euro questo potrebbe essere il costo. Un industriale mi dice del settore, delle centrali elettriche, quella lì si può ammortizzare nel giro di tre anni, se c'è la biomassa... (intervento fuori microfono) eh? (Intervento fuori microfono) va beh, se ci sono si utilizzano perché io... (intervento fuori microfono) grosso modo 4 – 500 ettari sono possibili per alimentare questa centrale. E ci sono assolutamente le condizioni che non solo per il territorio di

Castelfranco Emilia ma quelli dei Comuni vicini si possa arrivare benissimo ad ottenere la quantità di combustibile disponibile. Ci sono anche le tecnologie e Roma proprio ieri l'altro abbiamo visto i primi macchinari di trasformazione. Quindi per dire che io invito l'amministrazione comunale ad andare nella direzione dell'innovazione, ho visto adesso che c'è un programma e un bando di videosorveglianza, lì ci può essere una impresa che fa videosorveglianza normale, ci può essere anche una impresa che offre videosorveglianza con le stesse caratteristiche tecniche che ci hanno i Carabinieri e la Polizia nelle loro sale operative. Quindi è possibile avere un modello che metta in condizione anche i commercianti che adottando un loro sistema di videosorveglianza collegato con la sala operativa si possono collegare anche con il Comune con il comando dei vigili urbani e la videosorveglianza che ha adottato. Quindi in pratica invito l'amministrazione ad andare in quella direzione lì. Il campo della scuola, noi non possiamo accontentarci di essere l'ultimo paese della Provincia come Comune capoluogo di distretto che ha il 95 per cento dei suoi ragazzi che vanno a scuola a Modena, non possiamo continuare ad accettarlo una cosa del genere, mi sono incavolato anche quando c'erano qui i dirigenti provinciali della scuola che ti fanno un sorrisino e poi dopo vanno avanti per la loro strada. E' necessario arrivare che noi costruiamo come Comune di Castelfranco Emilia uno, due istituti scolastici nuovi e pretendiamo che ci sia un istituto tecnico, un istituto del turismo, non pensare che andiamo a essere contenti perché abbiamo avuto la scuola professionale, non l'istituto tecnico che sono i cinque anni, i tre anni di scuola professionale che per grazie ricevuta ce l'hanno concessa per due, tre classi quest'anno. E' un passo avanti, però dobbiamo aspirare a portare delle sedi distaccate degli istituti superiori di Modena a Castelfranco Emilia e rilasciare dei diplomi superiori a Castelfranco Emilia. Per trattenere almeno il 40, il 50 per cento dei ragazzi che vanno via tutte le mattine.

Un'altra cosa, se dobbiamo fare una area industriale, artigianale, attrezzata moderna non può finire l'area industriale, artigianale in una via Emilia che nell'ora di punta c'è il traffico fermo. Bisogna che il Comune si preoccupi di questo cavolo di passaggio del Panaro dalla parte di là verso Modena, è inutile che continuiamo a dire che il P.S.C. prevede che noi andiamo verso Modena sud con la strada che dalla nostra tangenziale va là e scavalca il Panaro di là, è bene che noi ci preoccupiamo che tutte le mattine ci sono chilometri e chilometri di gente che pazientemente perdono del tempo, dei soldi, della benzina per andare a Modena. Se vogliamo fare una area industriale seria bisogna che noi ci preoccupiamo di fare una politica attiva, andiamo a prendere, chiamiamo a Castelfranco Emilia se non è iniziativa del Comune di Modena, l'Anas, il Comune di Modena, il Comune di San Cesario, dicendo: oh, ragazzi, noi dobbiamo fare una area industriale lì e non possiamo accettare che ci sia il traffico fermo proprio davanti all'area industriale. Sennò è inutile che noi andiamo a realizzare una cosa che non...

PRESIDENTE

Fiorenzo scusami, ti devo invitare a concludere.

CONS. MANFREDI

Concludo nel dire che non sono sempre e solo per fare una politica di ostacolo, di sfida, di demolizione delle proposte dell'avversario, io credo che sia apprezzato dai cittadini anche una proposta utile per il bene della cittadinanza.

CONS. RIGHINI

Quello che ho detto sul fotovoltaico non riguardava il discorso che non ci siano questi importi, il mio discorso era questo, noi siamo partiti da: se non ci fosse il fotovoltaico l'Assessore Sabattini ha espressamente detto questo: il bilancio viene salvato dal fotovoltaico, da quei 350 mila Euro che risultano in attivo sul fotovoltaico nel 2010. Assessore Sabattini io posso condividere anche questo ragionamento ma non è questo il ragionamento. Perché se le entrate sono un milione 432 e le uscite e sono nel bilancio qua, quelle che ho elencato prima, sono a pagina 10, e sono stati messi in questo bilancio non è 350 mila la differenza, quindi questo bilancio non è stato salvato dal fotovoltaico e chiaramente, so benissimo, (intervento fuori microfono) Assessore, sono qua i

conti se li vuole rifare. Mi permetta Assessore, poi dopo lei mi dice... (intervento fuori microfono) Assessore (intervento fuori microfono) Assessore scusi (intervento fuori microfono) posso? E una tristezza questa cosa, Assessore mi perdoni. La somma di un milione 180 più 288 e qualcosa fa 1432, vero Assessore o sbaglio? Se lei toglie i 911, i 200 e passa del, adesso ripeto, i 200 e passa che ci siamo detti sul canone di manutenzione, e se toglie, e sono in bilancio a pagina 10, tutte le altre spese che ho detto prima, la differenza non è 350 mila, quindi questo, questo bilancio non è stato salvato dal fotovoltaico, era questo che volevo dire, poi i prossimi anni sarà salvato dal fotovoltaico, ci farà piacere, ne parleremo i prossimi anni. Noi pensiamo e l'abbiamo detto dall'inizio come l'hanno detto anche altri dell'opposizione, cioè in questo caso dell'opposizione, che questo non avremmo mai fatto un tipo di intervento di questo genere per il bilancio. Questo era il discorso che volevo dire sulle spese del bilancio.

Per quanto riguarda il costo di questo impianto semplicemente quello che volevamo dire era questo, c'è stato solo due ditte, cioè due Ati se si sono presentate in questa operazione. Quindi stabilire che questo sia l'importo esatto per questo fotovoltaico abbiamo... di cui una è stata, non è stata accettata per quello che si è visto, adesso non... voglio infatti il ragionamento. Ce ne è stato uno solo, questo ha fatto il suo, la sua operazione e questi sono i risultati. Poi vedremo con il tempo se è vero, se non è vero. Queste sono nostre considerazioni che lei le condivida o non le condivida Assessore sono nostre considerazioni politiche, questo è il primo ragionamento che le volevo dire.

Per quanto riguarda quello dei servizi sociali Assessore, che lei dice, semplicemente sui servizi sociali che noi offriamo davvero sicuramente Assessore voi i servizi sociali li offrite davvero in tutta la Provincia di Modena per amore del cielo. Però se vogliamo fare un piccolo esempio sui servizi che offrite Hera docet, cioè servizi Hera li offre ma a che prezzi, a quali condizioni per la popolazione. A quali costi. Ci sono, Hera sta chiedendo il terzo termovalorizzatore, Hera ha aumentato da 107 a 113 i costi al cancello, a Hera la differenziata non interessa assolutamente, a Hera interessa la indifferenziata se vuole andare, ripeto, potete non essere d'accordo, potete essere d'accordo, non è questo il ragionamento, questi sono nostri ragionamenti e concetti politici che abbiamo, Hera sta facendo questo, a Hera della differenziata non gliene può fregare di meno, perché Hera sta pagando con l'indifferenziata i bilanci dei Comuni, sta dando i dividendi azionari, il Comune di Castelfranco Emilia ha quasi 600 mila Euro solo da Hera e certo non gli vengono dalla differenziata, ma dall'utilizzo del termovalorizzatore, utilizzo del termovalorizzatore che se voi avete i 20 - 20 - 20 così convinto sono sicura che sapreste benissimo quanto incide sulla salute dei nostri e di tutti i bambini un termovalorizzatore con tre fuochi come ha quello del Comune di Modena, noi siamo a cinque, sei chilometri in linea d'aria, Diossina, polveri sottili, e quant'altro, questo è sempre quello che noi diciamo politicamente, se voi non siete d'accordo è un altro ragionamento. Però noi intendiamo dire questo. Questo è il ragionamento e i servizi sociali, i costi dei servizi sociali sono fatti su questo ragionamento, Hera docet. E Hera docet e il sistema Hera docet interviene anche sui servizi sociali, è lo stesso sistema. Non parliamo di business, non voglio parlare di business, non ha importanza, i servizi sociali secondo il nostro ragionamento politico sono da rivedere, perché hanno sicuramente dei costi non proporzionali beneficio - costi. Sono da rivedere. Ma non solo quelli di Castelfranco Emilia, in generale perché sono come ho ripetuto prima, prima di tutto attualmente, poi si vedrà nel tempo, li rivedremo, fino al 2010 sono stati praticamente gestiti quasi tutti dalle stesse Ati ma da anni, è annorum che questo accade. Questo è il discorso dei servizi sociali. Quindi questo volevo dire.

Sulla biblioteca, la biblioteca come si è già detto prima non so quali risparmi, quale risparmio abbia avuto quest'anno perché è costata, il finanziamento della biblioteca sono 520 mila Euro all'anno, parliamo quasi che siamo ai 600 mila Euro che mancano per il bilancio del Comune e quant'altro. 520 mila Euro una biblioteca che è costata 3 milioni e mezzo. Anni 2006 - 2007 - 2008. Non c'eravamo, non c'eravate. Infatti non sto facendo il discorso su di voi, sto facendo discorsi politici generali. Io non accuso mai nessuno perché per principio non credo che sia corretto, faccio discorsi politici generali. Ora se noi vediamo che quest'anno per i finanziamenti in conto capitale spendiamo 3 milioni e 500 mila Euro che corrispondono a una sola biblioteca

comunale che è stata fatta negli altri anni e per 60 anni di governo è stato governato il Comune di Castelfranco Emilia sempre dallo stesso partito, cosa vogliamo dire, semplicemente che questa biblioteca è sovradimensionata, vogliamo dire solo questo. E' sovradimensionata la costruzione, è sovradimensionato il costo, la manutenzione di questa biblioteca. Basta. Lo abbiamo detto varie volte, vi sta bene, non vi sta bene, poteva essere fatta una biblioteca nella sede vecchia, l'abbiamo detto venti mila volte in un'altra sede e quant'altro, con un costo minore perché sicuramente non c'è solo il problema biblioteca a Castelfranco Emilia, non è che con la biblioteca risolviamo i problemi della cultura e di quant'altro a Castelfranco Emilia, non c'è solo la biblioteca, in ogni modo ci costa 500 mila Euro all'anno, sicuramente i 10 mila libri che ogni anno gestisce o quant'altro potevano essere gestiti con una biblioteca a costi minori. Probabilmente. Non c'eravamo, non c'eravate, ma è così. Potrebbe essere anche così.

Per quanto riguarda il discorso Assessore Bertelli mi perdoni, ma l'avete detto voi, i 50 mila Euro sono dovuti semplicemente ed è una risposta che avete dato voi e l'avete anche scritto, semplicemente dovuti a una ricontrattazione, ecco perché io ho detto questo, non volevo con questo fare altre... l'avete detto voi, non avete aggiunto *** perché io ho preso per giusti il ragionamento, sì è scritto, è scritto. E' scritto così Assessore. Sì. Sì, è così, è scritto così.

Per quanto riguarda il discorso invece dei risparmi, cioè dei 45 mila Euro delle spese energetiche sempre della biblioteca io le ho prese da una mia richiesta atti dove c'è scritto che nel 2010 i costi della biblioteca sono, quasi 45 mila Euro. Non me li sono inventati, ho fatto una richiesta atti. Poi se lei ha dei dati diversi, confronteremo la mia richiesta atti con quelli che ha lei e vedremo come mai nella mia risulta questo ecco solo questo.

(Intervento fuori microfono) no, no, io ho chiesto gli anni 2009 e gli anni 2010, mese per mese, ce li ho mese per mese. I costi. Di quello che ha pagato la biblioteca. Non lo so, io ho chiesto i costi, se voi mi avete dato le bollette, io ho chiesto i costi, lì non c'è scritto bollette. Lì c'è scritto costi su quello che mi avete dato voi. No, c'è scritto costi, Assessore, in ogni modo anche qui ne discuteremo, lo porteremo e faremo una discussione su questo. Questo era il discorso che volevo semplicemente aggiungere.

PRESIDENTE

Va bene Consigliere Righini, la invito a concludere.

CONS. RIGHINI

Ho già finito?

PRESIDENTE

Sta parlando da dieci minuti.

CONS. RIGHINI

Allora mi riservo in un'altra occasione.

PRESIDENTE

Avrà modo nei prossimi Consigli di esprimersi al massimo. Consigliere Casagrande lei mi aveva chiesto la parola, prego.

CONS. CASAGRANDE

No, sinceramente stasera non volevo intervenire perché avevamo già risposto in sede di, evidentemente di gruppo, ma sono stato sollecitato a farlo da una fase che ha detto Barbieri che dice, no, ma così, no perché ha detto che non si può fare nozioni di federalismo al Partito Democratico. Allora la cosa poi siccome è partita da Cattaneo mi sono venuti in mente alcuni flash che provo a dire. Cioè io sono convinto di una cosa, che esistono due forme di federalismo, uno l'ha già citata l'Assessore Sabattini, quello che chiamiamo federalismo solidale e poi quello che è il federalismo egoistico no? Che mi pare un po' il modello su cui la Lega che ha scambiato dal punto di vista politico questa bandiera del federalismo, poi non dico la frase che c'è su tutti i

giornali, tenendo su il miliardario, tenendo su il moccolo al miliardario, ma questo a prescindere. Il dato di fondo sul quale voglio fare una riflessione è questo, il fisco, siamo tutti d'accordo, è il patto su cui si fonda una convivenza civile, parte da lì no? E poi c'è l'altro patto su cui si fonda la convivenza che è quello generazionale, in una società, in una nazione no? Ora a me pare il modo con cui il federalismo viene impostato dalla Lega sia da definire di tipo egoistico perché ha come finalità, l'hai detto tu stesso, ma traspare nel ragionamento, come dire ma a Castelfranco Emilia dovremmo essere contenti se c'è questo federalismo noi saremmo quelli che prendono, vengono premiati perché siamo i Comuni etc. etc.. In questo implicitamente avete detto che Castelfranco Emilia siamo il Comune virtuoso, ma questo non lo dici, altrimenti dovresti votare a favore del bilancio.

Ciò detto qui c'è il punto, un punto che non funziona. Cioè quando tu parli di fisco secondo me proprio perché è la base della convivenza di una società il fisco serve prioritariamente io credo secondo anche quello che è il dettame costituzionale per cercare di ridistribuire i redditi e dare servizio ai cittadini. Allora forse qualcuno di voi non lo ricorda perché qua ci sono molti giovani ma nel '73 noi avevamo, non avevamo mica l'Irpef, ve lo ricordate? L'Irpef, (fuori microfono) non lo sai, ma nel '73 c'erano le tasse comunali. Funzionava così in Comune a Castelfranco Emilia, il capo guardia che nessuno di voi si ricorda che era Ferrarini veniva mandato agli uffici comunali a casa di Fiorenzo Manfredi che probabilmente se lo ricorda, o a casa, ti ricordi Ferrarini, a casa dei singoli cittadini perché c'erano delle commissioni comunali che valutavano in base alle ispezioni che faceva il capo guardia se quei cittadini avevano diritto ad avere una esenzione, chiamiamola così, una cosa. E sapete perché lo Stato italiano ha centralizzato il fisco? Andate a fare non so, un libro di diritto tributario, c'è un po' questa storia. Perché questo aveva generato nel nostro paese delle situazioni di sperequazione e delle modalità di utilizzo del voto e di utilizzo della leva fiscale ai fini elettorali che avevano indotto gli allora governanti secondo me in maniera lungimirante a cambiare il sistema fiscale. A centralizzarlo, a cercare di creare dei punti di riferimento comune per rapportarsi tra le amministrazioni e i cittadini ai vari livelli.

Allora, se il federalismo viene inteso come il ritornare ad un modello rispetto al quale nei territori le rimangono delle risorse e poi le modalità con cui vengono gestite sono affidate a questo tipo di meccanismi, beh, dico che potrebbe essere un bel passo indietro. Se è un federalismo di tipo solidale che parte da criteri comuni allora ci sono i costi standard, ci sono questi elementi, dei servizi che però devono essere dati a tutti, allora questo è interessante. Perché anche Giorgio quando tu parli di Iva come base, allora mi devi spiegare siccome non sono dati che mi invento io, il consumo al sud, un cittadino paga 500 Euro di Iva in media, al nord 3500, di media, ogni cittadino del nord allora cioè come facciamo a perequare questa situazione, è ovvio, si va verso, ognuno si tiene il suo, quindi ci saranno il nord che si arrangia da solo e il sud che... però questo è un errore storico, è una impostazione che almeno noi come Partito Democratico ci sentiamo di contrastare profondamente. Allora questo è un tema quindi le lezioni di federalismo puoi farcele però partendo dalle basi sulle quali poi i concetti della fiscalità devono essere secondo noi basati.

L'altro federalismo è quello generazionale, nel senso che cioè dato, scusate l'altro fatto fondante è quello generazionale. Tu hai citato il debito pubblico, prima, facendo un ragionamento di politica economica dicendo: eh, cavolo, l'Italia è stata meno penalizzata perché gli altri, cioè gli advisor internazionali etc. abituati al fatto che noi abbiamo un bel debito pubblico, cioè hanno capito che noi ce la gestivamo, noi avevamo, mi ero dimenticato di dirlo, un grosso risparmio privato. Peccato che questo concetto si scontri con quel patto generazionale di cui parlavo prima, cioè noi con questa impostazione che ha dato questo governo etc. il meccanismo è molto semplice, consegniamo sulle spalle dei nostri figli 30 - 40 - 50 - 60 mila Euro che dovranno pagare con il loro lavoro per un discorso di mutualità. Per un discorso di onestà, per un discorso di meccanismo che deve tenere assieme il nostro paese. Allora se il federalismo è quello che proponi tu, guarda io non ci sto, il meccanismo che ha previsto quando ci siamo astenuti come Partito Democratico a livello di federalismo, è dovuto al semplice fatto che sono stati restituiti con quegli emendamenti che sono stati fatti i soldi che erano stati tolti impropriamente alle Regioni a proposito di federalismo. Hai parlato e avete parlato di risultato non raggiunto sulla

gomma ferro etc., a parte che era già stato raggiunto, eh, ma si fatica a fare le nozze con i fichi secchi, vedi regalino che abbiamo fatto perché quando togli 450 milioni di finanziamento alle Regioni che devono finanziare il trasporto pubblico locale cosa fai. I pulman nuovi non li (fuori microfono), non potenzi mica le ferrovie locali. O è questo... o si fa così perché tanto sappiamo tutti che il trasporto pubblico è in deficit e deve intervenire lo Stato in forma perequativa.

L'ultima cosa che voglio dire è questa. Io credo che nel dibattito che c'è stato stasera non sia trasversa quella che invece è la vera e reale intenzione di queste forze politiche che governano il paese e lo governano in maniera completamente sbagliata, e mi dispiace che questo venga mascherata tramite, dietro al federalismo che è invece il vero obiettivo, quello della privatizzazione dei servizi pubblici. Lo smantellamento della scuola, della sanità, per darli in mano ai privati, perché questo è il vero obiettivo. E su questo che c'è il discrimine profondo tra i ragionamenti che facciamo noi e quelli che fate voi. Se mi dite che invece questo non esiste allora questo va dimostrato con i fatti, non vanno tolte risorse alla scuola, sempre in ragione di quel patto generazionale ma parliamo della biblioteca? Allora evidentemente qua ci saranno delle persone che sono tutte lì che i libri se li sono comprati per conto proprio, avevano la famiglia. Io ho studiato per decine di settimane andandomi a prendere i libri in biblioteca. Perché la biblioteca serve anche per questo eh? Non serve mica per andare là a prendersi il libro di tizio, se serve per... ancora di più, ma serve anche per questo, chiedete agli studenti, la richiesta che gli studenti fanno, più spazi e più ore di apertura della biblioteca. Allora voi non vivete nel nostro paese, voi vivete da un'altra parte e fate polemica sul non esistente. Quindi prima di fare delle lezioni sul federalismo impariamo che cos'è il meccanismo fiscale e poi dopo discuteremo grazie.

PRESIDENTE

Io a questo punto non ho... prego Gidari. Certo, è tuo diritto. No, non avevo iscritto altri Consiglieri quindi ci sei tu.

CONS. GIDARI

Grazie Presidente. Beh, innanzitutto vorrei solo, visto che siamo stati tirati in ballo a livello nazionale, nonostante il mio intervento mi sembrava abbastanza fatto sul bilancio senza entrare in logiche da un punto di vista nazionale, però ci tengo solo a precisare all'Assessore Sabattini che lo sappiamo che c'è una crisi internazionale, e non siamo stati l'ultimo paese ad affrontarla. Fatto provato che l'Italia rispetto a tanti altri paesi ne sta uscendo sicuramente meglio.

Detto questo consiglio vivamente agli amministratori di questa città piuttosto di contattare i vostri vertici politici, ricordare di fare delle proposte serie e concrete in Parlamento invece che stare a discutere in Tv su Ballarò, Anno Zero etc. etc. ed altre trasmissioni che si occupano di bassa politica spesso e volentieri, di non occuparsi di scandaletti ma di occuparsi dei problemi reali del paese, perché se una opposizione fosse veramente forte sarebbe da giovamento all'intera nazione, quindi io auspico che ci sia un partito democratico sempre più forte a livello nazionale da un punto di vista di *** all'interno del Parlamento, cosa che ad oggi non state assolutamente facendo perché vi occupate di tutt'altra cosa. Quindi vi invito a fare le vostre proposte a livello nazionale senza venirci sempre a fare la ramanzina a livello locale. Anche perché giustamente Giorgio definiva il ministro Tremonti un buon ministro della economia. Ed io sono pienamente d'accordo con Giorgio. A livello europeo ce lo invidiano, poi comprendo che fa parte del gioco delle parti criticare sempre l'avversario politico, è una cosa che fa parte del gioco e quindi l'accettiamo. Piuttosto voi avevate un ministro dell'economia che sinceramente di buono in due anni di governo ha fatto veramente poco. E qua mi fermo, c'era anche Visco. E mi fermo qui. Per quanto riguarda il carattere nazionale.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, qui nessuno di noi è contrario in linea di principio alle energie rinnovabili, quello che si è contestato e che si continua a contestare come sottolineavano poco fa i miei colleghi è perché una amministrazione pubblica deve mettere a rischio delle risorse dei cittadini, quando era semplicemente molto più facile da parte di una amministrazione dare in affitto le aree, e far sì che un privato si accollasse la spesa di progettare e realizzare questi

impianti fotovoltaici. Tra l'altro caro Sabbatini non mi risulta che ad oggi l'impianto sia in produzione, quindi le cifre che tu inserivi ed inserisci in bilancio di previsione sono solo sulla carta, poi vedremo se ci sarà magari una qualche manovrina di ritocco per quanto riguarda quello che incasseremo dalla produzione di questo fotovoltaico.

Altra cosa, vedi collega Vanzini, io non ce l'ho con te, però quando si parla di sociale bisogna analizzare in modo corretto i dati e ti porto un esempio molto semplice da comprendere e non è vero che sono tutti uguali e li trattiamo tutti nella stessa maniera. Perché in questo caso ti posso smentire. Tra l'altro su un articolo da me scritto nel vecchio giornalino comunale ho analizzato alcuni dati di questa amministrazione comunale, dove se noi prendiamo questo elenco per quanto riguarda l'assegno per le famiglie numerose abbiamo ben 161 aventi diritto. Gli aiuti sono finiti a 79 famiglie italiane e 82 famiglie straniere. Una analisi superficiale mi permette di dire potrebbe evidenziare una sostanziale parità che così non è. E ti dico il perché. Occorre infatti precisare che i cittadini italiani a Castelfranco Emilia sono 27498, mentre quelli stranieri sono 3731. Quindi non è il dato assoluto che deve essere analizzato. Non è il dato assoluto che deve essere analizzato ma è quello in percentuale relativo al bacino omogeneo di cui noi vogliamo prendere in considerazione. Quindi detto questo se noi facciamo un conto della percentuale tali percentuali sono lo 0,29 relativamente agli italiani e il 2,2 per cento per gli stranieri, ben otto volte di più rispetto ai cittadini italiani. Se noi consideriamo il numero di abitanti etc. etc.. Quindi non ci venite a dire che gli aiuti che questa amministrazione e tante altre amministrazioni di sinistra sono parità, perché sinceramente mi scappa un po' da ridere.

Io sono convinto e senza ombra di dubbio se governassimo noi e questo lo dico senza alcuna difficoltà, aiuteremmo chi ne ha reale diritto, considerando soprattutto il criterio di residenzialità, cioè chi non è residente sul territorio comunale o nazionale da almeno dieci anni non avrebbe alcun diritto di ricevere dei soldi, per quale motivo, perché questa gente non ha contribuito allo sviluppo sociale e economico delle nostre realtà.

Detto questo cioè anche noi caro Casagrande abbiamo la nostra idea per quanto riguarda il federalismo. Voglio dire anche Giorgio diceva che se non ci si mette d'accordo un po' tutti parlando in soldoni si farà fatica a portare avanti una sorta di federalismo fiscale. Allora ti propongo e ti chiedo visto che sei se non sbaglio il Segretario del Partito Democratico di Castelfranco Emilia di chiedere al tuo Segretario nazionale Bersani di fare delle proposte concrete, non solo sul sito (intervento fuori microfono) non solo sul sito ma che li presentino anche alla bicamerale. (Intervento fuori microfono) ce l'avete solo lì, non le avete trattate a livello nazionale. (Intervento fuori microfono) però detto questo io avevo fatto una richiesta abbastanza, una domanda abbastanza esplicita, visto che Hera in quest'anno, nonostante la grave crisi economica che ha colpito tutte le aziende indifferentemente da che cosa si occupassero, tranne Hera, ha avuto un incremento di due terzi circa rispetto all'anno precedente e quindi consegnerà a questo Comune circa 600 mila Euro, poi non so quante sono le azioni ma Hera ha già dichiarato che darà 0,09 centesimi per ogni azione detenuta dai Comuni come dividendo. Quello che ti chiedo, questa amministrazione, ma anche i Comuni che ne fanno parte, io chiedo se questa amministrazione visto i rincari degli ultimi tempi che sono assolutamente assodati, si farà portavoce di tutta quella gente che fa fatica a pagare anche la bolletta di Hera, o che in minima parte vengano ridotte e quindi bloccati questi aumenti tariffari. Allora quindi mi auguro che anche questa amministrazione come stanno facendo tra l'altro altre amministrazioni, anche non solo di centro sinistra si facciano portavoce di questa situazione. Basta pensare al casino e allo scontro tra il Partito Democratico e il vostro Sindaco Pidi a Modena.

Detto questo, detto questo, detto questo ed anche sul Cda, detto questo ovviamente è inutile nascondersi dietro ad un dito, queste sono delle scelte prettamente politiche, che noi non condividiamo nella maniera più assoluta, perché voglio dire se fossi matto o volessi passare in maggioranza voterei a favore di questo bilancio. Ancora ad oggi ritengo di potere dire fortemente e anzi in modo molto chiaro e inequivocabile che se ci fossimo noi qualcosina di diverso lo produrremmo a questa città. Senza ombra di dubbio come sosteneva l'Assessore Sabbatini bisognerebbe investire di più in cultura, su questo non dico mica di no però il problema è che Castelfranco Emilia non investe una cifra ridicola, investe tutto sommato un milione e 400 mila

Euro che non sono bruscolini. Il discorso è che vanno sapute investire queste risorse. Il nostro voto per questo bilancio sarà nella maniera più assoluta contrario.

CONS. SANTUNIONE

Grazie Presidente. E' andata un po' come avevamo ipotizzato, nel senso che non poteva mancare quando si parla o soprattutto e spesso quando, anzi sempre quando si parla di bilancio di un rimpallo di responsabilità a livello nazionale. E' andata un po' come immaginavamo anche sulle risposte, su gran parte delle risposte di considerazioni che ci sono pervenute dalla maggioranza. Che si sono concentrate sulla tenuta sul sociale, sul mantenimento del livello dei servizi e su come dire un elogio dell'investimento, importante investimento pubblico dei tre impianti fotovoltaici che questa amministrazione ha scelto oltre che come grande investimento come grande sfida. Da parte nostra nessuna contrarietà, nessuna contrarietà alla tenuta sul sociale, nessuna contrarietà neanche all'investimento sul fotovoltaico, probabilmente ricorderete la nostra posizione nel momento in cui in questo Consiglio comunale si è discusso di questo tipo di investimento, è stata formalmente quanto a voto una posizione di astensione sotto il profilo come dire sostanziale della discussione, era una discussione, la nostra discussione si è incentrata su una serie di perplessità, sulla tenuta finanziaria che appunto questo tipo di investimento poteva avere anche alla luce di tutta una serie di incertezze e di perplessità dal punto di vista economico contabile che al tempo erano assolutamente presenti.

Va bene come dicevo la tenuta sul sociale, nessuna contrarietà anche al fatto che, e non riconosciamo che sia necessario ovviamente intervenire anche con delle fonti di entrata per cercare di rendere sostenibile o quanto meno riuscire a chiudere diciamo così il bilancio del Comune. Però riteniamo anche che questo debba accompagnarsi a una inversione di tendenza che però noi davvero faticiamo a vedere perché altrimenti se continuiamo ad andare nella direzione che prima abbiamo evidenziato e criticato di uno sviluppo che non è sostenibile, il rischio appunto di un bilancio che debba sempre rincorrere delle necessità di tenuta sul sociale di ordinaria amministrazione senza potere poi avere delle prospettive anche come a esempio il dottor Campedelli ha evidenziato quanto a cultura, con tutto quello che questo significa per lo sviluppo di un territorio e per la crescita della sua popolazione non potrà essere raggiungibile. Io credo che devo dire questa inversione di tendenza faccio fatica a vederla, l'evoluzione del territorio del vostro piano generale di sviluppo è sempre nel senso delle nuove costruzioni, facciamo delle nuove costruzioni, continuiamo ad intervenire, facciamo del residenziale, facciamo dei nuovi appartamenti e poi sul territorio qual è la contropartita, il verde sotto dimensionato, parcheggi non ci sono, molte sono opere di viabilità, ma per la cittadinanza, per come dire una valorizzazione del territorio sinceramente ci sembra di vedere davvero molto poco, sempre in questa inversione di tendenza che noi non vediamo, ne abbiamo parlato in un Consiglio comunale di poco tempo fa, accordi ex articolo 18, quando ci sono dei problemi in materia urbanistica la risoluzione è un accordo ex articolo 18, allora vengono concessi dei metri quadrati edificabili, metri quadrati edificabili in un territorio che scusate secondo noi è già veramente e completamente saturo. Peraltro un territorio dove questo tipo di politica urbanistica che viene portata avanti è una politica urbanistica che vuole portare gente sul territorio, quindi è stato detto prima c'era, d'accordo che adesso il trend deve andare nella direzione come dice l'Assessore Sabattini di una crescita più contenuta ma sempre di una crescita e poi però come dire dall'altra parte che cosa succede? Che i servizi, tutta una serie di servizi vengono allontanati dal territorio, vengono allontanati dai centri di bisogno, tanto per riprendere il discorso che faceva il dottor Campedelli, guardate quali sono le scelte sull'ospedale e sul pronto soccorso. Queste scelte vanno nella direzione di allontanare i servizi dal centro del bisogno e se anche alcune di queste scelte possono eventualmente dipendere dalla Provincia o dalla Regione ricordiamoci chi è che governa in Provincia e chi è che governa in Regione. La stessa scelta della scuola di cui ho solo accennato prima, scuola elementare di Piumazzo, sapete benissimo che noi avevamo una idea completamente diversa sulla, diciamo soluzione del problema delle scuole di Piumazzo, avevamo una idea che doveva essere una nuova scuola, una nuova scuola da realizzare a Piumazzo magari in bioedilizia, energicamente autosufficiente, in grado di ospitare

gli alunni fino alle scuole medie, ne date atto voi che già adesso gli alunni che frequentano le scuole medie e che da Piumazzo vanno a San Cesario coprono due classi per l'intero ciclo di studi, quindi comunque una scelta che era assolutamente sostenibile peraltro in una ottica di avvicinamento dei servizi ai cittadini, a dove sono i centri di bisogno, anche con conseguente risparmio di spesa perché quando qui si vanno a fare i conti anche di questi investimenti l'ampliamento 700 mila Euro, miglioramento sismico, 2 milioni 200 mila Euro, 480 mila Euro di contributo per l'ampliamento alle scuole medie di San Cesario, costo del trasporto scolastico, quindi ci sono tutta una serie poi di elementi che vanno tenuti in considerazione.

Un esempio, per, come dire ribadire la nostra posizione senza, altri potrebbero essere gli investimenti o comunque le scelte di bilancio da potere citare, però il nostro obiettivo era quello di fare una considerazione politica più generale. Va bene la tenuta sul sociale, va bene l'impianto fotovoltaico, va bene cercare di chiudere il bilancio, di portare delle entrate, però se tutto questo come abbiamo evidenziato prima non si accompagna a una inversione di tendenza nel modo di gestire il territorio allora sarà sempre un bilancio in affanno e non un bilancio che potrà avere delle concrete e reali prospettive. Due parole che non possono mancare sul bilancio delle istituzioni. Le due istituzioni gestiscono il 33 per cento del bilancio comunale, 31 per cento dei costi del personale, 12 milioni e 700 mila Euro su 39 milioni di risorse complessivamente disponibili, due, poco più di 2 milioni di Euro di costo del personale su quasi 7 milioni. Un bilancio quello gestito dalle istituzioni paragonabile a quello di un piccolo Comune e noi riteniamo che questo, le istituzioni siano espressione di una tendenza che si è andata un po' a diffondere ovviamente che è questa, l'idea che quello che è pubblico deve diventare privato, quello che viene gestito, che veniva gestito con i vincoli e le regole tipiche della pubblica amministrazione deve cominciare a essere gestito con metodi e criteri del privato. La legge prevede delle regole, e lo sapete certamente meglio di me, molto precise nella redazione di un bilancio comunale, dei vincoli e dei controlli dettagliati nel modo in cui le risorse vengono spese. Queste regole non servono per rendere la vita difficile a chi amministra, ma per dare garanzie ai cittadini per un corretto utilizzo di denaro che è pubblico. Noi non vogliamo ovviamente esprimere alcun dubbio, su questo vorrei essere chiara sull'onestà del personale attuale, delle istituzioni, però noi non vediamo alcuna ragione perché le due istituzioni siano tenute in piedi, perché con le istituzioni dell'amministrazione l'amministrazione di Castelfranco Emilia fa sì che un terzo delle risorse del Comune venga gestito al di fuori di queste regole, peraltro uno dei motivi per cui le istituzioni potevano essere utili al fine di fare degli investimenti attraverso la contrazione di mutui che non rientravano nel computo, scusatemi il termine poco tecnico, del patto di stabilità, è venuto meno per le pronunce note che conosciamo. Per cui ripeto, è vero, è stato tolto il compenso al Presidente ed ai Consiglieri, ed è stato eliminato certamente un elemento di spreco. Però noi riteniamo che non sia stato eliminato il problema vero che noi vediamo all'interno di queste istituzioni, una idea come dire di una gestione nel senso del privatistico del bene pubblico, che peraltro è in palese contrasto con quello che sono sempre state le idee sostenute da voi, dalla vostra parte politica e quindi noi non ci stancheremo mai di chiedere che le istituzioni vengano eliminate, grazie.

CONS. FANTUZZI

Grazie Presidente. Allora, beh, intanto ringrazio il Consigliere Mezzini che mi ha corretto, è stato ovviamente un lapsus, il *** articolo, ben so che sono molti meno e tra l'altro lo ringrazio anche per questo bel regalo che mi potrà essere utile dato che sto preparando l'esame di diritto costituzionale.

Spero che valga ancora questa Costituzione perché noto che è stata stampata per iniziativa del Comune di Cremona e adesso è passato con la maggioranza del centro destra, spero che valga ancora e siano ancora buoni i progetti. Penso, poi non voglio cogliere l'accezione che lei ha fatto sulle *** di ricostituzione dato che penso di essermi sempre comportato degnamente, non avrei mai cercato di ricostituire il ***, o di essermi in qualche modo compromesso imponendomi i metodi autoritari, anzi io sono un fermo sostenitore, un fermo oppositore del regime comunista

che è stato uno dei regimi totalitari peggiori di tutta la storia dell'umanità. (Intervento fuori microfono) bravo, (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Questa è la convergenza degli estremi.

CONS. FANTUZZI

Esatto. Detto questo ricordo anche l'articolo 21 in cui tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, si può? Grazie. Dicevo tutti hanno la libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero a meno che non sia illegale, *** cose illegali, in tutta la mia vita. Vorrei concludere dicendo che detto questo a mio avviso è singolare che solo in Italia si abbia un articolo costituzionale che imponga, che impedisca di fatto le funzioni di un partito di estrema destra quando in tutte le democrazie occidentali, mi viene in mente la Germania per prima, sia una norma che vede esplicitamente la costituzione di partiti extra sistema o antisistema come quello comunista o quello anarchico. In Italia c'è solo quello fascista e mi sembra una incompletezza da parte del legislatore, poi semmai dovessi *** a riscrivere la Costituzione vedrò di correggere questa cosa, per adesso mi limito a dire questo, grazie al Consigliere Mezzini, ne farò buon uso.

PRESIDENTE

Bene, stasera abbiamo la Costituzione secondo Fantuzzi. C'è poco da dire. Allora, chiudiamo questo inciso. Zanasi prego.

CONS. ZANASI

Allora sentendo parlare questa sera in Consiglio mi è venuto in mente un episodio purtroppo di tanti anni fa, 40 – 45 anni fa parlando con mio nonno gli chiesi: ma cos'è che, era un agricoltore, Zanasi Arturo gli chiesi: ma cos'è quella coltivazione lì, mi disse: è canapa. Allora mi ricordo chiaramente perché ho detto allora, mi è rimasto impresso l'episodio perché da allora non ho mai più visto questo tipo di coltivazione. Gli chiesi: ma perché se ne coltiva così poco. E al di là del fatto della difficoltà della lavorazione allora di questa coltivazione mi disse, testuali parole: rovina la terra. Rovina il terreno. Così mi disse. Lui faceva l'agricoltore e mi disse così. Però il pensiero non è quello perché possono essere cambiati anche i metodi di coltivazione, ma la misura che ha dato lei Manfredi di quanto terreno bisognerebbe occupare di questa coltivazione per fare andare una piccola centrale che sono almeno quattro, cinque volte il piano cave di Piumazzo che diciamo rovina un po' il terreno, voglio dire a me la scelta di un fotovoltaico fatto su terreni non operativi come sono quelli dove è stato fatto, mi sembra una scelta abbastanza ponderata.

Un'altra cosa che mi viene da dire, Gidari, noi possiamo anche fare da tramite con il tuo governo per proporre delle soluzioni valide legislative, ma quando avrete finito di risolvere i problemi del vostro capo speriamo che qualcosa lo facciate anche da soli. Per il resto io non voglio entrare nel merito di ogni singolo capitolo di questo bilancio, penso che ne abbiamo già discusso, cioè ne è stato discusso già abbastanza. Volevo però ringraziarvi, io vi devo sentitamente ringraziare perché con i vostri interventi mi avete reso orgoglioso di fare parte di questa parte, questo, vi devo ringraziare perché non voglio entrare nei singoli dettagli, però voglio dire se devo esprimere il mio parere su un bilancio comunale vi dirò il mio voto sarà orgogliosamente favorevole. (Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Adesso ce ne parla Ghermandi. Cortesemente, c'è Ghermandi che mi chiede la parola.

CONS. GHERMANDI

Grazie Presidente. Ma inizio con una battuta, spero che ciò che dalla canapa si può aspirare non arrivi mai dentro questo consesso. Senza offesa per nessuno, eh, Consigliere Manfredi. Niente, al

di là degli interventi che mi hanno preceduto intervengo solo per la dichiarazione di voto per fare alcune precisazioni che mi sembrano doverose. A Giovanni dico che mettiti d'accordo Giovanni perché nel primo intervento tu citi come fonte di sprechi alcuni capitoli di spesa che in buona parte stanno nella cultura, l'Ert, il sistema bibliotecario, il centro documentazione ambientale. Cito le tue testuali parole nel primo intervento: sulla cultura si investe troppo e forse male. Sul secondo intervento mi sono segnato, tu dichiari, arriva, Gidari due mi sono scritto: bisogna investire di più sul cultura, non lo metto in dubbio, mi sembra una discrasia abbastanza importante. Mettiti d'accordo e tutto quanto. Venendo a cose un pochino più, io mi sono segnato questi. Per quanto riguarda Giorgio, patto di stabilità, lo sconto, io l'ho citato credo al primo minuto del mio intervento, lo sconto sul patto di stabilità, peccato che ad oggi non abbiamo ancora la quantità e il peso effettivo di questo sconto, ma al di là della quantità è che questo si configura ancora come uno strumento una tantum e non come un provvedimento organico e di respiro per gli enti locali, siamo sempre a provvedimenti spot, mai a provvedimenti organici che diano respiro e ripeto sto parlando per gli organi e per gli enti comunali di centro destra e di centro sinistra. Aggiungo infine condivisione ed esprimo la mia dichiarazione di voto per i temi che abbracciano e per gli interventi che mi hanno preceduto sulla cultura perché è vero, abbiamo bisogno di cultura, perché davvero investire sulla cultura porterà benefici per le future generazioni. Esprimo ancora condivisione per lo svincolo del nostro bilancio, l'ho detto nel mio intervento, dagli oneri di urbanizzazione c'è comunque un solco tracciato che è quello di svincolarsi dagli oneri di urbanizzazione in parte corrente, siamo al 50 per cento e vorremmo nel 2010 e nel 2013 svincolarci del tutto dagli oneri di urbanizzazione perché quelli sono la loro destinazione principe naturale è quella della parte investimenti. Infine sul centro storico bisogna che però una cosa io la dica. Abbiamo bisogno di fare sul centro storico quello che abbiamo iniziato a fare. E cioè metterci i contenuti prima di abbellire il contenitore. Perché prima ci portiamo i contenuti poi secondo me viene il contenitore. Esprimo ovviamente voto favorevole al bilancio e fiducia in tutti voi che siete dall'altra parte del banco, grazie.

PRESIDENTE

Bene, allora se non vi sono altri interventi da parte dei Consiglieri chiudiamo questo secondo giro di consultazione. Io a questo punto chiedevo questo, visto che gli Assessori, alcuni vogliono intervenire, già me l'hanno richiesto, pensate sia il caso di fare presentare gli emendamenti che così anche gli Assessori possono anche parlare anche sull'emendamento mi sembrerebbe corretto per un discorso complessivo per non rifare botta e risposta un'altra volta insomma. Quindi io direi passiamo prima a presentare gli emendamenti. Chi è che... Giorgio prego.

CONS. BARBIERI

Sì, purtroppo il mio molto è un po' troppo serio, fino a adesso ho avuto anche qualche occasione, faccio i complimenti a Devid per la battuta, ovviamente stupenda. Questo invece è un emendamento abbastanza preoccupante, che riguarda quello che noi chiamiamo emergenza cimiteri. Partendo dal fatto di episodi che sono avvenuti ovviamente anche segnalati da diversi cittadini non possiamo dimenticare quello che avviene a Piumazzo, chi non è proprietario di un loculo di qualsiasi genere è obbligato in caso di morte di un parente, è obbligato a seppellire questo defunto nel cimitero di Castelfranco Emilia. E poi quando ci saranno i fondi o quando è previsto nell'ambito dell'allargamento del cimitero di Piumazzo fare la traslazione.

Io non vi nascondo che questi elementi di traslazione dei parenti sono sostanzialmente una duplicazione della morte perciò una ricreazione del dolore delle persone che vedono queste cose. L'altro elemento sostanziale dicevo segnalazioni di molti cittadini e soprattutto sul cosiddetto cimitero nuovo che mi pare che sia 14 – 15 anni che sia stato costruito, non vorrei sbagliare le date, e molti di questi cittadini segnalano che addirittura abbiamo alcune tombe che sono piene di acqua. Piene di acqua dovuta a cosa, a infiltrazioni provenienti dal tetto, tetti che sono stati catramati, e qui se permettete bisogna che ci parliamo chiaramente, io non ritengo logico che si faccia un tetto con la catramatura magari doppia perché normalmente viene fatta doppia e dopo

sette, otto, dieci, dodici anni e mi pare che sia stato quattro, cinque anni fa, bisogna reintervenire per ricatramare i tetti. E a tutt'oggi abbiamo ancora fortissime infiltrazioni. Allora vuole dire che c'è qualcosa che non va sui lavori e c'è qualcosa che non va sul collaudo. Perché le guaine se sono impostate bene durano decine e decine di anni. No, ma io so (fuori microfono) almeno un po' di rispetto ma conosciamo la persona perciò il rispetto non lo merita neppure.

Mi limiterò a leggere alcune parti. I cimiteri dislocati sul territorio comunale necessitano di interventi manutentivi emergenziali improcrastinabili e qualora ulteriormente rinviati provocherebbero un aggravio di costi e di disagi. Premesso che non si ritiene più possibile protrarre tale situazione anche nel rispetto dei cittadini e l'importanza del servizio che riveste per essa. Verificato che il Comune di Castelfranco Emilia in sede di bilancio preventivo 2011 nulla ha previsto da destinare alla manutenzione cimiteriale, però ricordo che gli oneri cimiteriali sono 180 mila Euro, circa tutti gli anni e vengono destinati guarda caso nel bilancio alle scuole. Ritengo assurdo che per finanziare la scuola bisogna morire. Solo in sede di bilancio pluriennale di previsione *** 2013 sono stati destinati fondi a tale titolo per un importo di 100 mila Euro, necessari ad eseguire interventi di manutenzione sui loculi che subiscono infiltrazioni d'acqua se nel caso con azione di rivalsa se trattasi di lavori eseguiti non a regola d'arte da parte di terzi. Sulle vie e sui corridoi, sui gradini interni ove, che dove sono sconnessi costituiscono elemento di pericolo per gli avventori con possibili conseguenti aggravii di spese per risarcimenti danni da parte del Comune. In generale tutta l'area cimiteriale di rispetto cimiteriale. Considerato che l'ammontare dei proventi di concessione cimiteriali indicati nel bilancio di previsione 2011 titolo quarto entrate derivanti da alienazioni e trasferimenti a capitale e riscossione crediti proventi di concessione cimiteriali, codice 4014006 pari a Euro 180 mila sono stati destinati a spese in conto capitale e non nei servizi cimiteriali. 20 mila Euro alla scuola Tassoni, 60 mila Euro messa a norma del magazzino comunale, 30 mila Euro manutenzione straordinaria di immobili comunali, 50 mila Euro per incarichi funzionali valorizzazione sistemazione patrimonio comunale. 20 mila Euro migliorativi del sito Sic Zps Manzolino. Ritenendo di dovere assegnare subito nel corrente anno 2011 risorse per la situazione di emergenza in cui versano i cimiteri comunali per provvedere ad opere emergenziali ed improcrastinabili manutenzioni in attesa delle annunciate opere di ampliamento e ristrutturazione con la approvazione del presente emendamento il Consiglio comunale impegna la Giunta a modificare il bilancio di previsione anno 2011. Di destinare la somma Euro 100 mila al titolo secondo spese in conto capitale, servizio per cimiteri comunali destinati ad urgenti interventi di manutenzione degli stessi, di contro ridurre la spesa 2011 a Euro 100 mila al titolo uno spese correnti, funzioni ed interventi nel campo sociale, al centro di costo 50412 dell'istituzione gestione dei servizi sociali. Abbiamo annesso anche la tabella di spesa con l'indicazione dei titoli dove prendere i soldi e dove andarli a investire. Tenendo conto che se ne discutiamo vuole dire che questo emendamento ha avuto un parere tecnico ufficiale, perciò non è, non cambia la struttura del bilancio, ne mantiene gli importi inalterati, però vi chiedo onestamente di pensarci attentamente perché noi riteniamo l'emergenza cimiteri sostanzialmente di una importanza estrema, grazie.

CONS. RIGHINI

Questo emendamento riguarda anche esso una parte del suolo pubblico del Comune di Castelfranco Emilia, in questo caso parliamo invece dei parchi. Se ne è già parlato sul Ca' Ranuzza, qui prendiamo in considerazione il parco pubblico cittadino, quello che è all'interno del centro storico di Castelfranco Emilia. Spero che abbia un risultato migliore di quello che è avvenuto con Ca' Ranuzza perché anche in questo caso sono stati i cittadini che ce l'hanno chiesto, ce l'hanno proposto, in ogni modo è un tipo di intervento che in ogni maniera credo sia necessario e che vada prima o poi fatto.

Parliamo del finanziamento per una manutenzione straordinaria, una sistemazione, una riqualificazione del parco pubblico del centro storico, ed anche con la realizzazione all'interno di un parco giochi per bambini. Questo perché, perché riqualificare l'unico parco pubblico presente in centro storico che oggi è degradato e frequentato in maniera impropria tra gruppi di adulti nullafacenti che utilizzano questo luogo pubblico per bivacchi e quant'altro. Questa è la verità. Tra

l'altro si è parlato proprio di questo problema in Commissione Tia, quindi pochissimi giorni fa dove la responsabile ha detto espressamente che hanno dei grossi problemi proprio sui rifiuti, cioè sui vetri che si trovano all'interno di questo parco, sicuramente questi vetri non sono dei frequentatori normali ma sicuramente c'è all'interno di questo parco dei frequentatori non corretti. In più sappiamo che i cittadini hanno chi abita attorno ha dei problemi sulla sicurezza, e quindi questo parco è attualmente frequentato in maniera impropria. Di fatti aggiungiamo creando anche problemi di sicurezza ed impedendo perciò l'uso appropriato da parte, l'uso appropriato del parco da parte della popolazione. Inoltre il parco che risale al secolo scorso, quindi è un parco che è già datato, risulta ormai degradato nelle sue strutture fatiscenti per anche una questione di età, ed anche come impostazione, ha una impostazione antica. Ed inadeguata ad ospitare coloro che invece lo dovrebbero frequentare e per cui è stato a suo tempo costruito, cioè in particolare i bambini e gli anziani. Proponiamo perciò una riqualificazione, una sistemazione del vecchio parco attraverso soprattutto la creazione al suo interno di una area adibita a parco giochi per bambini, nel centro storico non c'è. Con strutture ludiche adeguate e una nuova e più idonea sistemazione delle panchine da porre anche vicino all'area giochi per un migliore controllo dei bambini da parte dei genitori. Questo è molto pratico.

Questo permetterà di nuovo e quindi aiuterà a risolvere anche il problema della frequentazione, una frequentazione idonea all'uso pubblico del parco e una riappropriazione di questo luogo caro ai cittadini castelfranchesi anche per la sua valenza di memoria storica, per la presenza del monumento ai caduti che qui fu voluto dalla cittadinanza. Quindi ci sono varie motivazioni per cui questo parco secondo noi dovrebbe essere riqualificato.

Le motivazioni dell'emendamento, noi abbiamo chiesto per fare questo di diminuire nel bilancio 2011, noi abbiamo proposto questo, in ogni modo non so se verrà approvato, in ogni modo se non verrà approvato chiediamo che in ogni maniera questa nostra richiesta sia presa in considerazione. Noi in ogni modo per poterla presentare abbiamo chiesto lo stanziamento, che fosse diciamo approvato tramite, cioè spostando dal bilancio lo stanziamento previsto nell'intervento al titolo due della spesa in conto capitale nel piano annuale 2011, programma 105 ufficio 730 per l'importo di 50 mila Euro relativo ad incarichi professionali per valorizzazioni, sistemazioni del patrimonio comunale. Questo perché ci sembrava e le motivazioni per cui abbiamo chiesto questo sono queste.

Questo obiettivo, parliamo sempre del parco, se è possibile finanziarlo utilizzando l'importo che risulta stanziato per incarichi professionali per la valorizzazione e la sistemazione del patrimonio comunale. Riteniamo infatti che finanziare ulteriori importi per incarichi professionali esterni per la valorizzazione del patrimonio comunale non sia necessario in quanto già il settore tutela e gestione dei beni culturali paesaggistici ha questa finalità, cioè la salvaguardia e la tutela del patrimonio dell'ente. Inoltre naturalmente anche il settore lavori pubblici si occupa della gestione del patrimonio comunale per cui è sicuramente possibile trovare all'interno di questo ente professionalità adeguate senza ulteriori incarichi esterni anche questo in considerazione e in attuazione del DL 78/2010 dove si richiedono tali per studi o consulenze rispetto a quelle sostenute nel 2009. Grazie. Ed aspettiamo vostre considerazioni. Speriamo positive questa volta.

PRESIDENTE

Bene, allora passiamo alla Giunta, l'Assessore Sabattini per primo, chi parla per primo. Mi sembra doveroso (intervento fuori microfono) quale donna parla per prima? Assessore Bonora prego. Mi scusi, le donne, ce ne sono due lì.

ASS. BONORA

Io volevo rispondere a proposito della scuola a Fiorenzo, a proposito della scuola superiore. Allora Fiorenzo ascolta, tu fai di questo discorso vogliamo che i nostri ragazzi possano avere una risposta di offerta formativa sul territorio, uno dei tuoi cavalli di battaglia politica, peccato che i primi a fare questo discorso siamo stati noi, prima di tutto come amministratori a metterlo all'interno del nostro programma, e poi anche mi ricordo un ordine del giorno di metà luglio rispetto al quale tu ed altri vi siete astenuti in cui noi chiedevamo il potenziamento della scuola

Spallanzani, proprio per avere e, due cose, e l'enogastronomico e nuovi indirizzi di scuola superiore. Nuovi indirizzi di scuola superiore si possono avere solo nel caso in cui la scuola potesse uscire dall'impasse in cui si trovava. Una scuola che rischiava di perdere organico proprio anche per mancanza di utenti, di ragazzi. Non ci credeva nessuno, ma l'enogastronomico ce l'hanno dato, l'abbiamo avuto. E ci abbiamo lavorato in stretta collaborazione con la scuola. Ce l'hanno dato e nonostante, nonostante abbiamo avuto venti giorni di tempo per la pubblicità ci sono 75 ragazzi iscritti. So che è stato anche in parte boicottato nel senso che qualcuno ha mandato i ragazzi a Castel San Pietro, i ragazzi di Castelfranco Emilia, è stato detto: guardate non partirà, noi abbiamo addirittura otto ragazzi di Castelfranco Emilia che vanno a Castel San Pietro per l'enogastronomico. Quindi il primo passo è stato fatto, andremo avanti però bisognerà con la Provincia interloquire in una maniera costruttiva e non chiudendo le porte. In faccia. Non è facile, è un discorso difficilissimo però ci crediamo e ci vogliamo credere perché è veramente vero, cioè c'è bisogno di una scuola superiore non solo per logistica, per comodità dei ragazzi ma prima di tutto per una esigenza culturale del nostro paese che ha bisogno di crescere con i giovani che rimangono in parte sul nostro territorio, è chiaro in parte, non potremo mai dare una risposta totale anche perché giustamente ci dovrà potere essere la scelta anche a Modena.

Per quello che riguarda il discorso culturale io mi allaccio al problema biblioteca che non riesco a capire come mai venga così accusata e messa all'indice, un milione di Euro per la cultura quando sappiamo che 500 mila Euro sono le spese di gestione per questa biblioteca. Io vi leggo un dato che è pubblicato su internet adesso, le presenze in biblioteca anno 2009 49500 presenze, anno 2010, 67344 presenze. Cioè in qualsiasi orario voi andiate in biblioteca c'è gente, ma soprattutto ci sono bambini, e qui mi scaldo un po'. Perché io sulla biblioteca abbiamo la costruzione fondamentale di un tratto culturale che viene offerto alle scuole. E quando io alle scuole offro la lettura e la promozione alla lettura offro il meglio del meglio. Offro una sorta di panacea, offro la possibilità di rispondere in maniera personale, costruttiva, attiva, ciascuno bambino indipendentemente dal suo livello socioculturale, attenzione indipendentemente dal suo livello socioculturale deve rispondere in maniera libera, creativa, autonoma a critiche responsabili. Non mi si toglierà mai la lettura, la biblioteca e l'incrocio che la biblioteca mi dà con le scuole. La biblioteca opera attivamente nella scuola, tutte le classi, tutte le classi a cominciare dalla scuola materna, tutte le classi di scuola primaria e di scuola secondaria inferiore accedono alla biblioteca con dei progetti che purtroppo sono piccoli, sono modesti, purtroppo. Io sogno il giorno in cui avremo più disponibilità per potenziare, decuplicare quei progetti sulla lettura. Vi dico solo un dato, poi mi fermo perché capisco che mi sto scaldando ma questo è il mio terreno, abbiamo la classifica dei lettori, i più grandi lettori sono i ragazzi, i più grandi lettori sono i bambini e quindi vuole dire che stiamo lavorando bene nelle scuole. Non solo, ma fra i cinque bambini che hanno letto di più tre sono bambini diciamo fra virgolette stranieri? E questa è integrazione. E' integrazione ad altissimo livello.

ASS. MANNI NADIA

Pensavo Presidente che dicesse all'altra donna alla mia sinistra. Ho avuto un secondo che ho detto oddio, adesso come mi presento. Grazie Presidente, prendo la parola per rispondere ai quesiti posti sul tema del sociale. Allora partendo dall'intervento della Consigliere Righini chiedeva se non ho capito male paragona i servizi sociali a Hera nella misura in cui non c'è concorrenza, è questo l'aspetto che paragona, giusto? Allora tutti i bandi fatti dai nostri servizi sono bandi europei, quindi in realtà la possibilità di partecipare da parte di aziende anche fuori dalla nostra Regione in Italia, in Europa viene data a tutti, devo dire che le ultime gare sono state partecipate anche da ditte del nord d'Italia, tra l'altro il mercato privato sull'assistenza della Lombardia è un mercato fiorente e importante per cui in realtà l'apertura c'è. E' vero che noi abbiamo molti servizi anche a gestione diretta, per cui una parte sono, in modo particolare i servizi più importanti all'handicap sono in appalto ma la parte di struttura agli anziani, ve lo spiegavo l'altra sera in occasione della Commissione sul piano generale di sviluppo, penso al nostro servizio *** sono una buona quota gestione diretta quindi in appalto sono i dipendenti

nostri, dell'Asp ma comunque dipendenti pubblici. Per cui in realtà c'è un regime di concorrenza che viene garantito dalle norme del contratto insomma, dalle norme degli enti pubblici.

Per quello che riguarda l'intervento di Gidari. Allora prima di tutto prendo atto che il Consigliere Gidari è favorevole ai contributi a pioggia ai cittadini, nel senso che se tu proponi di fare un bando, per le famiglie, per le coppie giovani per pagare Hera gli strumenti di politica sociale per fare questa operazione si chiamano contributi a pioggia che significa che tu stanzi una cifra e dici: ah, un bando, chi partecipa partecipa e poi do. Io credo che non ce lo possiamo permettere. Cioè non esiste mica quel film qua in questi enti eh. Cioè noi comunque dei criteri li dobbiamo mettere. Allora se ti metto il criterio poi tu mi dici che l'I.S.E.E. è il criterio sbagliato, dico bene? Però non mi sai dire qual è il criterio alternativo. Perché se poi dopo un po' mi dici di non darlo agli stranieri ed io ti dico che applico la Bossi – Fini. No? Cioè da che parte la prendiamo questa cosa qua dei criteri Gidari. Vogliamo venire ai tuoi conti? Allora su un bilancio che il Comune ha sui servizi sociali di 6 milioni e 6 tu prendi un bando da 100 mila Euro e fai il conto di quanti soldi diamo noi agli stranieri che peraltro sono tutti regolari. Cioè guarda io in matematica non ero mica un fenomeno, però... eh? Cioè bisogna che ci capiamo bene. Eh. Abbiamo dato il contributo a tre, più figli, aperta parentesi vi ricordate la discussione in Consiglio comunale durante i piani di zona che lo Stato taglia il contributo a quattro più figli, viene fatta la proposta in Commissione e in particolare dal dottor Campedelli di tenere il bando su tre più figli perché si riteneva che anche le famiglie con tre figli fossero abbastanza numerosi, beh, lo facciamo, arrivano più domande, aumentiamo le risorse, lo diamo agli stranieri regolari, tu fai i conti di quel bando lì di 100 mila Euro per dirmi quanti soldi do agli stranieri su un bilancio da sei e sei? Ma che conto è! Ma che conto è mi chiedo io. La proporzione dei soldi che questo Comune dà ai cittadini stranieri è del 4,6 per cento su una popolazione del 13 e mezzo, sono dati falsi, accusami anche di quel falso, facciamo così Gidari a questo punto. Perché la matematica, i numeri sono numeri eh. Cioè le politiche sociali o le prendiamo tutte o non siamo in grado di prenderle in questo Comune. Io non ho ancora sentito una proposta per mantenere i nostri servizi, se la domanda è dobbiamo dare i soldi a chi ne ha effettivamente bisogno, beh, allora i soldi in questo Comune vanno agli anziani e all'handicap, agli anziani e all'handicap. Vieni a vedere quanti stranieri ci sono negli anziani e nell'handicap. Poi mi dici che li tolgo da lì e li do alle giovani coppie. A pioggia.

PRESIDENTE

Bene, a questo punto mi verrebbe da passare la parola alla Padovan, ma stasera l'avete risparmiata devo dire. Allora a Sabattini, prego Assessore.

ASS. SABATTINI

Allora, premettendo che immagino che dopo interverrà il Sindaco quindi lascio a lui la chiosa politica, ma alcuni elementi occorre soprattutto delle domande, delle sollecitazioni, alcune le avevo lasciate indietro prima e alcune credo di averle, le ho avute in questo giro. Per quello che riguarda il piano generale di sviluppo è un documento che riassume diciamo, è un documento ufficiale che riassume il programma con il quale le azioni, per il quale si basano sul nostro programma elettorale è trasferito in un documento, un documento ufficiale, quel documento è stato aggiornato ovviamente perché anno dopo anno ci sono delle evoluzioni rispetto alle idee con quando si è partiti, ma non è un documento stravolto rispetto al passato, il prossimo anno e non è un documento né emendabile né discutibile, e cioè nel senso che è stato discusso nel momento in cui ci sono state le elezioni, qualcuno ha vinto e qualcuno no.

Per quello che riguarda però rimane il fatto che il prossimo anno adesso vedremo di allegarlo insieme al fascicolo complessivo che non sposta gran che. Per quello che riguarda tutto quello che è il fotovoltaico, ne abbiamo già parlato prima, mette a rischio i soldi dei cittadini. Era meglio la locazione, l'abbiamo già affrontato. Questo è un intervento sia nell'ottica ambientale ma anche dal punto di vista economico ed è indiscutibile. In tutti i paesi d'Europa chi fa il fotovoltaico c'ha un contributo Gse perché altrimenti l'investimento non è sostenibile. E non è

un male eh. Cioè e funziona così in tutta Europa, ovunque si fanno, si è investito sulle energie pulite, in quella direzione lì ci sono stati i contributi. Poi ci sono governi che ci credono di più e governi che ci credono meno. Però non è questo il contendere. Io, la cosa che mi domando, poi ho sentito parlare prima dell'importanza di risolvere diciamo l'annoso problema della fila verso Modena, e il problema di creare il liceo e l'istituto tecnico sul nostro territorio. Guarda, sono tutti problemi veri questi e non posso mica nasconderli, sono problemi verissimi. Ma con quali risorse li risolvo. Cioè come la costruisco una scuola superiore. Io potrò lavorarci ma è un percorso lungo eh. Non è che basta andare in Provincia e poi ci dicono che ci danno il liceo, ma se mi dicono che ci danno il liceo oggi, ma dove lo metto. Cioè è un percorso complicato da costruire, cioè noi ci crediamo in questa cosa qua, siamo partiti con il corso enogastronomico e poi avanti così, però è una cosa che non è che basta con uno schiocco, con uno scoccare di dita allora costruiamo la strada, costruiamo le scuole, rimettiamo a posto tutti quanti i cimiteri. Ci sono delle cose che vanno fatte a scelta, a step.

Sul federalismo abbiamo già detto, abbiamo già detto tanto prima e non ci voglio ritornare. Ci sono due o tre chiarimenti tecnici però che occorre fare, allora per quello che riguarda il recupero degli insoluti Giorgio è un po' diversa la partita. Perché allora noi abbiamo fatto una modifica del regolamento, ma non... poi dopo non motivata dalle stesse ragioni con le quali tu le portavi qua perché nel nostro regolamento si esclude la mensa, da questi tipi di servizi. Perché da questa parte del tavolo se un genitore non paga il pasto ad un bambino non ha colpa il bambino, ha colpa il genitore. E non si lascia senza mangiare. Questo è come lo pensiamo noi. E chiarito allora l'abbiamo trasferito anche all'interno dei regolamenti, non esisterà da nessuno di noi che dice: lui non ha pagato la retta della mensa e quindi deve stare pane ed acqua. Qui non c'è. Poi abbiamo fatto una azione di recupero, di recupero attraverso anche le variazioni dei regolamenti che non si... cioè che è, come abbiamo fatto una azione di recupero per quello che riguarda l'evasione fiscale, questo ed è il filone sul quale ci muoviamo. Come abbiamo aumentato le segnalazioni all'agenzia delle entrate per la lotta contro l'evasione, in questa direzione ci stiamo muovendo, poi secondo me è molto, molto, molto diverso, rispetto a dire: noi abbiamo, avevamo detto chi non paga la mensa i bambini non mangiano. No, perché è un'altra cosa e la procedura che noi abbiamo per il recupero degli insoluti è una procedura assolutamente standard, a parte il cambio del regolamento che ti consente di indurre la persona a pagarti subito per iscriversi al prossimo servizio il resto del recupero degli insoluti è stabilito dalla norma, cioè noi accertiamo, mandiamo i solleciti, nel caso in cui questi non vengano saldati si passa all'iscrizione al ruolo e poi all'eventuale richiesta di rateizzazione di recupero del credito. Non abbiamo fatto niente di particolarmente diverso da questo.

Per quello che riguarda la assunzione dei vigili io mi ricordo che la proposta di assunzione dei vigili se non ricordo male però qui vado a memoria, era una assunzione a tempo determinato per un anno se non mi ricordo male però potrei anche sbagliarmi. A fronte di risorse da togliere nell'ambito della cultura. Io così ricordo, poi magari mi posso sbagliare.

Allora che ci fosse la necessità di potenziare il corpo di Polizia municipale è assolutamente vero, come, c'è un problema a Castelfranco Emilia che si chiama strutture cimiteriali, esiste, l'ho detto in Commissione, c'è questo problema. Altra cosa è decidere di affrontarlo attraverso quello strumento, attraverso lo strumento di tagliare risorse alla cultura, o attraverso lo strumento di dire: tu hai detto generalmente risorse sociali, io ti dico che le risorse che poi sono scritte nell'emendamento andrebbero prese attraverso il, diciamo la quota parte del Comune di Castelfranco Emilia nella direzione del bando per le banche giovanili. Eh. Allora io ti dico se io riconosco e l'abbiamo riconosciuto in Commissione, c'è un problema dal punto di vista cimiteriale, stiamo operando in questa maniera e l'ho chiarito in Commissione, stiamo facendo lo screening dell'entità del problema, okay. Su tutti quanti i nostri, le nostre strutture cimiteriali. Alla luce di questo, alla luce di questo stiamo ragionando per affrontare in modo organico questo tipo di intervento che potrebbe volere dire costruzione e gestione, eventualmente progetto financing, sono operazioni che vanno viste però nel complessivo. Perché la difficoltà sulle strutture cimiteriali c'è. Che però questa si risolva con togliere 100 mila Euro da un appalto triennale che va a finanziare interventi di politiche giovanili a tutto tondo eh. Cioè dentro

l'appalto della politica giovanile c'è l'educativa di strada, ci sono gli educatori negli incontri protetti per i minori, c'è il centro giovani, beh, io credo che questo sia un emendamento da non approvare al bilancio. Perché non va in quel tipo di direzione.

Poi dall'altra parte sentirmi onestamente dire che con anche una voce sommessa, che dobbiamo, che attraverso, che è brutto, cioè fondamentalmente sperare nella morte di qualcuno per finanziare le scuole, almeno io mi sono appuntato questa cosa, beh, oddio, è una questione che è statistica eh. Sì, sì, no, è una questione statistica, cioè quel valore lì che viene fuori dalle concessioni cimiteriali è una questione proprio statistica, cioè non ci si può fare niente, non è che dobbiamo, cioè bene o male avviene questa, è un percorso normale della vita di ognuno, (fuori microfono) capiterà ad ognuno di noi il più tardi possibile, speriamo, ma... e indipendentemente da tutto quello è. Per quello che riguarda e quindi io chiederei al Consiglio di non approvare questo emendamento. Fermo restando che l'amministrazione si impegna sicuramente a riparlare di questo problema, anzi vi dico già ne riparleremo sicuramente perché alcuni tipi di intervento anche strutturali su questo tema lo dobbiamo fare, non credo che sia il caso di farlo attraverso una operazione di questo tipo pure essendo d'accordo, avendolo detto anche io in Commissione, per primo, che questo è sicuramente una difficoltà e un problema. Poi quando le risorse sono scarse, quando le risorse sono scarse si fanno delle scelte. Applicare le concessioni cimiteriali per finanziare, per finanziare altre opere lì effettivamente ci sono delle scelte, uno può non essere d'accordo di destinare quel tipo di somme per eventualmente finanziare l'ampliamento della scuola (fuori microfono) adesso non mi ricordo, un ampliamento della scuola di Gaggio, va bene. Sono scelte, uno può discuterle, io credo che fare questo tipo di emendamento al nostro bilancio non vada diciamo nella direzione (fuori microfono) con la quale io sono d'accordo.

Per quello che riguarda invece l'accento al cavalcavia di Piumazzo io dico soltanto questo, il problema c'è, adesso lo risolveremo tutto quanto, però ma l'anno scorso ma l'emendamento su questa roba qua non c'era. (Intervento fuori microfono) beh, è vero, okay, touché, ci sta, ci sta. Però a me non sembra che oggi si possa dire: ah, non avete fatto questo, okay. Quella è una responsabilità. Però non si può salire secondo me su questi tipi di discussione così delicati, su questi temi così delicati in quella maniera un po' scomposta, e la chiudo qua. Diciamo anche indelicata. Altri due elementi veloci. Allora dipendenti.

Molti hanno simpatia nei tuoi confronti Giorgio, questo non può che farmi piacere, a me non interessa che simpatia politica hanno i dipendenti del Comune, l'importante che sappiano sempre che quando sono qui sono dei pubblici ufficiali e devono rappresentare non tanto l'amministrazione, l'istituzione. E questo è sufficiente, è sufficiente, perché è brutto magari pensare che solo perché uno magari ha simpatie politiche diverse magari utilizza il proprio ruolo di rappresentante di una istituzione, magari diciamo in una maniera poco consona. Però cosa uno pensa non ha alcun tipo, guarda non è assolutamente un problema, né per me e non credo neanche per tutti i miei colleghi.

Per quello che riguarda l'organizzazione beh, io credo, l'organizzazione questa cosa dei quattro capisettore, 14, beh, allora io mi impegno nei confronti del Sindaco e di tutti i Consiglieri che se la Lega mi porta un Comune delle nostre dimensioni organizzato con quattro capisettore prendo in considerazione la proposta. Okay? Prendo in considerazione, che siano quattro Apo e non quattro dirigenti con otto Apo sotto, perché è quella lì l'organizzazione corretta, perché questa qui come ti ho già detto altre volte sono soltanto titoli sui giornali a mo' di federalismo, non ha senso fatta così, la cosa va governata, questa cosa qui è una proposta, che c'è stata, che poi nelle chiacchiere si può dire tutto, però non è assolutamente applicabile. Non è assolutamente applicabile.

Chiudo con Hera perché me l'ero dimenticata prima. Allora la questione del mio, chiudo soltanto con questa cosa, credo che allora il mio, la mia presenza l'ho già..., abbiamo già discusso, è stata fatta una interrogazione, tutto quanto. Il mio doppio incarico per una parte di qualche mese non era assolutamente, non c'era incompatibilità, e l'abbiamo già affrontato, non ero incaricato e glielo dico purtroppo per capacità, non ero in Consiglio di amministrazione di Hera, non ero lì, ero nel Consiglio della società territoriale che adesso non c'è neanche più. Io vi dico magari fossi stato nel Consiglio di amministrazione di Hera perché diciamo l'impatto è considerevolmente

diverso. Diciamo che per il resto magari della tematica Hera la lascio a Stefano perché ho visto che...

PRESIDENTE

Va bene, allora dulcis in fundo il Sindaco. Prego.

ASS. SABATTINI

Me la sono dimenticata. Per quello che riguarda il parere sull'emendamento della Righini che non è molto diverso da quello che dicevo con te, nonostante ritengo che il problema posto dalla Lega sia onestamente di priorità molto, molto, molto più elevata rispetto a questo. C'è un problema magari di riqualificazione di, magari di quel luogo che però per quello che riguarda la priorità onestamente non rientra nelle diciamo priorità uno dell'amministrazione. E la fonte di finanziamento serve, è legata ai controlli della sicurezza sui cantieri, sono quegli incarichi che non rientrano nel tema delle consulenze del decreto 78 perché le consulenze non tengono dentro gli incarichi di progettazione e gli incarichi di sicurezza sui cantieri, queste cose qua, queste cose qua servono per potere poi collaudare e chiudere le opere pubbliche che abbiamo in corso.

PRESIDENTE

Bene, prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente, ma io cercherò di essere molto breve anche perché diverse cose sono già state dette e devo dire che il dibattito a parte qualche scivolone dal mio punto di vista è stato anche insomma abbastanza approfondito e di merito anche, in alcuni passaggi. E parto forse in maniera anomala, dovrei tenerli per la fine i ringraziamenti ma vorrei partire ringraziando in particolare tutta la struttura comunale, ma soprattutto l'ufficio di ragioneria che nel momento della predisposizione di questo bilancio previsionale tra l'altro che si accavalla con il consuntivo 2010 orfano all'ufficio della Simona Bergonzoni che per una scelta legittima, personale si è dedicata, si dedica, si è dedicata dalla fine di novembre ad altro e quindi con questa sostituzione del capo della ragioneria devo dire che hanno fatto un grandissimo lavoro perché non è, come dire, si sono dedicati con grande dedizione e con grande attenzione a tutto questo lavoro, ovviamente ringrazio per questo lavoro anche l'Assessore Sabattini e tutta la Giunta che ha tanto e bene lavorato credo.

Questo bilancio, un bilancio anche per queste ragioni, ma non solo, soprattutto per altre ragioni esterne, è un bilancio abbastanza complicato, nel senso che l'equilibratura del bilancio è stata trovata con non poche difficoltà, quando si parla di tagli ovviamente il rischio è di fare no? Di essere etichettati per qualunque, populistici, in realtà più che di tagli parlerei di ritenzione nel senso che uno dei grandi limiti di questo, del federalismo che ci viene propinato e lo dico da amministratore locale di recente elezione nel senso che la mia è una esperienza limitata, nel tempo se volete, non ho una grandissima esperienza alle spalle come amministratore locale, però mi rendo conto che un disegno federalista che mantiene in capo sempre allo Stato centrale l'accertamento di qualunque tipo di risorsa e che nei decreti federali, federalisti, a seconda della locuzione che vogliamo utilizzare parla comunque di neutralità fiscale rispetto alla serie storica, io credo che patisca e sconti una serie di limiti che ad oggi così non sono valicabili, io ricordo la grande innovazione del federalismo demaniale, e non faccio una questione di quali beni vengono trasferiti e quali no. Non è la... la questione lista della spesa non mi interessa. La questione però è che quando anche venisse trasferito un bene di valore monumentale, di una importanza no? Di un certo rilievo, tipologico, architettonico, il concetto è che trasferisco il bene, ti taglio pari importo secondo la stima che io demanio predispongo, quindi al di fuori di qualunque contraddittorio. Ecco allora che la logica del federalismo già lì nel primo decreto attuativo scema un po' perché alla fine voglio dire con una mano mi dai e con l'altra mi ritieni, perché non è che tagli, ritieni. Tagli una cosa che è già arrivata. Questa è ritenzione.

Tra l'altro sulla scorta di un ragionamento fatto con il federalismo trae la sua origine da un tema che è quello del costo della politica, ora è di qualche giorno fa no? La sistemazione delle Giunte di Roma e di Milano, dei Consigli comunali di Roma e di Milano, del sottosegretario di questo governo, ovviamente si è ampliata la piattaforma perché ci sono più prebende da elargire pertanto si è provveduto come si doveva. Sul tema dei doppi incarichi è inutile citare, non so se lo è ancora, l'ex Presidente dell'Anci del nord Sindaco a Varese e deputato a Roma. A proposito di doppi incarichi, poi tutti e due elettivi per carità, però insomma. Si vede che era bravo.

Cultura e sport, li cito perché io sono l'Assessore all'uno e all'altro. Giovanni insomma parto da te perché insomma su questo tema hai fatto due riflessioni fra loro contraddittorie, o sono parse contraddittorie ai più. Sulla cultura è stato detto in realtà purtroppo il bilancio della biblioteca al netto dei costi di gestione in quanto personale, spese di apertura, purtroppo non è tanto alto, il Comune di Vimercate governato dal centro destra riesce a investire più di noi ed è un Comune analogo al nostro e mi piacerebbe potere fare altrettanto. Probabilmente hanno avuto un percorso diverso su questa tematica.

Lo stesso Berlusconi con patrimonio personale alla biblioteca europea di Milano ha donato tanti soldi, tanti Euro, quindi sotto questo profilo devo dire che lui almeno si distingue rispetto a quello che io ho sentito in questo Consiglio su un tema cultura a livello personale perché a livello politico taglia sull'istruzione etc. etc., ma in maniera personale ha contribuito diciamo.

E quindi io credo che e ci metto lo sport, lo sport non è solo un elemento di dinamiche e di agonismo per tirare fuori i campioni, è un elemento di socialità. Dove i ragazzini cominciano a stare o uno con l'altro, dove acquisiscono la capacità del sacrificio, la capacità di giocare e di dedicarsi alla mutua assistenza anche. Io sono cresciuto giocando al pallone nella frazione di Gaggio e di Manzolino, non era profeta in patria. All'inizio.

E quindi io credo che invece noi su questi temi dovremo ragionarci seriamente, tra l'altro per fortuna che qualcuno se ne è accorto che nei decreti federalisti cultura, sport, era stato tagliato ma non come risorsa, come funzione, non erano, le funzioni dei Comuni non prevedono cultura e sport, peccato che non fossero da nessun'altra parte, quindi si rischiava di avere un vuoto a livello istituzionale per cui nessuna istituzione sarebbe stata chiamata ad occuparsi di questa roba. Se non a pena di rimetterci dei soldi che non avrebbe avuto trasferiti, ma per fortuna questa cosa è stata rimediata ed è un bene. Poi provo ad andare su alcuni temi. Hera 0,09 centesimi di dividendo per ogni azione Hera ai Comuni e a tutti gli altri soci ovviamente, allora detto che in Hsst il centro destra rappresentato dal Comune di Sassuolo non ha votato contro le nomine del Cda di Hera a proposito delle famose nomine, si è astenuto perché era di fianco a me il vice Sindaco leghista Menani e quindi era di fianco a me, si è astenuto. (fuori microfono). E' accaduto domenica mattina è accaduto, quindi... no? Bene quindi. E ti assicuro che è così. Ma sulle tariffe a) il costo della bolletta non è tutta a tariffa di Hera, il 60 per cento abbondante sono accise, imposte no? Bene. Il costo gas e luce c'è l'authority, non è al di fuori di qualunque mercato, bene? Rifiuti ed acqua vengono gestiti a livello contrattuale sulle tariffe con un organismo che fino ad oggi si chiama Ato che non c'è solo qua, c'è dappertutto in tutte le Regioni, in tutte le province, ma che fra qualche mese probabilmente sparirà perché in quella logica del taglio dei costi della politica tutte le Ato spariranno che sono gli ambiti territoriali omogenei delle agenzie che discutevano con i gestori sui vari territori le tariffe. Sull'acqua e sui rifiuti. Questa cosa porterà ad allontanare sempre di più coloro che sono chiamati a discutere di queste robe sulle tariffe sui vari territori, l'ambito dopo verrà trasferito, no, no, è già in Provincia l'Ato, andrà alla Regione e forse neanche alla Regione perché questo sta scritto nel famoso taglio sui costi della politica. Bene? Va beh. E quindi secondo me bisognerebbe approfondire un attimo di più nel senso che non è esattamente no? Quando ci si racconta le robe di Hera chi controlla, il controllore, tutte le multiutility che vengono dalle municipalizzate sono così insomma no? Non solo quelle del centro sinistra. Roma è così. E quindi insomma un minimo di... sulla questione adesso non c'è Giampaolo Zerri vice Sindaco Assessore all'urbanistica, penso che però io forse due cose debba dirle rispetto al tema della cementificazione. Non vedo più Silvia, forse è uscita un momento, giustamente è uscita un momento. Ma non è una... ovviamente in realtà alcune delle considerazioni che lei svolgeva io le condivido anche, se noi vogliamo fare un passo

indietro sul tema oneri di urbanizzazione in parte corrente il grande progetto ambizioso che risaliva ad ante maggio 2010 era idea fotovoltaico, mettiamo in cascina queste risorse di parte corrente, sostituiamo gli oneri di urbanizzazione perché sul bilancio 2010 previsionale erano circa 700 mila. Poco meno se non ricordo male, ma vado a memoria. E le risorse del fotovoltaico tenuto conto che probabilmente, probabilmente questo i grandi tecnici dicono, produrrà un po' di più di quello che è la previsione fatta da certificazione e quindi se così fosse probabilmente saranno equiparabili le risorse introitate con l'operazione del fotovoltaico quello che noi abbiamo messo sul 2010 per la parte, sugli oneri diciamo così. E avremmo azzerato questa cosa praticamente restituendo agli oneri di urbanizzazione quella che era la loro naturale destinazione. E questa operazione la si faceva solo e solo se l'operazione fotovoltaico perché andrebbe chiarita questa cosa, faccio un passo indietro ma velocissimamente, non voglio sottrarvi tempo, l'operazione affitto le aree in diritto di superficie, noi non abbiamo mai detto che fosse sbagliata in sé, bene? Ma non lo pensiamo neanche. Però noi avevamo bisogno di introitare abbastanza in fretta una somma che assomigliasse a 600 mila Euro più o meno, bene? Allora siccome il prezzo di un megawatt in affitto perché, va beh, poi ci torno, il prezzo di un megawatt in affitto è 25 – 30 mila con gli incentivi 2010, ma chi spuntava dei prezzi importanti, voi capite che bisognava affittare fronte e retro tutta la fascia dell'alta velocità e tutta la fascia della ferrovia storica, e un pezzo di via Emilia probabilmente. Per arrivare a 600 mila a me dispiace però è così perché poi tra l'altro l'incentivo per gli enti pubblici sul 2010 che facevano questa operazione a terra era pari a quello del fotovoltaico integrato sui tetti per i privati, perché c'era questa anche anomalia che non è una anomalia perché in tutta Europa il fotovoltaico è stato installato così, la Germania che è un paese serio fino a prova contraria in Germania non è che non calano gli incentivi, gli incentivi calano anche là, però in Germania hanno fatto una proiezione dei prossimi otto anni dove gli imprenditori gli hanno detto: oh, ragazzi, l'incentivo c'è, ci sarà per otto anni e calerà così. Quindi tu il tuo business plan lo fai perché tu cominci oggi, non che a metà strada hai investito alcuni milioni di Euro e ti dicono: oh, sai cosa c'è, che fra due mesi finisce la festa. Però tu c'hai lì della gente che lavora, 120 mila persone del comparto (fuori microfono) che saranno messi a casa se non cambia idea nessuno. A Roma. Speriamo che qualcuno cambi idea. Quindi crisi economica, problema occupazionale, una filiera produttiva che è in grande crescita, noi cosa facciamo, perché poi non dimentichiamoci che gli incentivi non è che non ci saranno più in bolletta, verranno presi e destinati ad altro, leggasi energia nucleare perché io vi invito a controllare le vostre bollette, se dopo l'esaurimento di questo decreto Romani avrete un qualche calo nella bolletta, non sarà così, dimenticatevelo. Probabilmente ci sarà comunque ed andrà destinato ad altro. Perché adesso la moratoria sul nucleare è solo funzionale al referendum ed ahimé la tragedia di Fukushima sta scritto nelle cose no? Enel ed è francese, voglio dire. Penso che tutti leggiamo più o meno i giornali quindi dovremo riuscirci ad arrivare a fare due più due. Però torno, sì perché poi ho preso un drittone come alle volte mi capita. Sull'edilizia quindi al netto del fatto che l'operazione fino a maggio è stata in piedi, poi da maggio con il decreto Tremonti convertito in legge non stava più in piedi perché avremmo avuto bisogno di ben altre risorse sul fotovoltaico a questo punto ci toccherà in qualche modo riparametrare i servizi cercando di eliminare qualunque spesa non superflua, ma non vitale, ma ci siamo già ahimé e quindi un po' di oneri temo che dovremo continuarceli a mettere, poi è vero che se uno non costruisce più, non incassa più oneri, non ce li metti più, devi riassetare gli equilibri sui servizi quindi o aumenti le tariffe sui servizi a richiesta individuale o altrimenti li chiudi perché poi si va poco lontano eh. Ad un certo punto o ritieni che alcuni servizi a richiesta individuale oggi che hanno una copertura del 30 per cento non siano più funzionali alle esigenze dei cittadini, e quindi o li porti a copertura totale o li chiudi perché il Comune giustamente non è un ente produttore di servizi a tariffa piena.

Però sono d'accordo, peraltro sono talmente d'accordo che in Parlamento giace un disegno di legge di riforma complessiva della alcune urbanistica del, credo se non mi ricordo male è del '41, la prima, la 1150 del '41 secondo me. E' ancora lì. In alcune parti è modificata, ovviamente, però la grande riforma a firma in realtà del centro destra è mutuata in grandissima parte dalla legge 20 dell'Emilia-Romagna che sta lì da quattro, cinque anni, devo dire non credo che sia tra

le priorità di questo governo ma ci mancherebbe insomma, credo che sia giusto e corretto parlare di altro, non del processo breve se vogliamo ma parlare d'altro sicuramente. Quindi sul discorso articolo 18 legge 20 io ci sto a fare un ragionamento serio, noi nel piano operativo comunale io credo che uno sforzo l'abbiamo o fatto, già il P.S.C. riconosceva degli indici che erano ben altra cosa rispetto agli 08 di alcune zone del vecchio P.R.G.. Il P.S.C. ha praticamente *** gli indici, ma oggi volendo fare un ragionamento ad oggi del tema urbanistica, la qualità degli insediamenti che potrebbero essere eseguiti oggi è tutt'altra roba rispetto a quello che abbiamo visto negli ultimi dieci anni. Oggi la Su, quella che era la Su che oggi è la Sc mediamente viene sviluppata al 40, al 50 per cento di quella che è la potenzialità perché gli interventi sono come dire, mi si passi il termine, di una qualità architettonica diversa rispetto a quella che abbiamo visto negli ultimi dieci anni ma mica solo a Castelfranco Emilia. Un po' in tutti i territori che conosciamo qui attorno a noi. Quindi in realtà io penso che ci sia da fare un elemento di attenzione che il consumo dei territori in quanto tale non debba essere legittimato se il consumo è fine a se stesso se l'utilizzo del territorio per nuovi insediamenti urbanizzati produttivi, commerciali o residenziali è funzionale anche a riportare in equilibrio la quota di infrastrutture destinate a una frazione piuttosto che al capoluogo penso che debba essere valutata caso per caso che anche in questa situazione non si possa essere dozzinali e censurare o legittimare qualunque tipo di intervento. Bisogna entrare nel merito caso per caso.

Sul punto tra l'altro Fiorenzo mi permetterai, tu descrivevi cosa dovrebbe fare una amministrazione comunale per avere qui le imprese, nuove imprese, chiamare degli altri territori, noi con il P.S.C. abbiamo individuato la famosa area produttiva sovracomunale unica nel P.T.C.P., nella variante al P.T.C.P. del 2009, una delle poche nel piano regionale e sarà una Apea, area produttiva ecologicamente attrezzata, lo sarà quando nel Poc c) famoso, *** del Poc riusciremo a trovare io auspico l'accordo con la Provincia per inserire un po' di metri quadri di produttivo perché in effetti c'è della richiesta. Però è vero che gli strumenti urbanistici vanno messi insieme. Tra l'altro non è che solo il nostro P.S.C. la prevede, la prevede il P.S.C., il P.T.C.P., il Ptp, il Ptr quello sulla mobilità prevede anche la famosa strada per Modena sud, in realtà il Ptp prevede anche la strada che tu dicevi per Modena, cioè prevede, scusate, c'è un tratto su una carta, che individua due possibili direttrici. Sono due corridoi possibili che non è la strada verrà lì, è di due corridoi possibili, sono quelli, uno si va di là dal ponte dove c'è il ponte di Sant'Ambrogio più o meno, e l'altra si avvale del sistema complanare di Modena, bene che di qui a non tantissimo verrà completato. Ora io auspico che una delle due soluzioni venga portata avanti, come vi ho già detto nello scorso Consiglio con la Provincia il Comune di Spilamberto, noi e San Cesario è stato fatto un protocollo di intenti che verrà sottoscritto a brevissimo dove la Provincia con delle risorse di una economia della Cispadana ha finanziato lo studio di fattibilità e ci verrà sottoposto di qui a non tantissimo, poi è vero che una volta fatto lo studio, una volta fatta la progettazione, condiviso con il territorio, con i cittadini, con le associazioni, con tutti perché poi giustamente è una scelta fondamentale, si andrà alla progettazione definitiva, preliminare, definitiva, esecutiva e si appalteranno le opere con le risorse che verranno individuate quindi in realtà tutto questo processo di una grande in realtà opera pubblica purtroppo non è una cosa che può stare in carico a questo Comune. Noi ci facciamo la nostra, la nostra quota parte ce la rendiamo, peraltro questo Comune ha solo l'innesto di questa strada perché fatto l'innesto dopo due metri si è in territorio di San Cesario quindi se San Cesario non dovesse essere d'accordo fai fatica, quindi è evidente che ci sono diversi Comuni interessati, c'è la Provincia, c'è la Regione. A Dio piacendo ci sarà pure l'Anas, poi bisogna vedere se le arrivano i soldi perché anche l'Anas se non le arrivano le risorse è una scatola vuota non è che è una scatola che produce risorse.

E quindi però tornando a bomba il macroambito cartiera è un macroambito per cui ci sono le prescrizioni per fare un'area produttiva ecologicamente attrezzata, vasche di laminazione, recupero del calore, energia elettrica, produzione di energia elettrica, poi lì anche lì rispetto al fatto dell'utilizzo *** per fare energia elettrica bisogna capire perché i famosi 400 ettari probabilmente non sono sufficienti perché la cultura ripetuta e reiterata impoverisce il terreno, quindi la rotazione agraria prevede che gli ettari non possano essere solo quelli funzionali a produrre il pelle d'acqua, quando anche uno eticamente dicesse è giusto utilizzare acqua per

produrre vegetali da bruciare, ***. Al di là di questo ragionamento che ognuno ha la sua opinione, si può approfondire.

Mi ero fatto un appunto anche sulla signora Righini ma non lo dico che è tardi no? Aeromodellismo, Fiorenzo, il ***. Allora io siccome io la frazione di Gaggio io una certa frequentazione ce l'ho ti posso assicurare che non è passato giorno nel quale qualcuno di Gaggio non abbia detto questa cosa qua è pericolosa. Presto succede qualcosa. Bene. (Intervento fuori microfono) no guarda, ti assicuro perché me l'hanno detto persone, le più disparate che non hanno nessun tipo di rapporto né con l'aeromodellismo né con questa amministrazione assolutamente. Anche dei nuovi residenti che... perché in realtà c'è una certa, da adesso fino alla fine di ottobre per quella strada ti assicuro c'è un via vai, sotto sera, in tutti i giorni della settimana che è importante, c'è molta gente che fa, la sua passeggiata se la fa per quella strada. Perché è fuori dal traffico no? Si respira aria tendenzialmente fresca, si sta bene, l'aeromodellismo in quanto tale non è pericoloso però se penso a questi velivoli che fanno delle evoluzioni aeree, sulla testa di queste persone il senso della sicurezza non c'è esattamente, noi poi in realtà non è che siamo andati là con i fucili spianati e abbiamo detto: adesso scusate. Abbiamo detto: la sede può rimanere qua, li abbiamo invitati a non fare il volo, il famoso volo radente alla torre, purtroppo non siamo riusciti a convincerli, adesso abbiamo chiesto di assumere un atteggiamento diverso e di individuare assieme a noi un'altra area dove potere esercitare il volo. Senza risultare pericolosi. Però da lì a dire che siamo andati là e con un atto di imperio abbiamo chiuso una struttura che peraltro insomma è in convenzione, quindi è anche roba del Comune, non è che... vengono sfrattati da casa loro. Ci mancherebbe. E nessuno li vuole sfrattare. La convenzione rimane in piedi, però abbiamo chiesto un minimo di confronto rispetto a come utilizzare una struttura *** ma se è o no logico fare questi voli. Poi per carità ognuno... però dare una lettura politica tra l'altro io *** sul giornale che noi li vogliamo mandare via per mettere lì il poligono di tiro, cioè ragazzi, il P.S.C. voglio dire è pubblico guardatelo, ci vorrebbe almeno un ambito per dotazione in zona per mettere un poligono di tiro. Cioè leggiamo gli atti, minacciamo, andiamo in Procura se... cioè ti rispondo subito. Cioè il P.S.C. lo apri, lo leggi, è una carta, non c'è un retino, quindi lì non ci va il poligono di tiro. *** anche quello lì. Delle volte noi mettiamo in discussione i fatti. Bah, va beh.

Sul cavalcavia di Piumazzo, i cavalcavia di Piumazzo, ma io quello che ho criticato se volete anche con un tono abbastanza forte in un incontro di Piumazzo sul bilancio e che avrei definito assumendomi una responsabilità sciacallaggio politico è fare le interrogazioni, un intervento a mezzo stampa dopo che è successo il fatto. Cioè la richiesta di intervento sui cavalcavia al di là degli emendamenti in qualunque tempo sarebbe potuto intervenire da che siamo qui dal giugno 2009 ma non è mica intervenuta, la richiesta di anziché fare quegli investimenti, facciamo i due cavalcavia di Piumazzo. Che non vuole dire che è un modo per deresponsabilizzare me e chi con me lavora qui, eh. Anzi io come ho detto quella sera a Piumazzo, lo ribadisco qua, non c'è una volontà di scaricare responsabilità a società autostrade, la strada è in carico a noi, avremmo dovuto fare i lavori noi, poi che ci fosse un accordo, un protocollo sottoscritto dal 2002, la società autostrade si impegnava prima a fare i lavori, poi nel 2008 ha registrato in Prefettura, registrato come dire legittimato in sede prefettizia. Dopo ci dovevano trasferire le risorse, poi non le hanno mai trasferite, però noi avremmo dovuto fare le opere. A prescindere dal trasferimento. Questo l'abbiamo detto, lo ribadisco anche qui a microfono acceso, non è che vogliamo spogliarci dalla responsabilità, però che la questione venga cavalcata in questa maniera con una interrogazione presentata qualche giorno dopo l'incidente, quando peraltro avevamo già dato e disposto no? Firmato una ordinanza lavori pubblici, procedure di somma urgenza per fare i lavori, a me è piaciuto poco, poi oh, giustamente io credo che poi ognuno si comporta come ritiene, io mi permetto (intervento fuori microfono) mi permetto di esprimere un giudizio ed io Consigliere Barbieri non l'ho interrotta, se lei mi consente finirei il mio intervento. E la ringrazio.

Solo una precisazione, che l'Assessore Sabattini ha citato il Comune di Bagnacavallo, forse la Bordighera che è il Comune dove per mafia non è stato sciolto il Comune, però devo dire che lì i Consiglieri del Partito Democratico assieme ai Consiglieri, alcuni Consiglieri di centro destra per

puodore, quelli del centro destra perché erano state evidenziate alcune questioni di collegamenti, si sono dimessi e quindi si sono sciolti gli organi istituzionali, quindi volevo precisare questa cosa, e credo ti riferissi a quel Comune.

Niente, quindi ribadisco il ringraziamento alla struttura e credo insomma che sia stato fatto un ottimo lavoro nella predisposizione di questo bilancio che devo dire ha scontato anche le difficoltà oltre che intestine anche quelle delle somme sui trasferimenti che faticavano a giungere, quindi anche che non ci mettevano in condizione di agire con certezza sui numeri.

PRESIDENTE

Bene, allora io a questo punto ringrazio tutti i Consiglieri perché dobbiamo ancora votare, siamo arrivati a mezzanotte. Avete dato un grosso contributo al dibattito quindi. Procediamo a questa altra incombenza, ci tocca e dobbiamo arrivare fino in fondo. Allora votiamo il punto quattro, piano generale di sviluppo 2009 – 2014, aggiornamento annuale, chi è favorevole? Chi è contrario? Va bene. Allora favorevoli 12, chi è contrario? 8 contrari.

Votiamo quindi per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem, come prima. 12.

Punto quinto. Piano annuale delle attività e degli interventi per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili, regolamento piano economico finanziario esercizio 2011. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 e 8.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem, come prima.

Punto sei, aree fabbricabili da destinare ad usi abitativi e ad attività produttive terziarie, individuazione ed approvazione prezzo di cessione anno 2011. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 e 8. Approvato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Punto sette, approvazione bilancio di previsione 2011, bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2011 – 2013 dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 e 8.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 e 8. Bene.

Votiamo per il punto otto, approvazione bilancio di previsione 2011, bilancio pluriennale, relazione previsionale e programmatica 2011 – 2013 dell'istituzione dei servizi educativi del Comune di Castelfranco Emilia, chi è favorevole? Chi è contrario? 12 e 8.

Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

Sul punto nove invece dobbiamo a questo punto, parliamo del bilancio di previsione annuale 2011, bilancio pluriennale relazione previsionale e programmatica 2011 – 2013, programma triennale 2011 – 2013 ed elenco annuale 2011 lavori pubblici. Piano delle alienazioni immobiliari 2011 – 2013.

Su questo punto sono stati presentati due emendamenti, uno dal gruppo consiliare Lega Nord firmato dal Consigliere Barbieri. votiamo per questo emendamento. Chi è favorevole? 8 voti favorevoli, chi è contrario? 12. Questo emendamento non viene accettato.

E' stato anche presentato l'emendamento dal Consigliere Righini sottoscritto anche dal Consigliere Gidari per il PDL. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 contrari, e 8 favorevoli.

Votiamo quindi per il punto non emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 e 8.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Viene approvato idem, come prima.

PUNTO N. 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONI ORALI BREVI

PRESIDENTE

Le soprassediamo. Buonanotte a tutti. Le è negata la parola Consigliere Casagrande.

La seduta è tolta.